

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2016	13	Bastia Umbra - Al via a Bastia Umbra Expo emergenze 2016 <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2016	33	Foligno - Auto sbanda e si ribalta nella notte, tre feriti Una ragazza di 23 anni ricoverata in gravi condizioni <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2016	39	Terni - Bilancio positivo per l'edizione 2016 di Bicincittà I capricci del tempo non hanno rovinato la festa <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/06/2016	41	Orvieto - Bocci visita le zone terremotate Le scuole riapriranno lunedì = La terra trema ancora <i>Davide Pompei</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	03/06/2016	21	Aeroporto, scoppia il caso e in Consiglio è polemica <i>Gabriele Bassanetti Coledi</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	03/06/2016	27	Adriano Govoni, ricerche nei monti di Massa Carrara <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	03/06/2016	30	Pavullo, domani tutti in volo con aerei, elicotteri e alianti <i>Gabriele Farina</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	03/06/2016	8	Prosegue in Umbria lo sciame sismico Abbiamo paura <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	03/06/2016	17	Albero crolla nel cortile di una scuola elementare = Pesante tronco crolla nel cortile di una scuola <i>Jacopo Della Porta</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	03/06/2016	24	Gli amici del Reggimento alla festa della Repubblica <i>Mauro Pinotti</i>	15
LIBERTÀ	03/06/2016	4	In Versilia frane e allagamenti, tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO RIETI	03/06/2016	2	Strada ternana bus turistico in fiamme illesi i 34 passeggeri <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	03/06/2016	43	Spoleto - Scuola, creatività e fantasia per un'idea per la sicurezza <i>Ila.bo.</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	03/06/2016	44	Assisi - Professionisti dell'emergenza Il summit a Bastia Umbra <i>Luigi Foglietti</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	03/06/2016	47	Orvieto - Terremoto, settanta le scosse maxi vertice a Castel Giorgio = Terremoto , le scosse sono più di settanta <i>Monica Riccio</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	03/06/2016	47	Terni - Lezioni sospese ma seggi regolari <i>Redazione</i>	22
NAZIONE FIRENZE	03/06/2016	41	Lungarno: in azione il drone sottomarino = Drone sottomarino per monitorare l'argine anche in profondità <i>Ilaria Ulivelli</i>	23
NAZIONE FIRENZE	03/06/2016	46	Lungarni nuovi per i 50 dall'alluvione <i>Redazione</i>	24
NAZIONE FIRENZE	03/06/2016	47	Il 25 maggio il satellite ha fatto tardi `Ma prima la terra non si è mai mossa` <i>Ilaria Ulivelli</i>	25
NAZIONE FIRENZE	03/06/2016	60	Pubblica Assistenza: Militello resta presidente Elena Piccini è la vice <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	03/06/2016	1	- Maltempo Toscana: 150 mm di acqua in poche ore nella Versilia - Meteo Web - <i>Redazione</i>	27
NAZIONE FIRENZE	03/06/2016	63	Cade dalla bici sulla strada scoscesa <i>N.d.r.</i>	28
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	42	Case, negozi e attività in ginocchio <i>Redazione</i>	29
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	42	Versilia sott'acqua = Nuova bomba d'acqua <i>Paolo Di Grazia</i>	30
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	43	Aziende sommerse, piccole frane: traffico in tilt <i>Rossella Conte</i>	31
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	43	Tracimano i fossi Teso e Trebbiano Camaione, alluvionata area industriale <i>Isabella Piaceri</i>	32
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	44	Alluvionati cani e gatti di `Miciottoli` Amici a quattro zampe restano senza casa <i>Redazione</i>	33
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	44	L'incubo esondazione <i>Redazione</i>	34
NAZIONE VIAREGGIO	03/06/2016	55	Strade interrotte, Sos per le attività montane rimaste isolate <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

03-06-2016

NUOVA FERRARA	03/06/2016	3	Carambola sulla Romea, paura per 2 bimbi <i>Maria Rosa Bellini</i>	36
NUOVA FERRARA	03/06/2016	4	Per Mattarella un segno di unità Marciano in 3.600 <i>Redazione</i>	37
NUOVA FERRARA	03/06/2016	24	Manuel Guberti entra in consiglio <i>Redazione</i>	38
NUOVA FERRARA	03/06/2016	26	Sacca, la marineria trova l'intesa sui lavori <i>Odino Passarella</i>	39
PRIMA PAGINA MODENA	03/06/2016	3	Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario = Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario <i>Redazione</i>	40
ansa.it	03/06/2016	1	Esplode bombola gas ristorante, no feriti - Toscana <i>Redazione</i>	42
PRIMA PAGINA MODENA	03/06/2016	16	Precipita ultraleggero, 63enne grave = Ultraleggero precipita e prende fuoco, in rianimazione il pilota <i>Redazione</i>	43
PRIMA PAGINA MODENA	03/06/2016	18	Auto in fiamme in via Orto, si teme il dolo <i>Redazione</i>	44
ansa.it	03/06/2016	1	Esplode bombola gas, due feriti lievi - Toscana <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/06/2016	56	Protezione civile: bando per volontari <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/06/2016	57	Schianto frontale, restano feriti in due <i>Matteo Radogna</i>	47
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/06/2016	62	Auto a fuoco sulla A13 Paura per la conducente <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/06/2016	63	Cittadinanza onoraria al Genio Ferrovieri <i>Matteo Radogna</i>	49
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/06/2016	68	San pietro `aemiliana`, i carri sfilano di notte <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/06/2016	49	Pericoloso imbuto sotto il ponte di Casette <i>Alessio Carassai</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/06/2016	53	Croce Verde, Bartolucci confermato presidente <i>Lorena Cellini</i>	52
ilgiorno.it	03/06/2016	1	Maltempo Francia, Parigi in ansia: Senna rischia di esondare <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/06/2016	43	Carambola sulla Romea, dieci feriti = Maxi carambola sulla statale Romea: otto adulti e due bambini finiscono all'ospedale <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/06/2016	45	Navigando nelle acque del fossato il Castello regala sorprese e stupore <i>Matteo Langone</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/06/2016	54	Continuano i lavori in Sacca Intervento nell'area Traghetto <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/06/2016	47	S'incendia l'auto in autostrada Donna scappa appena in tempo <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/06/2016	42	I parenti della donna assassinata Il killer poteva essere fermato = Le ha sparato sfiorando il bimbo che lei teneva tra le braccia <i>Viviana Bruschi</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/06/2016	43	Guerzoni ancora in condizioni disperate <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/06/2016	43	Il monito dell'assassino: Dal primo tutto cambierà <i>Silvia Saracino</i>	60
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/06/2016	52	Ultraleggero precipita, grave il pilota Mio marito l'ha salvato dalle fiamme <i>Angiolina Gozzi</i>	61
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/06/2016	54	Il Comune si è preso l'aviosuperficie <i>Stefano Fogliani</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/06/2016	59	Servizio civile, 223 i posti disponibili <i>Redazione</i>	63
TIRRENO	03/06/2016	9	Prosegue in Umbria lo sciame sismico Abbiamo paura <i>Redazione</i>	64
TIRRENO	03/06/2016	9	Versilia, strade e case allagate <i>Redazione</i>	65
TIRRENO PONTEDERA	03/06/2016	20	Cascina imprigionata di nuovo dall'acqua <i>Sabrina Chiellini</i>	66
TIRRENO PONTEDERA	03/06/2016	21	A Cisanello si allagano alcuni corridoi <i>Redazione</i>	68

Rassegna Stampa

03-06-2016

TIRRENO PONTEDERA	03/06/2016	33	Fiamme alla Zignago, allarme per una nube <i>Redazione</i>	69
CENTRO	03/06/2016	10	Il parroco antimafia ora è sereno Non possono più farmi nulla <i>Andrea Mori</i>	70
CENTRO	03/06/2016	22	Grazie Montesilvano una città che ho amato <i>Cinzia Cordesco</i>	72
CENTRO	03/06/2016	28	Intervista a Diego De Angelis - lo accusato senza motivo ma la giustizia ha vinto <i>Giampiero Giancarli</i>	73
CENTRO TERAMO	03/06/2016	21	Grazie Montesilvano, città che ho amato <i>Cinzia Cordesco</i>	74
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/06/2016	5	Fuoco e paura in un palazzo Bloccata in camera da letto anziana muore bruciata <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/06/2016	5	Dalla Casilina all' Aurelio rifiuti in fiamme, è allarme <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DI VITERBO	03/06/2016	3	Ancora scosse, lo sciame sismico non si ferma = Lo sciame sismico non vuole fermarsi è sempre angoscia <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DI VITERBO	03/06/2016	3	Richiamati in servizio tutti i vigili del fuoco "E' una vera microcalamità naturale" <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DI VITERBO	03/06/2016	3	Sgomberato il Convento monastico <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DI VITERBO	03/06/2016	7	Carambola sulla Cassia anziano muore nell' auto = Carambola di auto sulla Cassia, anziano perde la vita <i>Redazione</i>	80
today.it	03/06/2016	1	Alido Timeus scivola in una scarpata ad Ovaro Udine e muore: il cane lo veglia e lo fa ritrovare <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DI VITERBO	03/06/2016	7	Incendio di auto in un garage costretti a intervenire i pompieri <i>Redazione</i>	82
CORRIERE FIORENTINO	03/06/2016	9	Brioche agli operai Ma la pioggia interrompe i lavori <i>M.f.</i>	83
CORRIERE FIORENTINO	03/06/2016	10	Empoli, rischio nube tossica: Restate in casa = L' incendio, la nube: Restate in casa <i>Viola Centi</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	03/06/2016	9	Schianto contro un muretto: gravissimo tifoso del Parma <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA DI PARMA	03/06/2016	26	Il baule della nonna al parco <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA DI PARMA	03/06/2016	33	Torrente Rovacchia, argine in sicurezza <i>Redazione</i>	87
GIORNALE DELLA PROVINCIA	03/06/2016	4	Picnic, dal 15 giugno vietato accendere sigarette e barbecue <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO ABRUZZO	03/06/2016	3	L' avventura Rogo nel palazzo salvo Walter Caporale <i>M.gian.</i>	89
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	03/06/2016	4	In fiamme il camion degli ambulanti in fumo tutta la merce <i>Monica Martini</i>	90
MESSAGGERO FROSINONE	03/06/2016	2	Schianto, muore ingegnere = Schianto, muore giovane ingegnere <i>Redazione</i>	91
MESSAGGERO METROPOLI	03/06/2016	7	Tivoli, a fuoco una cartiera: in salvo i dipendenti = A fuoco la cartiera, paura a Villa Adriana <i>Fulvio Ventura</i>	93
MESSAGGERO OSTIA	03/06/2016	5	Ostia, sbarco sul lungomare tra buche, erbacce e rifiuti <i>Giulio Mancini</i>	94
MESSAGGERO ROMA	03/06/2016	3	L' Ama presenta denuncia: tra elezioni e nuovo sciopero è nuova allerta per la raccolta = Ieri decine di atti vandalici in tutta la città, roghi sparsi nelle strade a interessi economici e politici. L' azienda presenterà denuncia <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO ROMA	03/06/2016	11	ha cercato di salvarsi rifugiandosi in una camera da letto Evacuato lo stabile, paura tra i condomini scesi in strada <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO VITERBO	03/06/2016	1	Garage in fiamme auto distrutte Giallo sulle cause <i>Ugo Baldi</i>	98
MESSAGGERO VITERBO	03/06/2016	1	Terremoto, sciame infinito <i>Federica Lupino</i>	99
METRO ROMA	03/06/2016	13	Città assediata dai rifiuti Cassonetti dati alle fiamme <i>Redazione</i>	100
METRO ROMA	03/06/2016	13	Rogo fatale in appartamento <i>Redazione</i>	101

Rassegna Stampa

03-06-2016

NAZIONE EMPOLI	03/06/2016	45	Fiamme alla vetreria Zignago Fumo tossico, scatta l'allarme <i>Samanta Panelli</i>	102
NAZIONE LUCCA	03/06/2016	47	Forti piogge, disagi sulle strade Sotto controllo fossi e canali <i>Redazione</i>	103
NAZIONE LUCCA	03/06/2016	56	L'incubo esondazione <i>Redazione</i>	104
NAZIONE PISA	03/06/2016	46	Sommersi = Tutti sott'acqua <i>Federico Irene Cortesi Salvini</i>	105
NAZIONE PRATO	03/06/2016	53	Si schianta contro la colonna del gas Auto va in fiamme <i>Sa.be.</i>	106
lettera43.it	03/06/2016	1	Meteo: allerta temporali su alto Tirreno <i>Redazione</i>	107
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/06/2016	14	Città di Castello - Protezione civile, meeting <i>Redazione</i>	108
online-news.it	03/06/2016	1	ROMA/ Emergenza rifiuti: in fiamme 20 cassonetti per protesta <i>Redazione</i>	109
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/06/2016	21	Orvieto - Terremoto, lo sciame non si ferma Scuole chiuse anche oggi e domani <i>C.I.</i>	110
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/06/2016	27	Bastia Umbra - L'evento Expo Emergenze grande debutto a Bastia Umbra <i>Redazione</i>	111
REPUBBLICA FIRENZE	03/06/2016	5	Il ponte inizia con la pioggia <i>Redazione</i>	112
RESTO DEL CARLINO	03/06/2016	21	Cronaca di un delitto annunciato Nessuno ha fermato quell'uomo <i>Silvia Viviana Saracino Bruschi</i>	113
RESTO DEL CARLINO CESENA	03/06/2016	45	Perdita di gas in strada a S.Cristoforo Camion rovescia olio al casello Cesena <i>Redazione</i>	114
TEMPO ROMA	03/06/2016	17	Cassonetti sommersi dai rifiuti e dati alle fiamme <i>Marzio Laghi</i>	115
TEMPO ROMA	03/06/2016	19	Divampa l'incendio in casa, muore un'anziana <i>Redazione</i>	116
TIRRENO LUCCA	03/06/2016	18	Mattina di superlavoro per la pioggia <i>Redazione</i>	117
TIRRENO LUCCA	03/06/2016	30	Bomba d'acqua la Versilia si sveglia m mezzo al caos <i>Beatrice Faragli</i>	118
TIRRENO LUCCA	03/06/2016	31	Paura nel sottopasso In trappola tré auto <i>B.f.</i>	120
meteoweb.eu	03/06/2016	1	- Maltempo Toscana: allagamenti e danni in Versilia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	03/06/2016	1	- Maltempo Ascoli Piceno: due auto travolte da una frana di fango - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	03/06/2016	1	- Maltempo, tragedia sfiorata in Toscana a Massarosa: giovane salvata da eroici Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	123
ansa.it	03/06/2016	1	Due auto travolte da frana nelle Marche - Marche <i>Redazione</i>	124
ansa.it	03/06/2016	1	Incendio nel porto di Ancona - Marche <i>Redazione</i>	125
firenze.repubblica.it	03/06/2016	1	Empoli, incendio alla vetreria. La Asl&#x3a; "Non uscite di casa" <i>Redazione</i>	126
firenze.repubblica.it	03/06/2016	1	Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it <i>Redazione</i>	127
perugiatoday.it	03/06/2016	1	Assalto in tabaccheria, armati e a volto coperto si fanno consegnare l&#039;incasso <i>Redazione</i>	128
perugiatoday.it	03/06/2016	1	"Non volevo pagare la prestazione", accusa di rapina una trans: lei si toglie la vita in ospedale <i>Redazione</i>	129
romatoday.it	03/06/2016	1	Emergenza rifiuti in città: nella notte dati alle fiamme 20 cassonetti <i>Redazione</i>	130
tiscali.it	03/06/2016	1	Due auto travolte da frana nelle Marche <i>Redazione</i>	131
tiscali.it	03/06/2016	1	Incendio nel porto di Ancona <i>Redazione</i>	132
altarimini.it	03/06/2016	1	La neve mette in ginocchio il comune di Casteldelci <i>Redazione</i>	133

Rassegna Stampa

03-06-2016

altarimini.it	03/06/2016	1	Neve, pioggia e frane continua il maltempo nella Provincia di Rimini <i>Redazione</i>	134
altarimini.it	03/06/2016	1	Maltempo: in Emilia Romagna graduale miglioramento, ma allerta fiumi <i>Redazione</i>	135
altarimini.it	03/06/2016	1	Maltempo, allagamenti a Riccione: le foto <i>Redazione</i>	136
lagazzettadilucca.it	03/06/2016	1	Giornata di lavoro per il Consorzio di Bonifica: uomini e mezzi in azione, per fronteggiare l'evento meteo <i>Redazione</i>	137
lagazzettadilucca.it	03/06/2016	1	Giornata di lavoro per il Consorzio di Bonifica: uomini e mezzi in azione per fronteggiare il maltempo <i>Redazione</i>	138
loschermo.it	03/06/2016	1	Strade e bagni allagati in Versilia, il maltempo risparmia la Lucchesia <i>Redazione</i>	139
nove.firenze.it	03/06/2016	1	Lungarno Torrigiani: continuano i lavori nonostante il maltempo <i>Redazione</i>	140
roma.repubblica.it	03/06/2016	1	TIVOLI, INCENDIO IN CARTIERA: DANNEGGIATO TETTO CONSORZIO <i>Redazione</i>	141
televideo.rai.it	03/06/2016	1	ARANCIONE IN VERSILIA <i>Redazione</i>	142
viterbonews24.it	03/06/2016	1	Incidente mortale sulla Cassia <i>Redazione</i>	143
VOCE	03/06/2016	4	Orvieto - Nuova emergenza sismica <i>Redazione</i>	144
VOCE	03/06/2016	18	Lugnano in Teverina - Raccolta differenziata <i>Redazione</i>	145

Bastia Umbra - Al via a Bastia Umbra Expo emergenze 2016

[Redazione]

Si accendono stamattina i riflettori sull'evento che durerà fino a domenica al Centro Fiere Maschiella AL VIA A BASTIA UMBRA EXPO EMERGENZE 2016 BASTIA UMBRA Duemilasedid: anno di Expo Emergenze; torna la biennale nazionale dedicata ai professionisti del sistema emergenza in Italia, allestita presso l'Umbriafiere di Bastia Umbra, da oggi a domenica. 11 centro fieristico regionale toma sede privilegiata del progetto pluritematico dedicato a prevenzione, intervento e ripristino degli stadi emergenziali; un punto di incontro formativo e informativo per tutte le associazioni, organizzazioni, aziende ed enti che operano, a vario titolo, nel mondo dell'emergenza. Tappeto rosso e apertura in grande stile per la biennale firmata Epta Confcommercio che ha aperto ufficialmente al pubblico ieri alle 15 con taglio del nastro e brindisi inaugurale nell'area esterna. A pieno regime, dalle 9 della mattina invece, l'area convegni che inaugura l'edizione 2016 con un fitto palinsesto convegnistico a cura della Regione e con il coordinamento Scientifico di Alta Scuola A seguire, alle 11, la tavola rotonda "Cosa sta cambiando nella gestione dell'emergenza idrogeologica", le conclusioni saranno affidate all'assessore all'Agricoltura, all'Am biente e al Governo del Territorio, Fernanda Cecchini. La sessione pomeridiana si apre con "La gestione dell'emergenza per frane e alluvioni: prima, durante e dopo" un convegno settoriale pluritematico che punta a far luce su uno dei temi più caldi del momento. A pieno regime anche le aree demo, interne ed esterne: dalle 15 alle 18 il corso colonna mobile, riservato ai volontari di protezione civile della Regione abilitati dal servizio organizzazione e sviluppo del sistema di protezione civile; stesso orario per le demo continuative del modulo sanitario regionale all'interno del padiglione 9, mentre nell'area macerie allestita all'esterno dei padiglioni la demo delle unità cinofile di soccorso della guardia di finanza regionale, l'occasione ideale per vedere all'opera professionisti a 4 zampe. 4 -- - - - làià -tit_org-

Pauroso incidente a Sant'Eraclio

Foligno - Auto sbanda e si ribalta nella notte, tre feriti Una ragazza di 23 anni ricoverata in gravi condizioni

[Redazione]

Pauroso incidente a Sant'Eraclio Auto sbanda e si ribalta nella notte, tre feriti Una ragazza di 23 anni ricoverata in gravi condizioni > FOLIGNO Nottata di incidenti quella tra mercoledì e giovedì a Foligno, con i vigili del fuoco costretti a un super lavoro in almeno due circostanze. In particolare a Sant'Eraclio si è verificato un pauroso incidente che ha provocato tre feriti. Stando a una prima ricostruzione - per i rilievi sono intervenuti i carabinieri che avranno anche il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto - verso le 3.30 un'auto che percorreva via Santocchia all'improvviso sarebbe sbandata, finendo prima contro un corsoio e poi ribaltandosi. La vettura avrebbe anche urtato, nel "volo", una pianta. Gli occupanti della vettura, rimasti incastrati nell'abitacolo sono stati liberati dai vigili del fuoco intervenuti sul posto insieme a carabinieri e due ambulanze del 118. Uno dei feriti, il conducente della vettura, è stato trasportato all'ospedale di Spoleto, mentre le due ragazze che erano in auto con lui sono state portate al San Giovanni Battista di Foligno. Per una di loro, una 23enne del comprensorio, i medici si sarebbero riservati la prognosi (fratture multiple per la giovane che non sarebbe comunque in pericolo di vita per fortuna) disponendo anche il trasferimento al Santa Maria della Misericordia di Perugia. L'altra, una cinquantenne, avrebbe riportato ferite meno gravi. All'alba un altro incidente nella zona di Vescia in cui sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Foligno. Anche in questo caso coinvolta una donna che è finita con l'auto contro una recinzione di un'abitazione. -tit_org-

Riuscita la manifestazione organizzata dalla Uisp: raccolti fondi per una bambina bisognosa di cure

Terni - Bilancio positivo per l'edizione 2016 di Bicincittà I capricci del tempo non hanno rovinato la festa

[Redazione]

Riuscita la manifestazione organizzata dalla Uisp: raccolti fondi per una bambina bis T~ I1 * i Ã isognosa di cure
lilUnLIU LU IIIUIUj^LU^IULk; Ut VUIII. ULU UUIIU UlU J: I UHAJUIJUI, UfILI UUIIiUIII LÌ UIòUVfIUW Ø LU C; Bilancio
positivo per redizione 2016 di Bicincittà I capricci del tempo non hanno rovinato la festa TERNI Le stranezze del
meteo non hanno impedito ad oltre un centinaio di ciclisti di partecipare all'edizione 2016 di "Bicincittà" organizzata
dalla Uisp nei giorni scorsi. Intere famiglie in sella per riappropriarsi del centro cittadino, nel segno della mobilità
sostenibile, ma anche per inseguire un sogno. Il sogno di Rebecca, la bambina ternana affetta da una malattia rara, al
fianco della quale hanno pedalato in tanti contribuendo con le iscrizioni, a mettere insieme un po' di risorse
economiche, unitamente alle altre iniziative, per sostenerne le cure. Non c'era in palio la maglia rosa, anche se un po'
tutti, mani sul manubrio, hanno portato nel cuore e nella mente un pezzetto dell'impresa di Vincenzo Nibali al Giro
d'Italia. Tutti comunque con lo sguardo al délo, con qualche spruzzatina di pioggia, che però non ha scalfito la voglia e
l'entusiasmo di attraversare la propria città a ritmo lento, magari osservando anche particolari e bellezze che sfuggono
nella frenetica vita quotidiana dominata dal lavoro e dall'uso dell'automobile. Partenza e arrivo nel polmone verde dei
giardini pubblici de La Passeggiata, con un tracciato che ha visto il serpentone multicolore attraversare piazza della
Repubblica, corso Tacito, via della Stazione, via Battisti, piazza Buozzi, corso Vecchio, via Garibaldi, lungonera, viale
XX Settembre, ponte Allende, via Prati, via Carducci e via Giannelli. All'arrivo il ristoro per tutti e la soddisfazione per
la bella mattinata trascorsa, grazie anche all'impeccabile lavoro dei volontari di Uisp e protezione civile e della polizia
municipale. 4 -tit_org- Terni - Bilancio positivo peredizione 2016 di Bicincittà I capricci del tempo non hanno rovinato la
festa

Orvieto - Bocci visita le zone terremotate Le scuole riapriranno lunedì = La terra trema ancora

[Davide Pompei]

Bocci visita le zone terremotate Le scuole riapriranno lunedì I a pagina 41 Visita del sottosegretario Bocci. Il sindaco dispone la chiusura delle scuole fino a lunedì La terra trema ancora ORVIETO Ritorna l'incubo del terremoto. Altre due scosse si sono registrate giovedì notte: la prima alle 4 e 49 di magnitudo 2.4 e la seconda alle 5 e 27 di magnitudo 3.2 con epicentro a Castel Giorgio. E' stato allestito al palazzetto comunale un punto di raccolta per le persone che dormono fuori casa. Lievi scosse di assestamento anche ieri pomeriggio. Il sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci ha fatto visita sempre ieri alle zone terremotate, assicurando il massimo impegno del governo al riguardo. Intanto, da parte dei volontari della protezione civile, prosegue il monitoraggio, in particolare nei comuni di Castel Viscardo e Castel Giorgio. Attivati cinque operatori. I tecnici della Regione, affiancati da tre tecnici abilitati del Comune di Orvieto e dei Comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo hanno verificato tutte le richieste pervenute. Tra queste, c'è anche una nuova richiesta di verifica per un'abitazione in località Strada del Lapone, al confine tra Orvieto e Castel Viscardo, e due abitazioni nel comune di Castel Viscardo. Inoltre è giunta segnalazione di presunti danni al castello di Montalfina, a Castel Giorgio, che nella giornata di oggi sarà oggetto di verifiche. È stato effettuato, inoltre, un sopralluogo con il responsabile della logistica del servizio regionale della protezione civile, il geometra Paolo Mancinelli, coadiuvato dal responsabile della protezione civile dell'Intercom Giuliano Santelli, presso le famiglie in località Pecorone, interessate da ordinanza di inagibilità delle abitazioni. Per verificare la fattibilità del posizionamento di due unità abitative mobili, gli stessi funzionari hanno poi incontrato il commissario Andrea Gambassi. Il centro operativo comunale di Castel Giorgio resta attivo con reperibilità del tecnico e della struttura di supporto del centro operativo di vertice interforze. Intanto, visto il perdurare dello sciame sismico, il sindaco Giuseppe Germani ha disposto la proroga della precedente ordinanza di chiusura delle scuole che di conseguenza riapriranno lunedì. E' terminato il controllo degli edifici scolastici e delle strutture socio-sanitarie da parte dei vigili del fuoco, allo stato attuale non sembrano esserci particolari emergenze irrisolte. Unica eccezione, le undici persone le cui abitazioni sono state dichiarate inagibili al termine dei sopralluoghi tecnici. Davide Pompei -tit_org- Orvieto - Bocci visita le zone terremotate Le scuole riapriranno lunedì - La terra trema ancora

Aeroporto, scoppia il caso e in Consiglio è polemica

[Gabriele Bassanetti Coledi]

Segnalati abusi edilizi sull'area ma è salva perché spazio per la Protezione civile Le opposizioni insorgono: Trattamento diverso rispetto al tiro al piattello È arrivata da un ex consigliere di maggioranza, Francesco Macchioni, la denuncia sugli abusi edilizi all'aviosuperficie di Sassuolo, che ha fatto scattare l'iter per la demolizione degli hangar e delle strutture. L'altra sera in consiglio comunale è arrivata l'ipotesi finale di soluzione della situazione che, approvata a maggioranza, dovrebbe salvare l'aeroporto di Sassuolo, inserito fra gli spazi di pubblica utilità per la Protezione civile dell'Unione dei Comuni. Una scelta che ha trovato contrarie le opposizioni, non tanto sulle benemerienze dell'aeroporto sassolese e di chi lo ha condotto in questi trent'anni circa di situazione precaria, quanto su presunte disparità di trattamento su questa situazione e quella dell'ipotizzato nuovo tiro al piattello sempre nella stessa zona del Secchia: una creatura di Macchioni, bocciata dall'amministrazione Pistoni evocata l'altra sera come esempio dei famosi due pesi e due misure. Per il sindaco Pistoni invece i due progetti "non hanno niente in comune e noi dobbiamo solo interrogarci se vogliamo conservare l'esperienza dell'aeroporto di Sassuolo o vederlo scomparire". Non si è arrivati infatti lontani dalla seconda ipotesi: per riassumere, a inizio 2015 il Comune di Sassuolo, appunto su denuncia circostanziata, ha verificato l'illegittimità di tutte le strutture realizzate all'aviosuperficie, costruite all'epoca con un'autorizzazione provvisoria senza nessuna scadenza indicata; ha intimato alla proprietà Opera Pia Muller e al Club aeronautico gestore, di sanare o abbattere entro centoventi giorni; ha incassato per tutta risposta un ricorso al TAR (al momento senza esito) e alla scadenza si è attivato per abbattere in autonomia. Invece è emersa l'opportunità di inserire l'aeroporto fra gli spazi di protezione civile e con la motivazione della pubblica utilità salvare le strutture, acquisirle da parte del Comune insieme al terreno e affidare la gestione con bando. Il percorso, secondo Luca Caselli dei Sassolesi, presenta problemi di legittimità in particolare in relazione agli assetti idrogeologici. Anche Claudia Severi è stata dura sul punto, ricordando proprio la diversa applicazione delle regole per il tiro al piattello: Vedo applicare le leggi in modo troppo elastico, mancano tutti i passaggi essenziali in delibera. Invece per Nicola Prodi del Pd prendere in mano una situazione di precarietà trentennale, sanarla e acquisire per l'amministrazione nuovi spazi importanti per la protezione civile è in linea con i programmi della maggioranza. Gabriele Bassanetti Una veduta dall'alto dell'aeroporto di Sassuolo -tit_org-

Adriano Govoni, ricerche nei monti di Massa Carrara

[Redazione]

Adriano Govoni, ricerche nei monti di Massa Carrara Ancora senza esito a Fivizzano ormai serpeggia un ceno (Massa Carrara) le ricerche di pessimismo sulla possibilità di Adriano Govoni, il 78enne ritrovarlo in vita, considerato scomparso da Montemolino che l'auto è risultata (Palagano) il 13 maggio, la cui abbandonata da parecchi giorni. Panda nera è stata ritrovata martedì qui (a 100 km da casa) in località Po, vicino a un bosco. Ieri carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile, coordinati dal Radiomobile di Massa, hanno continuato a perlustrare la montagna a spicchi, ma invano. Le ricerche andranno avanti finché non verrà trovato, ma -tit_org-

Pavullo, domani tutti in volo con aerei, elicotteri e alianti

[Gabriele Farina]

Al Paolucci "Lo sport è nell'aria". Dalle 10.30 piloti a disposizione del pubblico Laboratori, stand, seminari e ospite d'onore l'astronauta di Zocca Maurizio Cheli PAVULLO "Lo sport è nell'aria". All'aeroporto Paolucci di Pavullo le note della celebre canzone di John Paul Young si libereranno domani. Tuttavia nei cieli non ci sarà il sentimento celebrato dall'autore australiano con tracce scozzesi nel sangue. Tra le nuvole, infatti, elicotteri, aerei e alianti. Saranno loro i mezzi che potranno scoprire da vicino i partecipanti all'evento, che rientra nella tredicesima Festa dello Sport. Gli elicotteri dei corpi militari arriveranno alle 8. Un'ora dopo ci sarà l'inizio ufficiale della manifestazione. I primi voli con aliante saranno alle 10.30. Avranno carattere promozionale e saranno su prenotazione. Alle 11 scatteranno le simulazioni di volo (con l'Istituto tecnico Baracca di Forlì) e guida (con l'Acì). Ancora mezz'ora e spazio all'ospite più atteso: Maurizio Cheli. Il "camminatore dei cieli" di Zocca, primo modenese nello spazio, presenterà il suo libro "Tutto in un istante". Stand gastronomici dalle 12.30, poi alle 15.30 si tornerà in aria. Sarà possibile (sempre su prenotazione) elevarsi in aliante, aereo o elicottero. Quattro i laboratori. Alle 10 il 118 terrà una "Scuola di vita" con il Soccorso alpino dell'Emilia Romagna e Inaer. Alla stessa ora ci saranno attività in palestra con laureati in scienze motorie. Alle 14.30 esperti dell'Ausi presenterà "Alimentazione, sport e sani stili di vita". Alle 17 laboratori didattici a 360 gradi tra palestra e 118, simulazioni d'intervento di Protezione civile e simulatori di volo. Alle 9.30 si terrà il seminario "Prevenzione dell'abbandono sportivo giovanile". Il tema sarà affrontato dalla Scuola regionale dello sport Emilia Romagna. Alle 15 saranno consegnate le benemeritenze sportive Coni. La sezione modenese del Comitato olimpico nazionale italiano ha stilato un elenco di premiati. Tra i nomi una società, cinque dirigenti, un tecnico e quattordici atleti. Negli ultimi figura il nuotatore Gregorio Paltrinieri, che però non sarà presente all'evento. Ci sarà, invece, Marcello Tedeschi, il "Batman" dell'università di Modena e Reggio. Oltre a insegnare Economia e gestione delle imprese, infatti, il docente è un pilota acrobatico. La manifestazione terminerà alle 18.30. Nel corso della giornata sarà attivo un servizio gratuito di navetta dall'autostazione di Pavullo all'aeroporto Paolucci (e ritorno). Gabriele Farina Uno scordo dell'aeroporto Paolucci di Pavullo -tit_org-

Prosegue in Umbria lo sciame sismico Abbiamo paura

[Redazione]

Continuano le scosse di terremoto in Umbria. La scorsa notte è stata relativamente tranquilla nell'Orvietano, dopo le scosse di registrate tra domenica e lunedì con epicentro nei pressi di Castel Giorgio. Alla scossa registrata lunedì intorno alle 22.30 - di magnitudo 3 in nottata hanno fatto seguito tre repliche che non hanno superato i 2.5 di magnitudo. Le uniche costrette a trascorrere la notte fuori casa sono state le quattro famiglie (per un totale di nove persone) che, a Castel Giorgio, hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni lesionate. L'ultima scossa in ordine di tempo è stata avvertita nella mattinata di ieri. La terra ha tremato alle 5.27 quando è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 3.2, con epicentro sempre a Castel Giorgio a cinque chilometri di profondità, avvertita anche dalla popolazione. E' stato quindi deciso di riattivare, trasferendolo proprio a Castel Giorgio, il Centro operativo comunale chiuso mercoledì sera ad Orvieto. C'è molta preoccupazione tra gli abitanti spiega Giuliano Santelli, responsabile della Protezione civile di Orvieto-, i bar del paese sono pieni e in molti hanno deciso di trasferirsi nelle auto. Al momento non si registrano ulteriori danni alle abitazioni, ma sono in corso verifiche da parte di Protezione civile, carabinieri e polizia. E in tutta la zona le scuole rimarranno chiuse anche oggi e domani. -tit_org-

Albero crolla nel cortile di una scuola elementare = Pesante tronco crolla nel cortile di una scuola

[Jacopo Della Porta]

Albero crolla nel cortile di una scuola elementare A evitare una tragedia è stato il giorno festivo. Ieri, 2 Giugno, le scuole erano chiuse e quindi il grosso ramo staccatesi da un gelso secolare e precipitato a terra nel cortile della scuola elementare Bergonzi, in via Col di Lana, non ha colpito nessuno. A PAGINA 17 Pesante tronco crolla nel cortile di una scuola Un grosso ramo si è staccato da un gelso centenario alle elementari Bergonzi Il giorno festivo ha evitato la tragedia. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Jacopo Della Porta I REGGIO EMILIA La fortuna ha voluto che la scuola fosse chiusa per la festività del 2 giugno. Perché se quel grosso ramo, del peso di alcuni quintali, fosse caduto mentre passava qualcuno poteva finire davvero in tragedia. È quello che hanno pensato anche i vigili del fuoco che ieri sono intervenuti alle scuole elementari Bergonzi per un grosso ramo caduto vicino alla recinzione, sul lato di via Col di Lana, nella zona di via Emilia all'Angelo. La segnalazione è pervenuta da una residente della zona, che ha notato il foglia me a ridosso della strada. 1 vigili del fuoco hanno provveduto a recintare l'area interessata, oltre che tagliare alcuni dei tronchi caduti. Il ramo si è staccato da un gelso secolare, che all'apparenza non sembra malato, ma è comunque abbastanza inclinato da anni (la pianta si è probabilmente piegata per cercare la luce). I vigili del fuoco di Reggio hanno inviato una segnalazione alla scuola, perché i bambini siano tenuti distanti dall'albero e perché si provveda a intervenire potando i grossi rami. Della questione sarà investito l'ufficio comunale che si occupa della manutenzione del verde, che dovrà anche capire come mai è avvenuto questo episodio. Da un sommario sopralluogo non sembra che altre piante del giardino della scuola siano pericolanti, ma è chiaro che dovrà essere fatta una valutazione attenta per evitare rischi per l'incolumità degli studenti. Il ramo è caduto prima del temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto su Reggio e il resto della provincia e ha provocato la caduta di altri tronchi di dimensioni più ridotte. I vigili del fuoco dopo la pioggia sono stati chiamati a intervenire per degli allagamenti e per mettere in sicurezza alcune piante: non si sono comunque registrate situazioni critiche. Il grosso ramo che si è staccato ieri da un gelso nel cortile della scuola Bergonzi a Reggio Un vigile del fuoco impegnato ieri In via Col di Lana -tit_org- Albero crolla nel cortile di una scuola elementare - Pesante tronco crolla nel cortile di una scuola

Gli amici del Reggimento alla festa della Repubblica

[Mauro Pinotti]

Reggiolo: solenne celebrazione con la presenza del 121.mo Artiglieria Ravenna che nei giorni del terremoto aiutò la popolazione insieme ai volontari locali di Mauro Pinotti REGGIOLO Festa della Repubblica, in stile militare, ieri mattina, a Reggiolo con una delegazione del 121 Reggimento Artiglieria Contraerea "Ravenna" i cui soldati durante i giorni successivi al terremoto del 2012 hanno fornito alla popolazione un prezioso e costante supporto. La cerimonia si è svolta alla presenza del comandante del 121.mo Reggimento, colonnello Michele Stripoli insieme ad alti ufficiali, dei rappresentanti delle associazioni di volontariato oltre ai tanti cittadini a testimonianza dell'ottimo rapporto che i militari hanno instaurato nel tempo. Speaker d'eccezione il caporal maggiore scelto Claudio Di Giovanna. Non sono mancati momenti di commozione soprattutto durante l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti con tanto di picchetto d'onore. Sul fronte opposto era schierata la delegazione dei militari del 121 Reggimento. La cerimonia si è aperta con la sfilata di alcune associazioni tra cui l'Anpi, la Cri, la Confraternita della Zucca, la Pro loco, il Lions club "Rocca Falcona" di Fabbrico, l'Avis-Aido, la protezione civile "San Venerio", i Volontari per Reggiolo e la Polizia municipale dell'Unione dei Comuni della Bassa reggiana con i loro gonfaloni. A seguire il festoso corteo dei bambini e ragazzi dell'Istituto Comprensivo che, insieme ai loro genitori, hanno portato un drappo tricolore, lungo 25 metri, che poi è servito come ornamento al monumento. Un gruppo dell'associazione "Volontari per Reggiolo", ha portato il Tricolore che poi è stato issato sul palo dell'alzabandiera. Altri due soldati hanno posato la corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti sotto lo sguardo attento e commosso del sindaco Angeli e del colonnello Stripoli. Clou della manifestazione, il conferimento, da parte del primo cittadino, della medaglia della Liberazione all'ex partigiano Alfonso Merzi. Alcuni studenti hanno letto alcuni brani dei padri della Costituzione oltre ad alcuni significativi articoli. Al termine c'è stato uno scambio di doni tra il colonnello Stripoli e il sindaco Angeli. Distribuita a ragazzi e famiglie una copia della Costituzione Italiana. E dopo il rompete le righe, il pranzo offerto, preparato e servito dai volontari della Pro loco mentre l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Reggio Emilia ha dato il via all'iniziativa "Pompieri per un giorno" dove i bambini, muniti di casco e pettorina hanno effettuato un percorso con l'aiuto di alcuni pompieri tra ponti tibetani, simulazione di salvataggi, passaggio dentro un tunnel e spegnimento di un incendio. La festa è proseguita con la 1ª edizione di "Gioca Reggiolo", ideata dal Comitato genitori, con il patrocinio del Comune, che ha portato nel centro del paese giochi, giocattoli e tante altre sorprese. Due momenti della manifestazione del 2 giugno, festa della Repubblica, a Reggiolo -tit_org-

maltempo -

In Versilia frane e allagamenti, tragedia sfiorata

sce te terapie mentata

[Redazione]

- Marea di fango e detriti travolge due auto: i cinque occupanti salvati dai pompieri. Violenti temporali anche nelle Marche VIAREGGIO (LUCCA) - A pochi giorni dall'estate l'annunciata ondata di maltempo è tornata a colpire soprattutto nella zona della Versilia, in Toscana. Ma violenti temporali si sono abbattuti anche in provincia di Ascoli Piceno, nelle Marche, dove due auto sono state travolte a Montalto Marche nel primo pomeriggio da una frana di fango e detriti, con un fronte di circa 200 metri. I cinque occupanti sono riusciti a dare l'allarme e sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Una situazione che nelle prime ore di stamani si era già verificata anche Livorno e nel comune di Massarosa (Lucca). Nella città labronica un'auto con tre persone a bordo era rimasta bloccata in una strada divenuta improvvisamente un torrente mentre nel comune della Versilia i vigili del fuoco hanno tratto in salvo una ragazza bloccata con l'auto in panne in località Pian di Mommio. E per oggi i fenomeni potrebbero essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsioni che effettivamente avevano annunciato per oggi problemi sulla costa Toscana dove dalla notte scorsa forti temporali, accompagnati da raffiche di vento, si sono abbattuti tra le province di Lucca, Livorno e in parte Pisa. In particolare a Pisa, ieri mattina, in alcuni reparti dell'ospedale di Cisanello, sono intervenuti gli autospurgo per eliminare l'acqua entrata nelle stanze, con allagamenti di alcuni reparti, tra i quali quello dove si effettua la dialisi. Particolarmente forti le piogge, 150 mm in poche ore sulla Versilia, dove è partito male il primo lungo weekend di giugno: qui si sono registrati i danni maggiori con strade allagate a Viareggio, Camaiore e Pietrasanta. Il comando dei vigili del fuoco di Lucca ha richiamato in servizio tutto il personale libero, mentre i tecnici del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, con la protezione civile, fin dalle prime ore avevano iniziato a monitorare i canali e alcuni fossi, rinforzando gli argini con centinaia di sacchi di sabbia. Due frane, a Pedona e a Vado, nel comune di Camaiore, hanno richiesto l'intervento di tecnici e vigili del fuoco, ma non hanno creato problemi alle famiglie della zona. Due persone, invece, sono rimaste ferite, ma non in modo grave, in un incidente avvenuto all'alba sulla bretella LuccaViareggio: l'auto sulla quale viaggiavano verso la Versilia si è cappottata. Una vista dall'alto della zona colpita dall'alluvione in Versilia -tit_org-

Strada ternana bus turistico in fiamme illesi i 34 passeggeri

[Redazione]

STRADA TERNANA BUS TURISTICO IN FIAMME ILLESI 134 PASSEGGERI Un bus turistico a fuoco, nella notte di ieri, sulla S.S.79 Ternana: paura, ma nessun ferito. L'incendio ha riguardato un pullman partito da Perugia e diretto a Brindisi, in transito nel tratto reatino della Ternana. A bordo, 34 persone. Sul posto, vigili del fuoco, polizia e 118. Il tratto stradale è rimasto chiuso fino all'alba di ieri. -tit_org-

Spoletto - Scuola, creatività e fantasia per un'idea per la sicurezza

[Ila.bo.]

Scuola, creatività e fantasia per un'idea per la sicurezza. Creatività e fantasia, la cultura della sicurezza si costruisce a scuola. E sono bambini e ragazzi di scuole elementari, medie e superiori quelli che hanno partecipato al progetto promosso da Protezione Civile e Comune "Un'idea per la sicurezza". La cerimonia di premiazione è in programma martedì, alle 9.30, nella sala del Complesso Monumentale di San Nicolo. Interverranno il sindaco di Spoleto Fabrizio Cardarelli, il dirigente area tecnica del Comune Spoleto, architetto Giuliano Maria Mastroforti, Maurizio Fattorini del Comando dei Vigili del Fuoco di Perugia, i geologi Massimiliano Capitani e Roberto Giorgetti e i rappresentanti delle seguenti organizzazioni di volontariato del Comune: Gruppo Comunale di Protezione Civile, Cisom, Nucleo Protezione Civile, Assoluzione Nazionale Carabinieri, Croce Verde, Croce Rossa, Ari. Coordina la responsabile dell'ufficio di protezione civile Stefani Fabiani. Agli alunni delle elementari e delle medie spiegano dal Comune - è stata richiesta la realizzazione di elaborati grafici, mentre gli studenti delle scuole superiori hanno prodotto slogan sul tema della prevenzione del rischio in materia di Protezione Civile e alle norme di auto protezione connesse. Ila.Bo. -tit_org-Spoletto - Scuola, creatività e fantasia per un'idea per la sicurezza

Assisi - Professionisti dell'emergenza Il summit a Bastia Umbra

[Luigi Foglietti]

Professionisti dell'emergenza Il summit a Bastia Umbra BASTIA UMBRA Taglio del nastro oggi alle 15 nei padiglioni di Umbriafiere per la III edizione di Expo Emergenze 2016, l'evento dedicato ai professionisti del sistema emergenza in Italia. Apre oggi dunque questa biennale nazionale che sarà visitabile fino a domenica sera. Una rassegna ricca e completa, che dedica la giusta importanza ad ogni singolo aspetto del vasto e variegato mondo delle Emergenze con padiglioni espositivi, area convegni e area demo che compongono l'offerta studiata su misura per offrire al visitatore un'esperienza completa ed appagante per un evento multitematico, dedicato a prevenzione, intervento e ripristino degli stadi emergenziali, punto di incontro formativo e informativo per tutte le associazioni, organizzazioni, aziende ed enti che operano, a vario titolo, nel mondo dell'emergenza. Insomma Expo Emergenze è una vetrina espositiva dove la sicurezza è la risposta ad ogni emergenza in materia di Primo soccorso sanitario. Disabilità, Protezione Civile, Antincendio, Sicurezza sul Lavoro e Protezione ambientale. E questa edizione è dinamica non solo per i professionisti del mondo della sicurezza nazionale, ma anche per famiglie e bambini, parte subito con una serie di appuntamenti convegnistici, che prendono il via già dalle 9 di oggi con l'obiettivo di trasmettere principi di resilienza individuale e collettiva, attraverso gioco e divertimento. Luigi Foglietti -tit_org- Assisi - Professionisti dell'emergenza Il summit a Bastia Umbra

Il sottosegretario Bocci durante il sopralluogo nell'Orvietano

Orvieto - Terremoto, settanta le scosse maxi vertice a Castel Giorgio = Terremoto , le scosse sono più di settanta

[Monica Riccio]

Orvieto Terremoto, settanta le scosse maxi vertice a Castel Giorgio Riccio a pag. 47 Il sottosegretario Bocci durante il sopralluogo nell'Orvietano Terremoto, le scosse sono più di settanta Visita del sottosegretario Gianpiero Bocci ai luoghi colpiti ^Intanto a Castel Giorgio sono attivi due centri di accoglienza Il sistema di protezione civile e dell'emergenza funziona allestiti nella palestra comunale e nell'oratorio. Sei le case inagibili IL SISMA Sono ormai oltre settanta le scosse registrate tra i comuni di Castel Giorgio e Acquapendente. Dopo la prima di magnitudo 4.1 che martedì 30 maggio scorso alle 22.24 ha aperto l'emergenza terremoto in tutti i comuni dell'Orvietano, la terra sull'Altopiano dell'Alfma continua a tremare. A distanza di quattro giorni le scosse si susseguono ancora inesorabili; quando di bassa intensità, quando di potenza maggiore come quella che ieri ha svegliato tutti alle 5.27 con magnitudo 3.2. A Castel Giorgio, il comune maggiormente colpito dal sisma, è in piena attività il Centro Operativo Comunale situato nei locali della scuola dell'infanzia così come sono pienamente operativi i due centri di accoglienza individuati nella palestra comunale e nell'oratorio. A fare un punto della situazione, delle criticità e degli eventuali interventi da mettere in campo è arrivato nel primo pomeriggio di ieri a Castel Giorgio l'onorevole Gianpiero Bocci, sottosegretario del Ministero dell'Interno. A lui il viceprefetto Andrea Gambassi, attuale commissario prefettizio del comune di Castel Giorgio, insieme al sindaco di Orvieto Giuseppe Germani, al responsabile di Protezione Civile del Comune di Orvieto Giuliano Santelli e di tecnici comunali, ha riferito, comune per comune, tutte le attività svolte, le situazioni critiche, gli interventi ancora da ultimare. Presenti al tavolo anche l'ingegner Paolo Marianoni comandante dei Vigili del fuoco di Terni che da giorni ormai coordina le attività di controllo e verifica degli stabili, il direttore regionale Umbria dei Vigili del fuoco ingegner Raffaele Ruggiero che ha messo a disposizione uomini e mezzi, tecnici comunali e provinciali, polizia, carabinieri e polizia municipale. A Castel Giorgio sono salite a sei le abitazioni dichiarate inagibili per il terremoto - ha spiegato al sotto segretario il viceprefetto Gambassi - una delle quali era già disabitata e l'altra utilizzata solo per le vacanze e quindi non utilizzata in questo periodo. Le quattro famiglie che le abitavano si sono tutte trasferite dai parenti a eccezione di una che ha necessità di rimanere vicino alla casa e alla quale è stata messa a disposizione una roulotte da parte di un cittadino orvietano. Il report presentato a Bocci ha riguardato per lo più il territorio di Castel Giorgio: Dopo gli ultimi controlli eseguiti ha spiegato ancora Gambassi - sono stati dichiarati inagibili la chiesa parrocchiale di San Pancrazio (foto tonda a destra) che presenta una lesione importante all'architrave di entrata e il castello di Montalfina. L'onorevole Bocci ha chiesto poi notizie circa la città di Orvieto: A Orvieto non sussistono problemi - ha spiegato il sindaco Germani - tutti i controlli eseguiti alla diga di Corbara, al carcere, al duomo, alle scuole non hanno dato alcun esito sfavorevole. Nonostante questo si è però deciso, accordo con gli altri sindaci del comprensorio, di sospendere le lezioni nelle scuole fino a lunedì. Per gli altri comuni il viceprefetto ha riportato al sottosegretario situazioni del tutto sotto controllo prive di alcuna criticità. Durante la riunione il sottosegretario Bocci ha riferito telefonicamente al capo della Protezione civile, ingegner Fabrizio Curcio, quanto ascoltato riportando una situazione sostanzialmente sotto controllo e ben affrontata. Qui nell'Orvietano - ha detto il sottosegretario Bocci - si conferma un'ottima organizzazione di protezione civile e que- IL SUMMIT Il tavolo tecnico al lavoro con tutti i rappresentanti degli enti interessati coordinato dal direttore generale dei vigili del fuoco dell'Umbria Ra

ffaele Ruggiero I PROTAGONISTI Il commissario prefettizio di Castel Giorgio riceve partecipanti alla riunione del tavolo tecnico per affrontare l'emergenza terremoto sto - ha aggiunto - è fondamentale nelle emergenze. Il lavoro fin qui svolto dalle forze dell'ordine, dai vigili del fuoco, dalla protezione civile, dai Comuni affiancati da Provincia e

Regione è apprezzabile. Questo territorio ha investito molto nel campo della protezione civile e questi sono i risultati, una gestione ottimale di una emergenza come questa. Il sottosegretario Bocci ha poi voluto visionare di persona la facciata della chiesa di San Pancrazio, al momento inagibile. Monica Riccio UN CONTROLLO PARTICOLARE ALLA CHIESA DI SAN PANCRAZIO DANNEGGIATA E ORA INACCESSIBILE IL SOPRALLUOGO Verifiche a Castel Giorgio alla presenza del sottosegretario Bocci e del commissario prefettizio Andrea Gambassi -tit_org- Orvieto - Terremoto, settanta le scosse maxi vertice a Castel Giorgio - Terremoto, le scosse sono più di settanta

Terni - Lezioni sospese ma seggi regolari

[Redazione]

Scuole ed elezioni Lezioni sospese ma seggi regolari > Restano chiuse anche oggi e la sospensione per motivi cautelativi tutte le scuole di ogni ordine, delle attività in tutti i plessi scolastici e grado dei comuni di Orvieto, lastici, pubblici e privati, pertanto Porano, Fabro, Allerona, Castel Verdone nel comune di Castel Giorgio, scardone e Castel Giorgio. E' quanto dove già da domani saranno operativamente decise dai rispettivi sindaci ieri, allestiti i seggi elettorali per le elezioni anticipate di una riunione tecnica amministrativa di domenica 5 giugno si è tenuta alla sala operativa provinciale, le operazioni di voto non subiscono alcuna variazione di sede. dopo che nella notte si era verificata un'ulteriore scossa distintamente avvertita dalla popolazione. La decisione - spiega il sindaco di Orvieto Giuseppe Germani - è stata presa a scopo precauzionale in caso di ulteriori scosse che potrebbero verificarsi durante le lezioni. Tutte le scuole sono in ogni caso agibili. Le ordinanze riguardano -tit_org-

Verifiche sulla spalletta

Lungarno: in azione il drone sottomarino = Drone sottomarino per monitorare l'argine anche in profondità*Alle pagine 6 e 7**[Ilaria Ulivelli]*

Verifiche sulla spalletta Lungarno: azione il drone sottomarino Drone sottomarino per monitorare argine anche in profondità Alle pagine 6 e 7 di ILARIA ULIVELLI È UN GIORNO di festa, ma al cantiere si lavora. Gli operai sperano - purtroppo inutilmente - nella clemenza del tempo. Piove e piove tanto. Il sindaco porta brioches e cornetti, loro apprezzano e ringraziano. Poi riprendono a lavorare. GIORNATE dure. Le condizioni meteo rischiano di far saltare la tabella di marcia: entro stasera si devono concludere i lavori per il bypass che restituirà l'acqua anche ai piani alti dell'Oltrarno. Poi ci sarà un collaudo a tempo di record e da domani la tubazione d'emergenza entrerà in servizio. Ma ci si farà? Ieri a causa dei lavori, gli scavi sul lato ponte alle Grazie per creare l'alloggio ai tronchi di tubazione in cui poi sono state posate le curve di raccordo del bypass, si è dovuto interrompere il mini bypass che era stato realizzato per ridare l'acqua ai rubinetti della zona rossa, le strade a ridosso della frana di Lungarno Torrigiani. Dato lo stop alla rete d'emergenza, è stata un'altra giornata di disagi. Sperando che oggi la pioggia conceda una tregua e si possano concludere i lavori. LA SPALLETTA oscilla. Più che la pioggia sono le escursioni termiche a causare movimenti irregolari del muro che viene monitorato dai radar dell'Università: ieri si è temuto il peggio, nel punto della cuspide la spalletta si è spostata di un centimetro e mezzo. Poi si è fermata. Per la sicurezza degli operai, superata la soglia dei due centimetri e mezzo scatta l'allarme rosso, il pericolo concreto di crollo, e tutta la zona a ridosso dell'argine viene fatta evacuare. PER MONITORARE il muro d'argine anche in profondità martedì arriverà il drone sottomarino degli ingegneri dell'università, una capsula subacquea senza fili, libera quindi di muoversi: il sonar effettuerà ecoscandagli per monitorare le sponde sommerse e le fondamenta del muro d'argine, laggiù sotto il pelo dell'acqua dove il radar dei geologi non è in grado di decifrare le onde. Lavorare in sicurezza, dunque. Concluso il bypass si comincerà a lavorare all'argine: una volta conclusa l'indagine sulla stabilità in base alla quale si deciderà come procedere. La cosa certa è che verrà fatto un muro con travi secanti in cemento armato che scende in profondità - spiega il sindaco Nardella - E' un muro sia di sicurezza che di contenimento. Poi successivamente si arriverà alla parte architettonica, estetica, che sarà oggetto di una valutazione attenta da parte degli ingegneri e della soprintendenza. IL COMITATO operativo, con tutti gli enti coinvolti, si è riunito per la prima volta mercoledì in Palazzo Vecchio, per dare le priorità e dettagliare le fasi di avanzamento lavori. Il primo obiettivo è concludere il bypass. Il sindaco lo ripete come fosse un mantra. E incrocia le dita. TUTTI sul cantiere, di giorno, di notte, nei festivi - dice Nardella - E' il modo in cui bisogna lavorare, a questo punto le parole servono a poco, le polemiche ancora meno: quello che conta è ricostruire ciò che è stato distrutto ed è il nostro primo obiettivo. Entro cinque mesi dobbiamo restituire a Firenze, ai fiorentini e a tutto il mondo il Lungarno Torrigiani. Siamo a dieci giorni dal disastro. Abbiamo fatto davvero molto a tempo di record: ora dobbiamo fare arrivare l'acqua in via definitiva anche ai piani alti dell'Oltrarno - spiega - Il bypass resterà in funzione per tutto il tempo dei lavori. INTERRUZIONE DELL'ACQUA IERI PER PERMETTERE ALCUNI SCAVI È STATO INTERROTTO IL MINI BYPASS CHE FA ARRIVARE ACQUA ALLA ZONA ROSSA INTORNO AL CANTIERE ACQUA AI PIANI ALTI DELL'OLTRARNO SE TUTTO VA COME PREVISTO DOMANI IL BYPASS ENTRERÀ IN FUNZIONE E PORTERÀ L'ACQUA ANCHE AI PIANI ALTI DELL'OLTRARNO OPERAZIONE SICUREZZA SE SPALLETTA E MURO D'ARGINE SI MUOVONO OLTRE 2,5 CENTIMETRI SCATTA L'ALLARME ROSSO E IL CANTIERE DEVE ESSERE EVACUATO CORSA CONTRO IL TEMPO OGGI SARÀ UNA GIORNATA INTENSA: SE IL TEMPO LO CONSENTIRÀ DOVRANNO ESSERE CONCLUSI I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL BYPASS -tit_org-

Lungarno: in azione il drone sottomarino - Drone sottomarino per monitorare argine anche in profondità

I lavori

Lungarni nuovi per i 50 dall'alluvione

[Redazione]

Lungarni nuovi per i 50 dall'alluvione L'importante è che si facciano presto i lavori e che la promessa del sindaco sia mantenuta: che per i 50 anni dall'alluvione avremo nuovi lungarni, dice il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani -tit_org- Lungarni nuovi per i 50 dall alluvione

Il 25 maggio il satellite ha fatto tardi `Ma prima la terra non si è mai mossa`

I risultati dello studio di Casagli: Nessun dissesto idrogeologico

[Ilaria Ulivelli]

D 25 maggio il satellite ha fatto tardi 'Ma prima la terra non si è mai mossa' I risultati dello studio di Cosagli: Nessun dissesto idrogeologico DALLE ANALISI effettuate, escludiamo movimenti del terreno nei giorni precedenti al crollo. Il risultato emerge dallo studio del team del professor Nicola Gasagli, geólogo del dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, che ha preso in esame 84 immagini del satellite Sentinel dell'agenzia spaziale europea (comprese nel periodo di tempo che va da ottobre 2014 al 23 maggio scorso), che passa ogni 12 giorni sul territorio italiano, e 138 immagini di Terrasar x dell'agenzia spaziale tedesca (dal dicembre 2013 al 25 maggio scorso) che passa ogni 11 giorni. ABBIAMO certezza assoluta che fino al 23 maggio non ci sia stato alcun movimento ne degli edifici ne del muretto d'argine, dove vediamo chiaramente molti punti allineati completamente fermi, probabilmente i lampioni, spiega Gasagli che ha cominciato ad analizzare anche le 103 immagini prodotte dai quattro satelliti Cosmo-SkyMed dell'agenzia spaziale italiana (dal gennaio 2011 fino al 30 maggio scorso) che passano ogni 16 giorni. Purtroppo non si è potuto analizzare il momento del crollo: quando è passato il satellite tedesco, la mattina della frana, erano le 5,38 dell'ora universale, cui si devono aggiungere due ore (quella legale e quella del fuso dal meridiano di Greenwich): il disastro era già successo. Speravamo che si potessero avere informazioni preziose da quella immagine, invece il setellite è passato appena dopo la frana e non si vede assolutamente niente: lo studio ci dice che è accaduto qualcosa che ha decorrelato i dati. E stop. I satelliti per ora di cono che la terra non si è mossa di un centímetro fino al 23 maggio, ma del giorno della frana non sappiamo purtroppo niente. DOBBIAMO ancora studiare le immagini dei satelliti italiani e approfondire quelle del satellite europeo del 14 e del 30 maggio, ma non mi aspetto clamorose novità, dice il geólogo. Anche il sindaco Dario Nardella commenta i dati emersi dallo studio che ci fanno comprendere che non c'è una causa naturale di dissesto idrogeologico. Ìàà Oliveffi Lavori bypass Se la pioggia darà una tregua entro stasera saranno conclusi i lavori al bypass che darà acqua anche ai piani alti dell'Oltrarno: stanotte il collaudo e domani il via LO Il satellite tedesco è passato poco dopo la frana quindi i dati sono illeggibili Comitato operativo Il comitato operativo, con tutti gM enti coinvolti, si è riunito per la prima volta mercoledì in Palazzo Vecchio, per dare le priorità e dettagliare le fasi di avanzamento lavori Ricostruzione Verrà fatto un muro con travi secanti in cemento armato che scende in profondità E' un muro di sicurezza e di contenimento. Solo dopo si arriverà alla parte estetica, oggetto di una valutazione attenta della soprintendenza -tit_org- Il 25 maggio il satellite ha fatto tardi Ma prima la terra non si è mai mossa

CAMPI BISENZIO ASSEGNATE LE CARICHE**Pubblica Assistenza: Militello resta presidente Elena Piccini è la vice***[Redazione]*

CAMPI BISENZIO ASSEGNATE LE CARICHE PUBBLICA Assistenza di Campi, c'è il nuovo consiglio direttivo. Dopo le elezioni di maggio alla Pubblica sono state attribuite le cariche fra i consiglieri eletti. Giovanni Militello è stato riconfermato presidente (è al secondo mandato, dopo numerosi anni svolti da consigliere e all'interno del direttivo ricopre anche la carica di economo), vicepresidente è Elena Piccini, segretaria Anna Maria Mazzoni. L'incarico di amministratore è stato assegnato a Settimo Lipani, Aldo Becagli è direttore sociale. Giulio Ferrini ha la delega a responsabile sanitario mentre quella di responsabile studi medici è andata a Daniela Fontana. I responsabili manutenzione sede di via Orly sono Giovanni Malentacca e Paolo Riceputi, per la protezione civile responsabile è Valerio Ambrosini e per i volontari Lorenzo Fedi. Infine, responsabile donatori di sangue è Fabio Purpura. Foto di gruppo per il nuovo direttivo della Pubblica Assistenza -tit_org-

- Maltempo Toscana: 150 mm di acqua in poche ore nella Versilia - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo Toscana: 150 mm di acqua in poche ore nella Versilia Il maltempo è tornato a colpire la Versilia scaricando in poche ore 150 mm di acqua sul territorio. Di Ilaria Quattrone - 2 giugno 2016 - 19:07 [camaiole-640x480] Il maltempo è tornato a colpire la Versilia scaricando in poche ore 150 mm di acqua sul territorio. Operativi sul campo della notte gli uomini del Consorzio di Bonifica Toscana Nord sono intervenuti per contenere l'ondata di piena. Alle prime luci del giorno la situazione è apparsa critica: tutti i corsi d'acqua delle zone depresse di bonifica avevano raggiunto il limite degli argini, la pioggia battente aveva riempito gli invasi e si iniziava a registrare l'intrusione di alcuni canali verso i terreni agricoli nelle zone di Capezzano a Camaiore e nella zona della Sassaia a Viareggio. Le esondazioni sono state bloccate con alcune centinaia di ballini di sabbia posizionati su diversi punti diversi. Alle 10 la piena ha invertito la tendenza ed i livelli sono scesi rientrando nella norma anche grazie alle idrovore messe in funzione fin dalla notte che drenavano le zone depresse di Capezzano e Pietrasanta al ritmo di 25.000 litri al secondo nel mare che riceveva senza problemi. L'intervento pronto e tempestivo del Consorzio ha consentito di arginare la piena e contenere i danni provocati da questo evento eccezionale afferma il presidente Ismaele Ridolfi. Un nubifragio improvviso che ci ha trovati però pronti a reagire subitaneamente e che ha trovato i principali corsi d'acqua della Versilia con la manutenzione primaverile già eseguita. L'attività del consorzio continua anche nei prossimi giorni per ripristinare i danni provocati dal violento nubifragio. Nel comune di Pietrasanta il sindaco Massimo Mallegni ha seguito e visionato di persona gli interventi necessari. L'attivazione dell'idrovora sul fiume Fiumetto, nel Parco della Versiliana, ha evitato conseguenze ben peggiori. Solleciteremo al Consorzio di Bonifica spiega il primo cittadino l'installazione e l'attivazione di una seconda idrovora sul fiume Fiumetto prevista dalla convenzione che abbiamo firmato per potenziare la portata dell'acqua da asportare.

Vaglia**Cade dalla bici sulla strada scoscesa***[N.d.r.]*

E' STATO recuperato e tratto in salvo da vigili del fuoco, 118 e soccorso alpino l'uomo di 61 anni (P.O., di San Piero a Sieve) che ieri intorno alle 10 era rimasto ferito a causa di una caduta dalla mountain bike mentre percorreva una strada sterrata tra Vaglia (nella zona della Pieve) e Il Carlone. Sul posto sono arrivati il 118 (che però, data la strada, non poteva raggiungere con l'ambulanza il luogo dell'incidente) poi i vigili del fuoco da Borgo San Lorenzo e poi il Soccorso Alpino della stazione Monte Falterona. L'uomo, cosciente, è stato trasportato fino all'ambulanza e poi portato in ospedale. Secondo le prime ricostruzioni la caduta sarebbe da imputare alla strada particolarmente scoscesa e alle condizioni del fondo, che ieri mattina. N.d.R. -tit_org-

**PIETRASANTA LA RABBIA DEL SINDACO MALLEGNI: QUALCOSA NON VA
Case, negozi e attività in ginocchio***[Redazione]*

PIETRASANTA LA RABBIA DEL SINDACO MALLEGNI: QUALCOSA NON VA Case, negozi e attività in ginocchio IN DIVERSI punti i canali erano ostruiti da detriti, erba e rifiuti e la pioggia ha mandato in tilt l'idrovora, azionata manualmente: parlerò con il Consorzio di bonifica per migliorare il protocollo di interventi e sistemare situazioni croniche che i cittadini hanno lamentato anche in questa occasione. E' il furibondo commento del sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni al termine dei sopralluoghi effettuati ieri sul territorio comunale, dove ci sono stati allagamenti e disagi ad abitazioni, attività commerciali e stabilimenti balneari in seguito alle violente precipitazioni di mercoledì notte. La pioggia più intensa degli ultimi sette anni, ha detto ieri il primo cittadino dopo aver indossato gli stivali e scandagliato i punti più critici insieme al capo gabinetto Adamo Bernardi, all'assessore alla polizia municipale Andrea Cosci e al consigliere comunale Matteo Marcucci. LE PRECIPITAZIONI si sono concentrate al confine con Camaiore: canali e fossi come l'Arginello, il torrente Baccatoio e affluenti minori sono stati messi a dura prova rischiando di fuoriuscire dagli argini. Per evitarli sono stati posizionati sacchi di sabbia e attivate le pompe per asportare acqua dai fossi minori e spostarla nei canali principali. Situazione critica anche a Tonfano e Fiumetto con molte strade completamente allagate, idem nelle località Pollino, Traversagna e Serraglio. La macchina dei soccorsi, formata da tecnici del Comune, Consorzio di bonifica, polizia municipale e volontari della protezione civile, si è messa all'opera di prima mattina. In particolare l'attivazione dell'idrovora sul fiume Fiumetto, nel parco della Versiliana, ha evitato conseguenze ben peggiori, cosa che ha fatto inalberare il sindaco Mallegni. Al Consorzio di bonifica - spiega - chiederemo di accelerare i tempi per l'installazione e l'attivazione di una seconda idrovora sul fosso Fiumetto, prevista dalla convenzione che abbiamo firmato proprio per potenziare la portata dell'acqua da asportare. C'è ancora molto da fare in materia di manutenzione e prevenzione soprattutto per fossi e canali, ieri ostruiti in diversi punti. SOPRALLUOGO Il sindaco Mallegni con gli stivali di gomma -tit_org-

ALLAGAMENTI IN CITTA' ALLAGAMENTI IN CITTA' ALLUVIONATE ALCUNE ALLUVIONATE ALCUNE AREE INDUSTRIALI AREE INDUSTRIALI

Versilia sott'acqua = Nuova bomba d'acqua

SERVIZI SERVIZI da da pagina pagina 2 2 a a pagina pagina 4 4 Disagi e allagamenti ovunque Disagi e allagamenti ovunque

[Paolo Di Grazia]

L'ONDATA DI MALTEMPO Tré automobilisti intrappolati nel sottopasso UN'AUTENTICA bomba d'acqua si è abbattuta su Viareggio e la Versilia la scorsa notte e nelle prime ore di ieri mattina. La Protezione civile ha stimato che sono caduti quasi 200 millimetri d'acqua in poche ore dalle 3 del mattino fino alle 9 con il momento più critico fra le 5,30 e le 6, quando è venuto giù di tutto. Il violento nubifragio ha creato un po' di danni e diversi disagi soprattutto a quanti alle prime ore del mattino si stavano recando al lavoro. Come è successo a tre automobilisti che sono rimasti intrappolati nel sottopasso delle Cateratte. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e del carrattrezzi per togliere le tre auto. Incolumi i conducenti. Il sottopasso delle Cateratte è rimasto chiuso anche nel pomeriggio per consentire ai tecnici dell'Enel di effettuare le necessarie verifiche tecniche dell'impianto elettrico. CHIUSO al traffico anche l'ingresso della variante Aurelia nella zona dei Macelli e la via di Montramito. Chiuso per qualche ora anche il tratto di viale a mare fra i Giardini D'Azeglio e piazza Mazzini. Sott'acqua varie strade della città, come via Pacinotti e le strade alle spalle dell'ex ospedale Tabarracci. Gravi disagi anche lungo via Consorziale. Allagamenti anche nella zona di Città Giardino e Marco Polo, ma in misura sicuramente minore che in passato e questo perché gli uomini della protezione civile hanno fisicamente controllato le idrovore in funzione in via Udine, in via Fiume, sul viale Einaudi. ALCUNI alberi sono caduti lungo la pista ciclabile di via Fratti che corre a fianco della pineta di ponente. Gli alberi sono stati messi in sicurezza e saranno rimossi nei prossimi giorni. Gli uomini della protezione civile hanno lavorato sotto la pioggia battente senza sosta insieme ai vigili urbani e i vigili del fuoco. E' stata fatta anche una scorta di sacchi di sabbia che sono stati stivati al mercato dei fiori pronti per ogni necessità. Però, salvo imprevisti e cambiamenti meteo dell'ultimo momento, la fase critica del passaggio della perturbazione ce la siamo lasciata alle spalle. Paolo Di Grazia TASK FORCE PER O ÈÒÀ LA ÌÑĖÒÀ HANNO VIGILATO LE SQUADRE DEI VIGILI URBANI, DEI VIGILI DEL FUDCO E DEI VOLDNTARI DELLA PRDTEZIONE CIVILE La pioggia record NEL GIRO di poche ore sono caduti quasi 200 millimetri di pioggia fra le 3 e le 9 del mattino. Il clou fra le 5,30 e le 6, quando era addirittura difficile vedere a pochi metri di distanza a causa del muro d'acqua Alberi caduti ALCUNI alberi sono caduti sulla pista ciclabile della via Fratti che corre a margine della pineta di ponente. Sono stati messi in sicurezza e saranno rimossi nei prossimi giorni Strade chiuse OLTRE al sottopasso delle Cateratte, i vigili urbani hanno dovuto chiudere diverse zone, fra cui i viali a mare tra i Giardini d'Azeglio e piazza Mazzini. Chiuso anche l'accesso alla variante Aurelia ai Macelli e via di Montramito -tit_org- Versilia sott acqua - Nuova bombaacqua

MASSAROSA GRIDO DI PROTESTA A MONTRAMITO: LA VASCA DI ESONDAZIONE NON FUNZIONA
Aziende sommerse, piccole frane: traffico in tilt*[Rossella Conte]*

MASSAROSA GRIDO DI PROTESTA A MONTRAMITO: LA VASCA DI ESONDAZIONE NON FUNZIONA Aziende sommerse, piccole frane: traffico in tilt] SI È SVEGLIATO con 40 centimetri di acqua sotto i piedi Romoaldo Simonini dell'autolavaggio Versilia che si trova lungo la via di Montramito. Fossi e canali assomigliano quasi a mostri marroni che ribollono e sbattacchiano sugli argini sputando acqua da tutte le parti. HO CHIESTO soccorso - dice Simonini - due ore fa ma ancora non arriva nessuno. Il sistema non funziona: non è possibile ritrovarsi ogni volta che tira giù un po' più di acqua in queste condizioni. Poi l'imprenditore punta il dito: La vasca di esondazione non serve a nulla a quanto pare: solo soldi spesi male. Massarosa a poche ore dalla bomba d'acqua si lecca le ferite. Smottamenti a Bargecchia, campi allagati, strade interrotte. L'assessore Damasco Rosi, dalle prime ore della mattina, accompagnato dai tecnici comunali, dagli uomini della Protezione civile e del Consorzio, ha battuto a tappeto la zona, per verificare coi propri occhi la situazione. Ci sono stati diversi disagi purtroppo, stiamo lavorando per riportare la situazione alla normalità il più velocemente possibile dice ringraziando anche il lavoro della squadra. UN ALBERO è caduto, sempre a causa dell'ondata del maltempo, sul monte Quiesa, interrompendo la viabilità da Massarosa a Lucca. Il tronco solo per miracolo non ha colpito in pieno un'auto che passava di lì, proprio in quel preciso istante. Traffico rallentato, carreggiata semi interrotta, collegamenti ko. Una frana invece ha isolato via Pastinovelli a Piano di Mommio, come testimonia il consigliere comunale di Civica Alberto Coluccini in zona per un sopralluogo tra i danni del maltempo. In molti casi, vicino ai reticoli delle acque - spiega Coluccini -, è andata più o meno bene, per fortuna, ma il sistema di manutenzione e prevenzione del territorio fa acqua da tutte le parti. Rossella Conte AUTOLAVAGGIO Il titolare Romoaldo Simonini si è svegliato con 40 centimetri di acqua sotto i piedi -tit_org-

Tracimano i fossi Teso e Trebbiano Camaio, alluvionata area industriale

[Isabella Piaceri]

Tracimano i fossi Teso e Trebbiano Camaio, alluvionata area industriale. Bloccata attività di numerose imprese, è bufera sui lavoratori. LA PIOGGIA flagella molte zone di Camaio: allagata l'area nei pressi dell'Incaba. Tracimano i fossi Teso e Trebbiano tra Capezzano Pianore e Lido e l'Arginvecchio raggiunge il livello di guardia. L'acqua non ha dato tregua tutta la notte tenendo i camaioresi in ansia in quello scrosciare inesorabile per ore ed ore: così ieri all'alba gli allagamenti sono emersi in tutta la loro drammaticità. Lungo Provinciale si è alluvionata l'area nei pressi dell'Incaba: una zona 'maledetta' perché da anni è vittima di fenomeni di questo genere. QUI il problema è davvero complesso e risalente addirittura a decine di anni fa: la zona in questione si trova sotto il livello del fiume Camaio che scorre dal lato opposto della via Provinciale. Quando piove molto, come ieri notte, il tubo di collegamento, che corre sotto il fiume e la strada, non riesce a far defluire l'acqua che quindi si va a riversare nel terreno più basso, dal lato opposto, creando questi allagamenti. Il tubo è stato installato molti anni fa dalla Provincia: il fatto è che adesso è inadatto perché troppo stretto per lo scopo ed inoltre è otturato da detriti ed erbacce e quindi non riesce a fare da collegamento e passaggio delle acque. Il problema è dovuto anche al fatto che tanti anni fa sono stati 'tombati', ossia ricoperti con cemento, i fossi che si trovavano lungo la strada dal lato dove adesso sorge l'Incaba. Questa concomitanza di fattori crea dunque un rischio perenne caso di piogge consistenti. PER CAMBIARE il tubo occorrono circa 300.000 euro che ancora la Provincia non si decide a stanziare. Per quanto riguarda i fossi tracimati, qui il problema sta nell'idrovora che deve assorbire ed asportare grandi quantità di acqua scaricandole verso mare. Quando la pioggia cade in così grande quantità, le idrovore sparse sul territorio non riescono a raccoglierla e i fossi si riempiono a tappo dato che, anche qui, si trovano sotto il livello del fiume Camaio. Da ieri mattina presto la Protezione civile è intervenuta con la Polizia municipale: sui luoghi alluvionati anche il sindaco Alessandro Del Dotto. Sono state chiamate subito alcune ditte private per liberare le strade interrotte oltre ai volontari con pompe a Capezzano e nella zona dei Cavallini. A ieri pomeriggio rimanevano irrisolte alcune situazioni delicate: a Gombitelli via dei Norcini interrotta in località Puosi. Gli interventi di ripristino sono previsti oggi. a Fibbially le squadre di operai stanno lavorando per ripristinare al più presto la viabilità entro stamattina; a Pedona via Moneta rimane al momento interrotta in attesa degli interventi necessari. Isabella Piaceri SITUAZIONI IN SOSPESO RESTANO DA RISOLVERE DELLE CRITICITÀ SERIE A PEDONA, GOMBITELLI E FIBBIALLA CONSIGLIATE DELLE VIABILITÀ ALTERNATIVE I canali 'tombati!' Sulla via Provinciale di Camaio, nei pressi dell'Incaba, molti canali di scolo sono stati coperti da cemento: l'acqua non trova più vie d'uscita PROBLEMI CRONICI SERVIREBBE UN MAXI INVESTIMENTO PER METTERE DEFINITIVAMENTE IN SICUREZZA LE ZONE COMMERCIALI E ARTIGIANALI Giovane salvata A PIANO di Mommio i vigili del fuoco hanno tratto in salvo una ragazza bloccata all'interno di un'auto rimasta in panne in una strada allagata Sacchi di sabbia GLI ARGINI del Baccatoio tra Pietrasanta e Camaio sono stati rafforzati per evitare che il torrente esondasse. Sotto controlli anche altri piccoli corsi d'acqua e 'SOTT'ACQUA L'area artigianale e industriale alle porte di Camaio completamente allagata -tit_org-

LIDO DI CAMAIORE SALVATI OLTRE CENTO ESEMPLARI, STRUTTURE DEVASTATE

Alluvionati cani e gatti di `Miciottoli` Amici a quattro zampe restano senza casa

[Redazione]

LIDO DI CAMAIORE SALVATI OLTRE CENTO ESEMPLARI, STRUTTURE DEVASTATE Alluvionati cani e gatti di 'Miciottoli' Amici a quattro zampe restano senza casa ALLUVIONATI i 'miciottoli': il rifugio di Lido di Camaiore è finito 'sottacqua' e i volontari hanno lavorato dall'alba fino a sera. Una gara di solidarietà quella che la gente affezionata al rifugio miciottoli di via delle Fragole ha vissuto ieri: Angela, la titolare della onlus, era disperata e con lei le volontarie che la sostengono. Il rifugio si trova in un capannone nella campagna tra Lido e Capezzano Pianore: a causa della tracimazione del vicino fosso Fillungo, il capannone adattato a casa dei gatti, in tutto 115 oltre quattro cani, era inondato letteralmente da acqua e fango. Inzuppati i divani riciclati, tutte le suppellettili e le roulotte adibite a dispense: quasi tutto da buttare. Un danno gravissimo perché si tratta di un ricovero davvero speciale sia come affetto e cura degli ospiti che come ordine, pulizia e manutenzione. FIN dalle prime ore della mattina le volontarie si sono trovate inermi: alla fine hanno deciso di chiamare i Vigili del fuoco che peraltro non hanno potuto risolvere il problema per motivi tecnici, quindi sono accorsi i vicini, gli amici del rifugio, la gente in una gara di aiuto e sostegno davvero grande. Nel pomeriggio il tempo più clemente ha fatto in modo che la situazione migliorasse. Ma Angela ed i volontari fanno appello a versare anche un euro per ricomprare gli arredi andati perduti. Il conto corrente è il 6863968 di Banco Posta. RIFUGIO KAPPAÒ Cani e gatti sono stati salvati, ma le strutture sono state distrutte -tit_org- Alluvionati cani e gatti di Miciottoli Amici a quattro zampe restano senza casa

L'incubo esondazione

Paura per torrenti e fossi in piena Paura per torrenti e fossi in piena

[Redazione]

L'ONDATA DI MALTEMPO Allagati terreni coltivati e aree industriali E' RIMASTA a lungo critica la situazione nella zona gestita dal Consorzio di Bonifica. Tutti i corsi d'acqua delle aree depresse di bonifica hanno raggiunto il limite degli argini, la pioggia battente ha riempito gli invasi e c'è stata una piccola tracimazione di alcuni canali verso i terreni agricoli nelle zone di Capezzano e Camaione e in quella della Sassaia a Viareggio. Esondazioni bloccate con alcune centinaia di ballini di sabbia posizionati su una decina di punti diversi. Fra Capezzano e Pietrasanta sono stati quattro gli interventi eseguiti in contemporanea per alzare gli argini: sulla Carraietta, sul canale di acque alte Bagno che corre lungo la via Arginvecchio, sia dal lato della strada che dall'argine opposto, lato campagna. Poi ancora sul ponte di via delle Colmate. Sempre a Pietrasanta il canale Baccatoio in piena ha superato il primo livello di guardia. Il livello dell'acqua ha raggiunto quasi il livello dello sfioratore, il tratto d'argine più basso che consente all'acqua di entrare nella cassa di esondazione vicino alla Falascaia. Alle 10 di ieri l'allarme è rientrato. Una pompa mobile azionata dal trattore è stata messa per alleggerire l'impianto idrovoro del mandriato e tutta la zona abitata del Pollino. L'acqua è stata pompata dal canale chiusa nella gora degli opifici. Accesi dalla notte i principali impianti idrovori del Mandriato. Magazzino, Quadrellara e Teso che hanno drenato le zone depresse di Capezzano e Pietrasanta al ritmo di 25.000 litri al secondo. Una quantità di acqua impressionante, scolmata nel mare che riceveva senza problemi. Tra Viareggio e Massarosa, la zona più colpita è stata a sinistra e a destra della via Sassaia. Qui il consorzio ha bloccato una tracimazione del canale acque alte Ponente a danno di terreni agricoli e è intervenuto per bloccare sul nascere due infiltrazioni d'acqua sul canale Fontana. A Camaione in via Fondi, un tratto di argine del fosso Maltempo è franato. Il Consorzio ha tamponato d'urgenza la frana per evitare che la piena potesse aprire un varco. L'intervento definitivo, con costruzione di una palizzata a protezione delle abitazioni che si trovano a valle, verrà realizzato appena possibile. Le condizioni del canale in piena adesso infatti non consentono interventi strutturali. GLI ARGINI QUATTRO SONO STATI ALZATI FRA CAPEZZANO E PIETRASANTA POI L'ALLARME E' RIENTRATO LE IDROVORE HANNO FUNZIONATO A PIENO REGIME POMPANDO FINO A 25 MILA LITRI AL SECONDO Il nostro intervento ha consentito di arginare la piena^ INTERVENTO pronto e tempestivo del Consorzio ha consentito di arginare la piena e contenere i danni provocati da questo evento eccezionale - afferma il Presidente Ismaele Ridolfi - Un nubifragio improvviso che ci ha trovati però pronti a reagire subitaneamente e PREVENZIONE La Bonfica che ha trovato i principali rafforzamenti dei corsi d'acqua della Versilia con la manutenzione primaverile già eseguita. -tit_org-incubo esondazione

SERAVEZZA CONFCOMMERCIO SOLLECITA L'AMMINISTRAZIONE A GARANTIRE IL TRANSITO
Strade interrotte, Sos per le attività montane rimaste isolate

[Redazione]

CONFCOMMERCIO SOLLECITA L'AMMINISTRAZIONE A GARANTIRE IL TRANSITO Strade interrotte, Sos per le attività montane rimaste isolate L'INTERRUZIONE della viabilità per Azzano e Fabbiano, a causa della frana del 13 maggio, sta penalizzando in maniera consistente le attività commerciali che servono le due frazioni visto che il transito è bloccato. Confcommercio Versilia lancia un'appello all'amministrazione comunale di Seravezza affinché siano trovate soluzioni idonee per garantire un minimo di viabilità di collegamento, almeno durante le ore di chiusura del cantiere. Alcuni nostri associati - dice Confcommercio - ci hanno segnalato questa situazione che va avanti da quasi venti giorni e che potrebbe protrarsi per un periodo di tempo analogo, con conseguenti disagi anche in vista dell'arrivo della stagione turistica. Ci sono attività che lavorano molto proprio con gli abitanti dei due paesi e al momento sono completamente bloccate. Nessuno vuole interferire con lo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza delle strade ma chiediamo che l'amministrazione si attivi per garantire un passaggio della via, anche a senso alternato, quando gli operai non sono presenti e il cantiere è fermo, ad esempio nella fasce orarie tardo pomeridiana e serale. Riteniamo infatti possibile mettere in campo opzioni che impediscano il verificarsi di danni a persone e veicoli e al tempo stesso consentano il transito permettendo alle attività di lavorare. -tit_org-

Carambola sulla Romea, paura per 2 bimbi

A Vaccolino auto si schianta contro un tir che si ribalta e coinvolge anche un mini van: nove i feriti

[Maria Rosa Bellini]

A Vaccolino auto si schianta contro un tir che si ribalta e coinvolge anche un mini van: nove i feriti i VACCOLINO Paura, all'alba di ieri, verso le 6 per due bambini, sloveni, una femmina di un anno e un maschio di 7, rimasti feriti in un incidente stradale verificatosi a Vaccolino, lungo la statale Romea, all'altezza dell'incrocio con la provinciale per Boschetto. Nell'incidente si sono registrati complessivamente 9 feriti, nessuno di questi in pericolo di vita. I due bambini, ricoverati all'ospedale Sant'Anna di Cona, in condizioni non gravi, ma tenuti comunque in osservazione, viaggiavano insieme alla famiglia, altre cinque persone in tutto, a bordo di un mini van, condotto da un 46enne, che si è scontrato contro un camion, ribaltatesi dopo aver urtato frontalmente un'auto. Da una prima ricostruzione dell'incidente, da parte dei carabinieri della stazione di Comacchio, il camion condotto da un 40enne, carico di polvere di gomma, stava percorrendo la Romea in direzione Venezia, quando si scontrato frontalmente con una vettura condotta da un 54enne rumeno, che procedeva in direzione opposta e che ha invaso la corsia percorsa dal pesante mezzo di trasporto. Per cercare di evitare l'impatto il camionista ha sterzato, perdendo il controllo del mezzo che si è ribaltato, occupando tutta la statale e finendo la propria corsa, con perdita di carico, diversi metri più avanti del punto d'impatto, in corrispondenza dell'incrocio con la provinciale. Il camion ha urtato il mini van sulla quale viaggiava la famiglia slovena. Sul posto oltre ai carabinieri sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro e le ambulanze dell'emergenza medica, che hanno immediatamente trasportato i due bambini all'ospedale di Cona. Gli altri 7 feriti sono di età compresa tra i 46 ed i 18 anni, hanno riportato ferite di lieve e media gravità nessuno in pericolo di vita, cinque di loro, tre uomini e due donne sono stati trasportati all'Ospedale del Delta di Lagonissi, mentre gli altri tre adulti hanno seguito i bambini all'ospedale di Cona. Illeso il conducente del camion ed il 54enne automobilista rumeno. Il traffico sulla Romea è rimasto bloccato per oltre un'ora e quindi ha proceduto a rilento fino alle 11, per consentire il recupero e il trasferimento della polvere di gomma persa dal camion al momento del ribaltamento. Sul posto per la viabilità gli agenti della Polstrada di Codigoro e gli uomini della polizia municipale di Comacchio. Maria Rosa Bellini Il camion rovesciato sulla statale Romea -tit_org-

Per Mattarella un segno di unità Marciano in 3.600

[Redazione]

I sindaci in testa, gli applausi al carabiniere Silvio Mirarchi, ucciso a Marsala, e ai marò Latorre e Girone, una folla di persone, coccarde, bandiere, Frecce Tricolori, e le più alte cariche dello Stato presenti. A Roma, lungo via dei Fori imperiali, con la tradizionale parata militare, durante la quale hanno sfilato 3600 militari e civili, sono stati festeggiati i 70 anni della Repubblica. È la festa della libertà di scelta, è la festa che riunisce tutti gli italiani ha detto il capo dello Stato Sergio Mattarella, arrivato a bordo della storica Lancia Flaminia, scortata dai corazzieri a cavallo in uniforme d'onore. Con il Presidente c'è il ministro della Difesa Roberta Pinotti; È una ricorrenza dal grande valore simbolico che incoraggia in tutti noi una profonda riflessione sulla nostra storia, sui valori fondanti della nostra identità e sul futuro. Matteo Renzi e il presidente del Senato Pietro Grasso stringono mani e concedono foto ai cittadini. Poi si fermano al bar per qualche minuto: Quest'anno il caffè lo offro io scherza il premier. Il ministro Maria Elena Boschi definisce il 2 giugno la festa di tutti e delle donne che 70 anni fa votarono per la prima volta. La Repubblica è una conquista preziosa dicono i presidenti di Camera e Senato, Boldrini e Grasso rivolgendosi ai giovani. Con l'omaggio del Presidente alla tomba del Milite ignoto davanti all'altare della Patria iniziano le celebrazioni. Dopo i sindaci, la parata è aperta dalla banda dei carabinieri. A seguire, le bandiere delle Forze armate e i gonfaloni di Regioni, Comuni e associazioni di ex combattenti. Tanti i cittadini che applaudono. A sfilare ci sono le Forze armate, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Croce Rossa, l'Ordine di Malta, i Vigili del fuoco, la Polizia di Stato, penitenziaria e municipale, il Corpo forestale, il Servizio civile nazionale e la Protezione civile. La sobrietà che ha caratterizzato anche quest'anno la presenza delle Forze Armate è stata altamente apprezzabile scrive Mattarella a Pinotti: La calorosa partecipazione dei cittadini ha confermato l'affetto verso le forze dell'ordine, riferimento prezioso dei valori di onore e Patria. (g.c.) - tit_org-

ro

Manuel Guberti entra in consiglio

Subentra all'assessore scomparso. Al sindaco le deleghe di Zanca

[Redazione]

RO Subentra all'assessore scomparso. Al sindaco le deleghe di Zanca RO È Manuel Guberti il nuovo consigliere comunale. Subentra a Domenico Zanca, scomparso nei giorni scorsi, che era assessore nella giunta capeggiata dal sindaco Antonio Giannini. La notizia ufficiale è stata comunicata ieri sera durante la seduta del consiglio comunale. Per il momento le deleghe che erano detenute da Zanca ovvero Protezione Civile e Affari Generali saranno detenute dallo stesso primo cittadino che in giunta può contare sulla vice sindaco Silvia Brandalesi e sugli assessori Andréa Zam- boni e Serena Occhi. Durante la seduta di mercoledì si è anche parlato del bilancio e i dati non sembrano molto confortanti. Intanto per giovedì 8 alle ore 21 al centro civico la lista civica Il Borgo organizza un incontro pubblico con i cittadini roesi dal titolo "I conti non tornano" dove si parlerà naturalmente di bilancio con annessi e connessi quali aliquote, investimenti, personale e altro ancora. A proposito dell'area golenale va segnalato che il 10 giugno aprirà ufficialmente il "BiciGrill" una struttura importante per i tanti turisti che quotidianamente percorrono la pista ciclabile Destra Po. Manuel Guberti -tit_org-

goro

Sacca, la marineria trova l'intesa sui lavori

[Odino Passarella]

GORO Sacca, la marineria trova l'intesa sui lavori Il sindaco Viviani: Da un mese è stata aperta la Conca di navigazione di Gormo GORO Dopo una diatriba durata oltre 20 anni che ha portato lacerazioni e profonde spaccature nella marineria gorense per le diverse opinioni di come gestire la Sacca soprattutto nei periodi di maggior crisi, si è arrivati a un epilogo positivo. Tutti i 1.400 allevatori che operano nella Sacca e tutti i presidenti delle cooperative hanno sottoscritto un'unica intesa di intenti per i lavori da eseguire in Sacca tramite un'organismo esecutivo il Cosago (Consorzio Sacca di Goro). Finalmente dopo tanti anni - commenta il sindaco Diego Viviani - è stato raggiunto un accordo nella marineria gorense di come debbono essere eseguiti i lavori. Sacca, Il 16 maggio il Comune ha inviato al Cosago una lettera (ricevuta il 31 maggio) per verificare la possibilità di togliere le paratie del manufatto unidirezionale al Faro, facendo nel contempo opera di manutenzione. Inoltre si è deciso che nel manufatto posto alla Vecchia Lanterna di non installare le pompe a elica, ma si è decisa l'apertura delle paratie per consentire l'ingresso di acqua dal Po. Per questi lavori è stata incaricata la ditta Paesanti esperta nel settore e sono iniziati mercoledì scorso, inoltre verrà effettuato uno scavo dal lato Po nella zona Traghetto per consentire anche in questo caso un maggior afflusso di acqua dal Po. E da circa un mese è completamente aperta la Conca di navigazione di Gorino. La situazione continua il sindaco è continuamente monitorata per evitare nei periodi di piena del Po un incontrollato apporto di acqua dolce che avrebbe potuto provocare danni agli allevamenti di vongole. Per quando riguarda i lavori del taglio dello Scanno il Comune ha emanato il provvedimento di somma urgenza. Contiamo di iniziare i lavori nelle prossime settimane: stiamo aspettando le autorizzazioni di Provincia e Regioni, così come l'intervento nella seconda bocca "Bassunsin. Questi interventi per circa 250 mila euro sono finanziati con i fondi della Protezione civile. Altra nota dolente è la chiusura del Faro con inevitabili atti vandalici alla struttura, anche in questo caso Viviani è categorico: Per evitare questa situazione avevamo chiesto all'Agenzia del Demanio la concessione della struttura. Purtroppo la trafila burocratica è lunghissima e non è stato possibile. Non avendo competenze il nostro impegno è stato comunque massimo, stiamo sollecitando la soluzione del caso, che avverrà solo quando sarà espletato il bando di assegnazione. Comunque per il periodo estivo è possibile recarsi in spiaggia all'Isola dell'Amore, con un servizio di navetta che porterà le persone dalla sponda veneta (Bacucco) all'Isola. Odino Passarella -tit_org- Sacca, la marineria trova l'intesa sui lavori

Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario = Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario

Il sindaco: Lo conoscevo da bambino, eravamo compagni di classe Abbiamo sfondato il portone e salvato in extremis il mio nipotino

[Redazione]

LA TRAGEDIA Il 59enne che ha ucciso la 62enne indiana. L'uomo è ancora ricoverato in gravissime condizioni. Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario (Il sindaco: Lo conoscevo da bambino, eravamo compagni di classe) T? ra un tipo solitario. ^JLL Così amici e parenti della vittima descrivono Enrico Guerzoni, l'uomo che ha dato fuoco alla palazzina di San Felice in cui viveva per uccidere Kaun Kamaljit, sua vicina. Il sindaco Silvestri: Lo conoscevo, eravamo in classe insieme. Poi, però ci siamo persi di vista. I A PAGINA 3 I VIOLENZA Le testimonianze dei vicini di casa, dei conoscenti e dei parenti di Kaun Kamaljit, la 62enne uccisa; Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario' Siamo sfondato il portone e salvato in extremis il mio nipotino che viveva molto, era una persona strana, era sempre arrabbiato, già una volta ha visto il bimbo che giocava in cortile ed è andato fuori di testa. Lo descrivono così i vicini di casa e i parenti di Kaun Kamaljit Enrico Guerzoni, il 59enne che ha ucciso la vicina di casa di 62 anni davanti al piccolo nipotino. Gli inquirenti sono ancora alla ricerca di un movente, di elementi che permettano di completare il quadro accusatorio con i dettagli su Guerzoni, che tipo fosse, perché ce l'aveva con quella famiglia, che cosa gli è scattato nella mente, e per capire se si tratta davvero solo di un odio tra vicini di casa, cosa mai denunciata alle forze dell'ordine, o se dietro ci fosse qualcosa di diverso. I parenti di Kaun Kamaljit sono sconvolti. Siamo arrivati abbiamo visto uscire il fumo dalla casa e abbiamo sfondato la porta - racconta Waryam Singh, nonno del bambino - solo così siamo riusciti a salvare mio nipote. Per sfondare il portone ci siamo voluti in parecchi racconta un altro vicino - una volta aperta la porta abbiamo trovato la donna insanguinata e salvato il piccolo. Se arrivavano qualche secondo dopo non so cosa sarebbe successo. I carabinieri della compagnia di Carpi e del comando di Modena stanno facendo appello alle persone che conoscono Guerzoni perché si rivolgano a loro al fine di tracciare un profilo dell'omicida. I fatti Erano le 14 circa quando ai vigili del fuoco è arrivato l'allarme per una casa in fiamme in via Perossaro a San Felice. I pompieri sono giunti sul posto e la situazione era più grave del previsto. I vicini avevano sfondato la porta della palazzina sentendo le grida di un bambino e lì a terra c'era un corpo sanguinante. Non poteva essere morta a causa dell'incendio la donna e così i pompieri hanno allertato il 118 e i carabinieri. Nel frattempo le persone che si erano riunite fuori dalla palazzina hanno sentito dei colpi di pistola. E' stata un'escalation di violenza quella avvenuta nel piccolo condominio. Bastonate, forse coltellate e un colpo di pistola. Enrico Guerzoni avrebbe ucciso in questo modo Kaun Kamaljit, la vicina di casa straniera. Ammazzata all'apice della violenta aggressione organizzata, facendo uscire dal suo appartamento la signora, dopo aver incendiato la palazzina nella quale entrambi abitavano a San Felice. Un delitto maturato, secondo i carabinieri che stanno indagando sulla vicenda, nel solco di dissidi di tenore condominiale. Il gravissimo fatto di sangue ha avuto luogo nel primo pomeriggio in un condominio di tre piani in via Perossaro, nei pressi della stazione dei treni. Al primo piano viveva Guerzoni, 59 anni, che da qualche tempo occupava da solo l'alloggio dopo il decesso della madre. Mentre al piano di sopra dimora una famiglia di origini indiane che si è trasferita in zona da 7-8 anni e che è composta da padre, madre, dal figlio di un anno e mezzo e dalla madre di lui, appunto Kaun. A poche decine di metri, in un altro complesso, si trovano invece i genitori di lei. Tra gli inquilini ci sarebbero stati screzi, discussioni, battibecchi: nulla di grave, pare, insomma quel tipo di dissidi che nascono sul pianerottolo. Ma che sarebbero stati sufficienti a far scaturire il piano omicida di Guerzoni. L'uomo infatti avrebbe architettato di dar fuoco allo stabile in diversi punti, partendo dalla sua casa nella quale di questi sono stati i focolai pre-disposti con bottiglie di olio coperte da stracci. Altri inneschi sono stati posizionati in vari punti dell'edificio compreso sotto il tetto

Quindi sono state sprigionate le scintille che in pochi minuti hanno avvolto nelle fiamme l'intera palazzina. OMICIDIO
Alcune Immagini della palazzina distrutta dalle fiamme, I soccorsi a Enrico Guerzoni dopo che si è sparato in testa e,
sotto. Il nonno del bambino salvato, Waryam Singh. A destra. Il sindaco di San Felice Alberto Silvestri -tit_org-
Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario - Omicidio di San Felice, Guerzoni era un solitario

Esplode bombola gas ristorante,no feriti - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 2 GIU - Una bombola di gas è esplosa nel tardo pomeriggio nel ristorante Buca di San Lorenzo nel centro di Grosseto. La bombola era stata installata poco prima ma il proprietario si è accorto che perdeva gas e ha aperto le porte del locale. L'uomo, che in quel momento era solo, quando ha capito che qualcosa non andava, è uscito dal locale e proprio in quel momento la bombola è esplosa. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri insieme alla polizia municipale. Non ci sono feriti ma i danni sono ingenti.

Precipita ultraleggero, 63enne grave = Ultraleggero precipita e prende fuoco, in rianimazione il pilota

[Redazione]

SAN POSSIDONIO Precipita ultraleggero, áÇâĩã grave Grave incidente a San Possidonio, dove un ultraleggero è precipitato: gravi le condizioni del pilota, un 63enne ricoverato all'ospedale di Parma. SAN POSSIDONIO Il velivolo è caduto mentre stava raggiungendo la pista di atterraggio. Sul posto carabinieri e pompieri Ultraleggero precipita e prende fuoco, in rianimazione il pilota // áÇâĩã Claudio Silvestri è ora ricoverato all'ospedaie di Parma in prognosi riservata E ricoverato in rianimazione con politraumi e ustioni all'ospedale di Parma dopo l'incidente che ha visto il suo ultraleggero schiantarsi a terra. Sono gravi (ma pare essere fuori pericolo) le condizioni di Claudio Silvestri, 63enne di San Possidonio. Il grave incidente è avvenuto ieri mattina a San Possidonio. Silvestri era alla guida di un ultraleggero e si stava avvicinando alla pista di atterraggio quando il velivolo ha perso quota ed è caduto. Nell'impatto con il terreno, l'ultraleggero - da quanto raccontano i primi soccorritori - avrebbe anche preso fuoco, provocando al 63enne residente in zona non solo diversi traumi ma anche delle ustioni, contenute ma gravi. Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri e i vigili del fuoco e Silvestri è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Parma, dove si trova tuttora ricoverato in rianimazione, con prognosi riservata. INCIDENTE Sul posto è intervenuto l'elisoccorso -tit_org- Precipita ultraleggero, 63enne grave - Ultraleggero precipita e prende fuoco, in rianimazione il pilota

CASTELFRANCO**Auto in fiamme in via Orto, si teme il dolo***[Redazione]*

CASTELFRANCO Un'altra auto in fiamme a Castelfranco. Intorno alle ore 15 di mercoledì un residente della frazione Piumazzo di Castelfranco ha segnalato alla polizia Municipale un'auto in fiamme parcheggiata da tempo in area privata al termine di via Orto. Gli agenti hanno immediatamente allertato il 115 dei vigili del fuoco, la squadra intervenuta da Vignola, ha prontamente provveduto allo spegnimento dell'incendio. La vettura, una Fiat Ulisse di proprietà di un residente del posto, stranamente era incendiata soprattutto all'interno dell'abitacolo. Dai primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco e dagli agenti della polizia Municipale, coordinati dal comandante Dinapoli e dal capoturno Capo Rosti, sono stati ritrovati elementi che fanno pensare al dolo. Il veicolo è stato rimosso e informata la procura della Repubblica di Modena sull'episodio. Il settore di polizia Giudiziaria della polizia Municipale nei prossimi giorni proseguirà le indagini per stabilire la natura dell'incendio e individuare i responsabili. Nessun danno è stato rinvenuto verso persone o cose e tutto è stato riportato alla normalità di un pomeriggio di festa paesana. -tit_org-

Esplode bombola gas, due feriti lievi - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 2 GIU - Ci sono due feriti nell'esplosione della bombola di gas avvenuta nel ristorante 'La buca di San Lorenzo' nel centro storico di Grosseto. Da quanto si apprende un uomo e una donna sarebbero stati accompagnati all'ospedale di Grosseto perché storditi dalla deflagrazione dell'esplosione. La donna stava uscendo dal portone accanto al ristorante ed è caduta in terra, l'uomo stava passando davanti al locale. Secondo una prima ricostruzione sembra che la bombola, installata proprio nel pomeriggio, fosse difettosa e il proprietario, miracolosamente uscito illeso, ha innescato l'esplosione accendendo la luce con l'interruttore della cucina. Sul posto tutt'ora i vigili del fuoco, che stanno mettendo in sicurezza la struttura.

Protezione civile: bando per volontari

FABRIANO

[Redazione]

Protezione civile: bando per volontari UNA comunità accogliente: al via il bando di protezione civile. Si cercano 14 volontari per trenta ore settimanali. Il progetto verrà avviato il 1 settembre 2016 ma c'è tempo fino al 30 giugno per le domande. Due le aree: accompagnare i soggetti disabili in un percorso di integrazione sociale in ambito educativo, aggregativo e lavorativo. In particolare i giovani volontari saranno impegnati nei servizi di assistenza domiciliare con attività di socializzazione, accompagnamento, aggregazione, trasporto in affiancamento al lavoro degli operatori domiciliari. E - FABRIANO - anche servizi educativi territoriali e scolastici. La seconda area riguarda gli anziani: il progetto ha la finalità di sostenere la persona anziana ospite della struttura polifunzionale Santa Caterina di Fabriano. Le domande vanno consegnate al Comune di Fabriano. -tit_org-

MINERBIO GRAVE UN 45ENNE DI BOLOGNA. L'INCIDENTE IN VIA NAZIONALE
Schianto frontale, restano feriti in due*[Matteo Radogna]*

MINERBIO GRAVE UN 45ENNE DI BOLOGNA L'INCIDENTE IN VIA NAZIONALE - MINERBIO - IL RETTILINEO 'maledetto' sulla via Nazionale, tra Minerbio e Granarolo, un'auto che invade la carreggiata opposta e il frontale con un'altra vettura diventa inevitabile. Una delle due macchine finisce nel canale Savena e l'altra abbatte le recinzioni di un'impresa e finisce in un fossato. L'automobilista, un 45enne di Bologna, finito nel corso d'acqua alla guida di una Volkswagen Passat resta gravemente ferito, mentre l'altro conducente, un marocchino di 35 anni, al volante di una Citroën C3, riporta soltanto qualche frattura. E' successo, l'altra sera, intorno alle 22, davanti all'azienda di un vivaista di Ca' de' Fabbri, a Minerbio: la corsa contro il tempo dei vigili del fuoco ha salvato la vita al primo automobilista che è stato estratto dall'auto finita nel canale e affidato alle cure dei sanitari del 118 prontamente intervenuta sul posto. Anche l'altro conducente sulla Citroen C3 è stato immediatamente portato in salvo dai pompieri e dallo staff sanitario. L'automobilista finito nel Savena, pur avendo riportato gravi ferite, non è in pericolo di vita. A regolare il traffico sono intervenuti i carabinieri del radiomobile di Molinella e una pattuglia degli uomini dell'Arma di Bentivoglio. I vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare una gru per tirare fuori le due auto sia dal canale che dal fossato. Fino a mezzanotte, via Nazionale è rimasta chiusa al traffico tra Minerbio e Lovoletto di Granarolo con code di auto che si sono formate sia per chi proveniva da Ferrara che da Bologna. Il 45enne di Bologna stava andando in un locale della zona; mentre il marocchino stava tornando da un turno di lavoro in un magazzino nelle vicinanze. Uno dei due automobilisti, probabilmente, potrebbe avere invaso la carreggiata opposta. E' soltanto un'ipotesi che dovrà essere confermata dagli uomini dell'Arma nei prossimi giorni. Nel tratto dove si è verificato l'incidente ultimamente è morta una ragazza di 21 anni di Altedo e da anni il numero di incidenti non accenna a diminuire. Matteo Radogna L'altro al vaglio dei carabinieri Una delle vetture è finita nel Savena Un'immagine dello schianto che si è verificato l'altra sera -tit_org-

Auto a fuoco sulla A13 Paura per la conducente

[Redazione]

Auto a fuoco sulla A 13 Paura per la conducente -BEWIVOGUO- IL CORTOCIRCUITO della batteria vicino al serbatoio ha innescato una piccola esplosione nel cofano dell'auto che si è incendiata poco dopo l'Interporto di Bentivoglio. La donna di 50 anni di Forlimpopoli alla guida del Fiat Fiorino ha fatto appena in tempo a lasciare la vettura che ha bloccato l'A 13 Bologna-Padova per circa un'ora. E' successo ieri mattina nel tratto vicino allo snodo logistico Bolognese: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme. Si tratta della terza macchina che prende fuoco in due settimane, più o meno alla stessa altezza. -tit_org-

Cittadinanza onoraria al Genio Ferrovieri

Castel Maggiore Il sindaco: Sono un punto di riferimento

[Matteo Radogna]

Cittadinanza onoraria al Genio Ferrovieri // sindaco: Sono un punto di riferimento -CA57H. MAGGIORE - DURANTE l'emergenza neve di qualche anno fa, hanno liberato con le pale le strade, e quando c'è stato bisogno di loro per ricostruire i paesi colpiti dal terremoto, hanno sempre risposto 'presente'. Non solo: i militari del Genio Ferrovieri si occupano di far brillare gli ordigni bellici inesplosi e hanno recentemente messo in sicurezza l'argine del Reno, a Castel Maggiore, salvando quattro Comuni dagli allagamenti. Per tutti questi motivi, il sindaco Belinda Gottardi, nel corso delle cerimonie di ieri per la festa della Repubblica, ha conferito la cittadinanza onoraria al reggimento di stanza in paese. A ricevere la targa, il colonnello e comandante del Genio Ferrovieri, Luigi Postiglione, e il primo maresciallo Roberto Costantini. Il sindaco ha letto e commentato di **LA MATTINATA** la delibera approvata in consiglio comunale: Abbiamo conferito la cittadinanza onoraria - ha spiegato - per la costante opera a favore della ricostruzione delle infrastrutture in paesi martoriati e per l'impegno speso a favore di tutta la collettività durante le attività di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali. Il colonnello Postiglione si è commosso: Ringraziamo il sindaco e la giunta per questa onorificenza. Ci auguriamo di poter proseguire nei rapporti di collaborazione all'insegna della correttezza e dell'amicizia. **LA MATTINATA** è stata anche l'occasione per premiare i cittadini che si sono distinti nel campo sociale e nel volontariato. La Gottardi ha assegnato le benemeritenze civiche 'Ape d'argento' a tre persone: a Vincenzo Perrone, presidente del gruppo podistico 'Pro gresso', per essere un punto di riferimento per gli appassionati alla corsa e protagonista nell'educazione sportiva dei giovani. Con lui è stato premiato il presidente dell'associazione Pedalenta Giuseppe Spallone per la promozione sociale a Trebbio di Reno, attraverso la bicicletta come mezzo di trasporto, di socializzazione e di cultura. Infine, anche una commerciante ha ricevuto la benemeritenza: Ombretta Simoni, titolare della ditta 'Fantasia', da 49 anni dietro il bancone. A ritirare la targa c'era la figlia Valentina Tassinari che aiuta la madre nell'attività. Le due commercianti sono state ringraziate per la dedizione e l'impegno e per il un contributo importante alla vita e al benessere della città. **IN FESTA' A HOUNELLA OGGI, ALLE 19,30, A MOLINELLA, SI SVOLGERÀ 'BIMBI IN FESTA' CON LABORATORI, ESPOSITORI E SPETTACOLI A HAGI DI DOMENICA, DALLE 14,30, AL NUOVO STADIO, SI TERRÀ IL TORNEO DI CALCIO GIOVANILE CITTÀ DI PIEVE DI CENTO - TROFEO MAGI 900 APE** Il riconoscimento è andato a Vincenzo Perrone, Giuseppe Spallone e Ombretta Simoni **A DOMENICA, ALLE 16,30, AL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA, LABORATORI PER SCOPRIRE OLTRE 150 VARIETÀ ANTICHE DI FRUTTI ESEMPIO DI PROFESSIONALITÀ'** Nella foto, il sindaco Belinda Gottardi con il colonnello Luigi Postiglione, il primo maresciallo Roberto Castantini e Marco Monesi -tit_org-

San pietro `aemiliana`, i carri sfilano di notte

[Redazione]

SAN PIETRO 'Aemiliana', i carri sfilano di notte SAN PIETRO 'Aemiliana', i carri sfilano di notte -SAN PIETRO - AL VIA a San Pietro in Casale 'Aemiliana', la tradizionale manifestazione a cui parteciperanno tutte le realtà economiche, sociali, sportive e di volontariato di tutto il paese. Sarà inaugurata nella serata di domani, con la sfilata notturna dei carri delle associazioni carnevalesche. L'evento è reso possibile grazie alla collaborazione del Comune, Pro loco, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, il comitato degli operatori economici e le associazioni di volontariato. La sfilata inizierà alle 21.30 e percorrerà le vie principali del paese; garantiranno la sicurezza i Vigili del fuoco volontari di San Pietro in Casale e la Protezione civile. -tit_org- San pietro aemiliana, i carri sfilano di notte

ETE MORTO I 5 STELLE LANCIANO L'ALLARME

Pericoloso imbuto sotto il ponte di Casette

[Alessio Carassai]

ETE MORTO I 5 STELLE LANCIANO L'ALLARME - SAWEWDIO A MARE IL MOVIMENTO 5 Stelle richiamano l'attenzione sullo stato del torrente Eté Morto, dove si è creato un pericoloso imbuto in prossimità del ponte di Casette d'Eté. L'INTERVENTO dei pentastellati parte dall'alluvione del marzo 2011, che causò, oltre agli ingenti danni, anche la morte di due persone, per arrivare ai lavori effettuati sull'alveo del fiume. Etopo l'alluvione - spiegano i rappresentanti del Movimento 5 Stelle - in occasione della sistemazione del torrente Eté Morto, in prossimità del centro abitato di Casette d'Eté, si è proceduto all'allargamento della sezione trasversale dell'alveo a monte del ponte, lasciando inalterata e stretta quella a valle. Si è realizzato così un vero e proprio imbuto, a testimonianza di un assurdo idraulico. La sproporzionata differenza di capacità, fra l'alveo a monte e quello a valle rispetto al ponte, appare oltremodo pericolosa per il possibile accumulo d'acqua con sovrappeso sul ponte e pericolo di esondazione all'interno del centro abitato, con grande rischio per l'intera popolazione. Sarebbe stato più saggio utilizzare i fondi per realizzare un ponte in grado di garantire una maggiore portata del fiume, sia per aumentare la sezione nell'alveo di valle e mettere così in sicurezza il centro abitato. I PENTASTELLATI si addentrano poi nei particolari. È evidente - aggiungono - lo stato d'incuria del torrente che, sulla curva in prossimità del ponte, è privo di barriera di protezione per i due argini in cemento che si ergono a destra e sinistra dell'alveo. Per tale ragione, sul versante destro si è creato un varco dietro l'argine cementato, dove le acque, stanno scavando ponendo a rischio la stabilità dell'intera struttura. Situazione analoga anche a sinistra. Sotto il ponte si possono osservare detriti e tronchi ammassati sui piloni, si nota anche un isolotto di terra adiacente al colonnato. Entrambi questi elementi possono costituire ostacolo al flusso in caso di piena e concorrere, a possibili e gravi esondazioni del fiume. Alessio Carassai Qui sopra e sotto due particolari dello stato attuale del ponte di Casette e del torrente che preoccupano i pentastellati -tit_org-

**PUBBLICA ASSISTENZA VICE ROBERTO ANGELETTI, ECCO LE CARICHE. OLTRE 200 VOLONTARI ALL'OPERA
Croce Verde, Bartolucci confermato presidente**

[Lorena Cellini]

PUBBLICA ASSISTENZA VICE ROBERTO ANGELETTI, ECCO LE CARICHE OLTRE 200 VOLONTARI ALL'OPERA
Croce Verde, Bartolucci confermato presidente di LORENA CELLINI ANCORA nel segno del binomio Cesare Bartolucci e Roberto Angeletti il vertice della Croce Verde di Civitanova. Dopo le votazioni del 15 maggio per il rinnovo del consiglio di amministrazione, il verdetto dello spoglio non ha riservato sorprese. Bartolucci presidente e Angeletti vice bissano il mandato, nel segno di una continuità che in questi tre anni li ha visti, insieme a tanti altri collaboratori e con l'aiuto dei civitanovesi e della Banca di credito cooperativo di Civitanova e Montecosaro, mettere in sicurezza la Croce Verde e drizzare il timone verso acque tranquille. Nell'organigramma nove donne, il numero più alto della storia dell'associazione. Questi gli eletti: presidente Cesare Bartolucci, vice presidente Roberto Angeletti, segretario Giuseppina Pagnanini, amministratore Alessandro Broccolo, tesoriere Roberto Tosi, alle risorse umane Isolina D'Angelo, agli affari legali Alessia Marzoli, responsabile dell'autoparco, logistica e social media Gino Canaletti, public relation, marketing ed eventi esterni Elisabetta Biagiola e Maria Luce Centioni, responsabile di sede Giammario Palazzetti. L'ORGANIGRAMMA prevede anche le seguenti cariche: comandante dei militi Mauro Permani, direttore sanitario Cesare Bartolucci, responsabile della qualità e dell'accreditamento Gino Tramannoni, responsabile scientifico della formazione Riccardo Ricciuti, coordinatore della formazione Marcello Mataloni, capo servizio autisti Roberto Pantella, responsabile del materiale sanitario Manuela Fratesi; responsabili della meccanica dei mezzi Gino Capponi, Michele Gasparri e Massimiliano Mataloni, responsabile delle tecnologie di comunicazione Michele Gasparri, gruppo di lavoro soci Maria Luce Centioni e Andrea Marziali, delegato del nucleo Protezione civile Basilio Marcellusi, delegata alle divise e all'abbigliamento Maria Grazia Marinsalda, delegato Lsu e ai piani sanitari delle gare sportive e manifestazioni Oscar Monina, rappresentanti del consiglio nel comitato esecutivo Elisabetta Biagiola, Isolina D'Angelo e Giammario Palazzetti. E ANCORA: ai rapporti con enti esterni e coordinatore dei servizi Anna Rita Badalini, all'ufficio amministrativo Anna Rita Badalini e Roberto Tosi, ufficio relazioni col pubblico Anna Rita Badalini. Nel collegio dei probiviri eletti Marcello Baglietti, Pietro Forani e Laura Mataloni. Alla Croce Verde si avvicinano più di 200 volontari. Sono undici ambulanze, a cui si aggiungono uno scooter per raggiungere le emergenze nelle situazioni di traffico difficile, tre pulmini per il trasporto di disabili, due auto d'epoca. I Undici ambulanze, uno scooter e tre pulmini per il trasporto dei disabili ALLA GUIDA Cesare Bartolucci resta presidente della Croce Verde -tit_org-

Maltempo Francia, Parigi in ansia: Senna rischia di esondare

[Redazione]

Roma, 2 giugno 2016 - Il maltempo flagella il Nord Europa con forti piogge e inondazioni. In particolare sono la Francia e la Germania ad essere più colpite, con quattro persone morte e altrettanti dispersi. ALLARME SENNA - L'emergenza maggiore è stata registrata a Parigi, dove preoccupare è il notevole aumento della piena della Senna, che ha raggiunto i 4,9 metri. Si tratta del livello più alto dal 2001. Nella città l'allarme è alto, e si prevede che il livello del fiume domani salirà ulteriormente aggiungendo un livello di 5,60 metri. CHIUSURA LOUVRE E METRO - Intanto la città si sta già mobilitando: nelle prossime ore dovrebbe essere chiusa la linea della metropolitana ed è prevista anche la chiusura del Museo del Louvre. "E' molto probabile che dovremmo chiudere anche il Louvre e chiedere l'aiuto di volontari nel pomeriggio", ha annunciato il direttore del museo Jean-Luc Martinez. E vicino Parigi, i vigili del fuoco hanno trovato mercoledì sera il corpo di una donna di 86 anni che galleggiava sul pavimento inondato a Souppes-sur-Loing, a causa di un'alluvione eccezionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra questi due bambini TRA UN CAMION, UN FURGONE E UNA ZAFIRA

Carambola sulla Romea, dieci feriti = Maxi carambola sulla statale Romea: otto adulti e due bambini finiscono all'ospedale

Servizio A pagina 3

[Redazione]

Tra questi due bambini Carambola sulla Romea, dieci feriti Servizio A pagina 3 VN UN E Maxi carambola sulla statale Romea: otto adulti e due bambini finiscono all'ospedale TUTTO in pochi istanti. L'auto che sbanda e finisce nella carreggiata opposta, il camion che per evitarla si ribalta e il furgone che gli finisce addosso. Un'alba di terrore - che poteva finire nell'ennesima tragedia -, quella vissuta ieri sulla statale Romea e con un bilancio che parla di dieci persone soccorse, alcune delle quali portate negli ospedali Sant'Anna e Valle Oppio per accertamenti. Fortunatamente per nessuno di loro si parla di gravi condizioni, LA MAXI carambola è avvenuta attorno alle 5 quando una Opel Zafira, con a bordo sette persone tutte di nazionalità romena (due sono bambini di uno e sei anni) - slando ai primi accertamenti dei carabinieri della stazione di Comacchio -, diretta verso Ravenna, avrebbe invaso la carreggiata opposta proprio nel momento in cui stava arrivando un camion condotto da un uomo di 40 anni e carico di polvere di gomma. Il bestione, per evitare l'impatto, ha sterzato con violenza all'improvviso e si è ribaltato provocando la collisione con un furgone guidato da uno sloveno. IL TUTTO è avvenuto al chilometro 40, all'altezza del centro abitato di Vaccolino. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro, due ambulanze del 118 e i carabinieri di Comacchio. Nessuno dei feriti ha riportato conseguenze importanti, tanta paura però soprattutto per i due bambini accompagnati a Cona per accertamenti. Maxi lavoro per i vigili del fuoco chiamati a rimettere in sicurezza il tratto di statale Romea, chiuso momentaneamente al traffico per rimuovere il carico di polvere di gomma finito sull'asfalto. Nel corso della mattinata, infine, la circolazione è tornata nella piena normalità. La circolazione ha subito rallentamenti per il recupero del carico di polvere di gomma ribaltato dal mezzo pesante AL LAVORO I rilievi dei carabinieri di Comacchio -tit_org- Carambola sulla Romea, dieci feriti - Maxi carambola sulla statale Romea: otto adulti e due bambini finiscono all'ospedale

Navigando nelle acque del fossato il Castello regala sorprese e stupore

Subito 'tutto esaurito' per l'iniziativa promossa dalla Provincia

[Matteo Langone]

Navigando nelle acque del fossato il Castello regala sorprese e stupori. Subito 'tutto esaurito' per l'iniziativa promossa dalla Provincia GIÙ' LA TESTA!. Alessandro, al timone della barca elettrica da undici posti, invita i passeggeri a chinarsi. Non è la Grotta Azzurra, è il Castello Estense. Visto, anzi visitato da una prospettiva medita; quella del fossato, il 'giardino d'acqua' che lo rende unico in Europa e che, da ieri, è finalmente navigabile per tutti. Ferraresi e turisti. Basta presentarsi al cancello su piazza Savonarola, prenotare l'escursione, attendere il proprio turno. L'originale esperienza è possibile al sabato e alla domenica (e nei festivi) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; come sui 'bateaux mouches' sulla Senna, è già una di quelle avventure da provare almeno una volta nella vita. OGNI MEZZORA, come detto, si sale a bordo dell'imbarcazione a fondo piatto di proprietà della Provincia, e tra gli sguardi incu riositi dei passanti, si parte. La rotta è semplice: spalle al cancello, si va a sinistra, passando sotto il ponte che collega il Castello al Municipio, attraverso la via Coperta. Il motore elettrico permette di ascoltare in tranquillità la spiegazione della guida (in italiano e in inglese), mentre dai ponti la gente scatta foto e saluta. Naso sull'acqua, il monumento si mostra in tutta la sua imponenza, tanto che viene difficile riuscire a scattare una fotografia che possa contenerlo tutto. Ma, al contempo, si possono immortalare dettagli difficilmente visibili dalla strada: il ciuffo d'erba che fa capolino tra due mattoni, la piccola crepa dovuta al terremoto, i segni di secoli di vita della fortezza. TRA RIVELLINI e ponti levatoi, si arriva alla Torre dei Leoni, per imboccare l'ultimo e più affascinante tratto del tour. Il lato che affaccia su Corso Martiri della Li bertà riserva una sorpresa: lì, il Castello tocca il muro di cinta. Sopra il famoso Giardino degli Aranci, sotto una sorta di tunnel di una decina di metri. E' qui che Alessandro invita ad abbassare il capo per evitare le travi di sostegno (ho già sperimentato personalmente quanto sono robuste, scherza), poi si ritorna alla luce, la banchina d'attracco si avvicina e il giro, purtroppo, finisce. Un quarto d'ora nella storia che costa 3,50 euro (2,50 i minori, gratis i bimbi sotto i 5 anni). Un successo immediato. Ieri alle tré del pomeriggio le escursioni avevano già fatto registrare il 'tutto esaurito' per il resto della giornata; sull'onda del successo, si sono esaurite anche le batterie. Ma già domani si riparte. Matteo Langone à ééàé é Le giornate L'INIZIATIVA si svolge al sabato e alla domenica (e nei festivi] dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; prezzo del biglietto 3,50 euro (bimbi 2,50, gratis fino ai 5 anni) DI IMMEDIATA LA CURIOSITÀ' PER I TURISTI MA ANCHE PER TANTI FERRARESI: ALLE 15 ERANO GIÀ STATI ESAURITI TUTTI I POSTI A DISPOSIZIONE PER UNTERÒ POMERIGGIO L'ESCURSIONE Attrattiva irresistibile ammirare torri e rivellini sfiorando il pelo dell'acqu Tour guidato L'ESCURSIONE dura un quarto d'ora, nel quale si possono ascoltare informazioni sul più celebre monumento cittadino, in italiano e in inglese L'imbarcazione IL NATANTE a fondo piatto, dotato di un motore elettrico e con undici posti a disposizione, è stato acquistato appositamente dall'Amministrazione Provinciale -tit_org-

GORO FONDI PER 250 MILA EURO**Continuano i lavori in Sacca Intervento nell'area Traghetto***[Redazione]*

FONDI PER 250 MILA EURO Continuano i lavori in Sacca Intervento nell'area Traghetto CON L'AVVICINARSI della bella stagione, il delicato ecosistema degli oltre duemila ettari che formano la Sacca di Goro, fonte primaria dell'economia gorense con le concessioni in cui si coltivano vongole veraci e mitili, comincia ad andare in sofferenza per il pericolo dell'anossia. Un fenomeno che già negli anni scorsi ha creato notevoli danni, con morie di vongole estese a numerose concessioni. MERCOLEDÌ scorso sono iniziati i primi interventi con la rimozione delle paratie al manufatto (nella foto) realizzato nei pressi del canale vicino al faro. Un altro intervento che verrà realizzato nei prossimi giorni sarà l'apertura completa del manufatto posto a fianco della Lanterna Vecchia senza più installare pompe che peschino l'acqua dal Po di Goro e la riversino successivamente nelle vicine valli di Gorino. Verrà fatto anche uno scavo sempre sull'argine destro del Po di Goro nell'area denominata 'Traghetto' così da incrementare l'ingresso dell'acqua dolce verso le valli e la Sacca mentre è già un mese che la Conca di Navigazione, che consente il passaggio dalle valli al Po delle imbarcazioni, è sempre aperta. Non si è ancora in piena emergenza, ma se il caldo arrivasse per un lungo periodo, la situazione si farebbe decisamente e rapidamente critica. Infine per il taglio dello Scanno è stato emesso dal comune di Goro un provvedimento di somma urgenza, in attesa delle autorizzazioni che si attendono dalla Regione e dalla Provincia di Ferrara. I tempi, secondo gli addetti ai lavori, dovrebbero essere brevi, così come per l'intervento alla seconda bocca, quella denominata 'Bassunsin'. Il costo complessivo di questi interventi è di circa 250 mila euro, finanziati con fondi della Protezione civile. -tit_org- Continuano i lavori in Sacca Intervento nell'area Traghetto

S'incendia l'auto in autostrada Donna scappa appena in tempo

Paura per una 50enne forlímpopolese ieri mattina a Bologna

[Redazione]

S'incendia l'auto in autostrada Donna scappa appena in tempo Paura per una 50enne forlímpopolese ieri mattina a Bologna MOMENTI di paura ien mattina per una cinquantenne di Forlímpopoli, in transito con un Fiat Fiorino sull'A 13 a Bologna. A causa a quanto pare, stando ai primi accertamenti, di un corto circuito nella batteria vicino al serbatoio, si è innescata una piccola esplosione nel cofano del mezzo e questo si è incendiato. L'episodio è successo poco dopo rinterporto di Bentivoglio. La donna ha fatto appena in tempo ad abbandonare l'autoveicolo prima che fosse preda delle fiamme e non ha riportato fortunatamente ferite. L'incendio intanto ha bloccato l'A 13 Bologna-Padova per circa un'ora. Il tratto in questione è quello appunto vicino allo snodo logistico bolognese. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme scongiurando un'altra possibile esplosione. Si tratta, per la cronaca, della terza macchina che prende fuoco in due settimane nello stesso punto. Il rogo di ieri, in pochi secondi, ha avvolto l'auto. LA POLSTRADA di Altedo è stato costretta a chiudere la corsia sud deirA13 e immediatamente si sono formate lunghe code. Le auto si sono riversate sulla Trasversale di Pianura e nei centri abitati di Bentivoglio e Fuño di Argelato. La donna alla guida del Fiat Fiorino era sotto choc: se l'è cavata soltanto con questo. -tit_org-incendiaauto in autostrada Donna scappa appena in tempo

I parenti della donna assassinata Il killer poteva essere fermato = Le ha sparato sfiorando il bimbo che lei teneva tra le braccia

I parenti: Sentivamo le urla di Kaun, ma la porta era 'sigillata'

[Viviana Bruschi]

San Felice, Guerzoni aveva già minacciato la sua vittima. Polemiche dopo il delitto I parenti della donna assassinata Il killer poteva essere fermato i In Nazionale e alle pagine 2 e 3 Il figlio di Kaun, la donna uccisa, con la moglie Le ha sparato sfiorando il bimbo che lei teneva tra le braccia I parenti: Sentivamo le urla di Kaun, ma la porta era 'sigillata' di VIVIANA BRUSCHI ERANO LE 14.40 quando Kaun Kamaljt, la vittima 63enne del folle omicida Enrico Guerzoni, ha telefonato alla consuocera Kaur Gurmit, la cui abitazione è situata a due passi dalla casa in cui si è consumato il pomeriggio di terrore, per segnalare che nella palazzina s'era sprigionato un incendio e c'era denso fumo nero ovunque. A raccontare gli ultimi istanti di vita della vittima, che viveva con il figlio e la nuora, e il loro piccolo Singh Manray di 20 mesi, sono Kaur Gurmit e il marito Singh Waryam, i consuoceri. Affacciati alla finestra - mi ha detto Kaun - mi vedi, sono qua? Vedi quanto fumo nero c'è? Aiutatemi, io intanto scendo di corsa le scale, l'odore è irrespirabile e temo per il bambino. Mio marito e mio figlio Tirath - racconta la signora Kaur appoggiata alla recinzione della palazzina posta sotto sequestro - sono corsi in aiuto di Kaun, ma la porta d'ingresso era chiusa. All'esterno, però, si potevano udire chiaramente le parole di Kaun che gridava a Guerzoni di aprire quella porta, di farla uscire, di farla passare perché la casa stava bruciando e il bimbo era in pericolo. Urla disperate, seguite da rumori, trambusto, e infine da due spari in rapida successione mentre mio marito e mio figlio cercavano di sfondare la porta con i calci. Quando sono finalmente riusciti ad aprire la porta d'ingresso davanti ai loro occhi c'era l'inferno. La nostra povera Kaun - prosegue il racconto - era riversa a terra, supina, in un lago di sangue e il nostro piccolino era lì, al suo fianco, in lacrime, spaventato, coperto di schizzi di sangue, e con alcune ustioni sul corpicino e sul capo. L'abbiamo subito soccorso e sollevato da terra, e siamo corsi fuori dal pianerottolo, poi abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Guerzoni, però, non era lì, non l'abbiamo visto. I due consuoceri provano a ricostruire e a immaginare i secondi dopo gli spari quando Kaun, fredda (è deceduta durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Mirandola), si è accasciata a terra e il bimbo è scivolato dalle sue braccia. Il giorno dopo l'omicidio consumato nella palazzina di via Perossaro, al civico 538, meta ieri di passaggio di tanti sanfeliciani, ancora increduli per quanto accaduto, emergono nuovi particolari. Sono i vicini di casa a riferire che QUANDO E DOVE L'OMICIDIO È AVVENUTO MERCOLEDÌ POMERIGGIO IN UNA PALAZZINA POPOLARE DI VIA PEROSSARO L'OMICIDA HA POI TENTATO IL SUICIDIO Guerzoni deteneva regolarmente l'arma perché in passato, dopo la separazione dalla prima moglie, da cui ha avuto un figlio, aveva fatto per un certo periodo di tempo la guardia giurata. Dopo la separazione - raccontano ancora i vicini - Guerzoni aveva trovato una nuova compagna, ma la relazione è durata poco. E chi poteva resistere con uno così? Solo la madre con la quale ha convissuto a lungo prima della sua morte, anni fa. TELEFONATA Ha chiamato poco prima chiedendo aiuto e dicendo che c'era fumo ovunque DINAMICA ENRICO GUERZONI HA APPICCATO IL FUOCO NELLA PALAZZINA, QUANDO KAUN KAMAUT È USCITA COL BIMBO IN BRACCIO, L'HA UCCISA SPARANDOLE ARMA L'uomo aveva una pistola perché in passato era stato guardia giurata Nella foto a sinistra Singh Waryam e la moglie Kaur Gurmit, consuoceri della vittima; nella foto qui sopra Kaun Kamaljt, la donna uccisa - tit_org- I parenti della donna assassinata Il killer poteva essere fermato - Le ha sparato sfiorando il bimbo che lei teneva tra le braccia

Guerzoni ancora in condizioni disperate

Il 59enne ricoverato a Baggiovara dopo aver tentato il suicidio con un colpo alla testa

[Redazione]

Guerzoni ancora in condizioni disperate Il 59enne ricoverato a Baggiovara dopo aver tentato suicidio con un colpo alla testa MOLTE DELLE RISPOSTE che gli inquirenti cercano sull'omicidio di via Perossaro solo lui potrebbe darle con certezza assolute. Ma le condizioni di Enrico Guerzoni, l'ex guardia giurata di 59 anni che mercoledì ha aperto il fuoco, restano davvero disperate. E ancora vivo, ricoverato nel reparto di terapia intensiva all'ospedale di Baggiovara. Vivo ma davvero appeso ad un filo, così sottile come è stato definito il giorno del delitto, quando i soccorritori lo hanno trasportato con la massima urgenza al nosocomio. Dopo aver appiccato l'incendio, studiando nel dettaglio ciò che sarebbe accaduto, e dopo aver esploso quel colpo fatale che ha ucciso la 62enne Kaun Kamaljt, Guerzoni ha infatti tentato il suicidio, puntandosi la stessa arma utilizzata per l'omicidio alla tempia e premendo il grilletto. Il proiettile, però, non lo ha ucciso. Guerzoni, insomma, pare aver calcolato male soltanto l'ultimo passaggio di un pomeriggio di follia che era cominciato, invece, con l'intervento dei vigili del fuoco sul posto per quello che sembrava soltanto un incendio accidentale all'interno della palazzina di via Perossaro. Ricoverato a Baggiovara dal pomeriggio di mercoledì, il 59enne ha trascorso l'intera giornata di ieri così come quella precedente: stabile nella sua alta gravità. I medici non si esprimono in merito alle possibilità che possa sopravvivere. Così come per il momento non è dato sapersi quali conseguenze potrebbe aver riportato, sempre nel caso in cui nei prossimi giorni dovesse risvegliarsi grazie all'aiuto e alle cure dei sanitari. Se la scintilla dei fatti è 'certificata' dalla dinamica dei fatti e dal racconto dei testimoni, non è quindi detto che il 59enne possa riferire qualcosa di utile nel caso in cui dovesse sopravvivere al tentato suicidio. L'intervento dei sanitari del 118 che mercoledì pomeriggio hanno prestato le prime cure ad Enrico Guerzoni dopo il tentato suicidio -tit_org-

Il monito dell'assassino: Dal primo tutto cambierà

Il figlio della donna uccisa: Aveva un piano preciso

[Silvia Saracino]

Il monito dell'assassino: Dal primo tutto cambierà Il figlio della donna uccisa: Aveva un piano preciso di SILVIA SARACINO UN PIANO premeditato da tempo, pensato e covato nel buio di un sentimento che solo Enrico Guerzoni, se sopravvive al colpo di pistola che si è inflitto, potrebbe spiegare. Gli elementi raccolti dai carabinieri mercoledì pomeriggio nella palazzina di via Perossaro a San Felice dimostrerebbero che il 59enne aveva pianificato l'omicidio di Kaun Kamaljit, la 62enne indiana che abitava al piano di sopra con il figlio, Gurpreet Singh, la moglie Jaspreet Kaur (la coppia nella foto a destra) e il loro figlio di un anno e mezzo. Il portone sprangato dall'interno, le bottiglie di alcol e stracci sparse in tutto l'edificio per scatenare l'incendio e costringere così l'anziana ad uscire dell'appartamento con il nipotino per poi ucciderla nell'androne del palazzo. Una premeditazione che emerge anche dai racconti dei genitori del bambino scampato per miracolo alla furia omicida e all'incendio. Il piccolo si trova ricoverato al Policlinico di Modena, ha respirato il fumo ma considerandolo quello che ha vissuto è in buone condizioni. Aveva le scintille sulla guancia, un colpo di pistola gli è passato molto vicino - dicono sconvolti i genitori che non lo lasciano un attimo nel reparto di pediatria - forse Enrico voleva colpire anche nostro figlio, potevamo perdere anche lui. Oggi alcune frasi pronunciate da Guerzoni nei giorni scorsi appaiono ai genitori come un monito della tragedia che si è poi consumata. Si lamentava perché noi volevamo tagliare l'erba nel cortile e lui invece voleva l'erba alta, ma c'erano le zanzare e avevamo trovato anche un serpente dice il figlio della vittima, Gurpreet -, un giorno gli ho detto che avrei tagliato l'erba e lui mi ha detto che era d'accordo ma mi ha chiesto di aspettare fino al 31 maggio dicendo 'dal primo giugno potete fare quello che volete'. Sabato scorso ci siamo incontrati di nuovo, era stranamente molto gentile. Aveva già un piano, aveva già deciso di uccidere tutti. Sarebbe questo il movente, banali liti condominiali per il taglio dell'erba o rumori. Forse gli dava fastidio il bambino quando giocava o ballava ma poteva dircelo, non ha mai detto niente dice la mamma del piccolo - non ci parlava e un giorno ha anche sfondato il cancello con la macchina mentre il bambino giocava in cortile con la nonna. Ma non avremmo mai immaginato una cosa del genere. I rumori di un bambino che piange o gioca o forse, come ipotizza Gurpreet, era geloso perché noi siamo una famiglia e lui è solo. Solo Guerzoni sa cosa è scattato nella sua mente, anche perché non era in cura nei servizi sanitari e non risulta nemmeno seguito dai servizi sociali. Eravamo a scuola insieme da bambini, siamo coetanei, poi l'ho perso di vista - dice il sindaco Alberto Silvestri - non eravamo a conoscenza di liti con i vicini o di un suo malessere. L'uomo, che dopo aver sparato all'anziana ha rivolto la pistola contro di sé alla tempia, è in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Baggiovara. PREHEDITAZIONE Ha sparso bottiglie d'alcol e stracci in tutto l'edificio per poi appiccare le fiamme HOVENTE GUERZONI HA SPARATO PER FUTILI MOTIVI A ORIGINARE L'OMICIDIO IL FATTO CHE NON ACCETTASSE LA CONVIVENZA CON I VICINI PRECEDENTE GUERZONI IN PASSATO AVEVA SFONDATO IL CANCELLO CON LA SUA AUTOMOBILE AVENDOLO TROVATO CHIUSO -tit_org- Il monito dell'assassino: Dal primo tutto cambierà

Ultraleggero precipita, grave il pilota Mio marito l'ha salvato dalle fiamme

[Angiolina Gozzi]

Ultraleggero precipita, grave il pilota Mio marito l'ha salvato dalle fiamme) San Possidonio, il 24 maggio è stato soccorso dal cognato che ha assistito all'incidente di ANGIOLINA GOZZI -SANP055/DON(0- E' RICOVERATO in rianimazione all'ospedale di Panna, prognosi riservata, Claudio Silvestri, 63 anni detto 'mosca', che ieri mattina, alla guida di un ultraleggero preso a noleggio, si è schiantato al suolo in via Secchia, nelle campagne di San Possidonio, a pochi metri da casa sua. Il pilota, molto conosciuto nella zona, ha riportato ustioni alle braccia e fratture agli arti, ma non sarebbe in pericolo di vita. Provvidenziale l'intervento del cognato Tiziano Pollastri che lo stava aspettando vicino alla pista di atterraggio. Mio marito - spiega Tina Rettighieri, moglie di Pollastri - quando ha visto che il velivolo pilotato da Claudio si è schiantato al suolo si è precipitato e l'ha tirato fuori dall'abitacolo in fiamme. Fortunatamente nessuno dei due è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 11. Silvestri a bordo dell'ultraleggero stava probabilmente preparandosi ad atterrare sulla pista vicino a casa sua quando il velivolo, forse per un'avaria, è andato in stallo e ha perso potenza per poi schiantarsi al suolo incendiandosi. Il cognato che l'aspettava è accorso in suo aiuto, l'ha tirato fuori dalle fiamme e poi ha cercato di spegnerle. Sul posto i vigili del fuoco di San Felice e Mirandola, che in pochi minuti hanno finito di domare l'incendio, i carabinieri, l'elisoccorso da Bologna e il 118.1 sanitari hanno stabilizzato Silvestri, cosciente nonostante le fratture e le ustioni, che è stato portato in elisoccorso al centro grandi ustionati di Parma, poi trasferito in rianimazione. La prognosi è riservata, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il cognato, invece, che ha riportato alcune escoriazioni, è stato condotto in ambulanza all'ospedale di Mirandola per accertamenti. Non è la prima volta che Claudio Silvestri, appassionato di volo, è coinvolto in un sinistro. Come raccontano parenti e amici in passato ha fatto incidenti in moto e anche con il deltaplano, ma questo non l'ha fatto desistere dalle sue passioni un po' spericolate. Quando siamo arrivati e abbiamo visto l'elisoccorso e quello che era rimasto del velivolo abbiamo pensato al peggio. Saputo che Claudio era cosciente abbiamo tirato un sospiro di sollievo. I sanitari, invece, hanno soccorso i due genitori di Silvestri, Angelo e Noemi di 92 e 85 anni che, alla vista dell'incidente del figlio, hanno avuto un malore, ma fortunatamente si sono subito ripresi. Il velivolo è stato posto sotto sequestro in attesa che le indagini dei carabinieri chiariscano se l'incidente è stato causato da un guasto meccanico o da un errore umano, anche se quest'ultima ipotesi pare la meno probabile visto che Silvestri vola da anni ed è un pilota esperto. Claudio Silvestri Detto 'Mosca' è un pilota esperto. Non è la prima volta che, spiegano i parenti, resta coinvolto in un incidente. In passato è caduto con la moto ma anche in deltaplano. Questo, però, non lo ha fatto desistere dalle sue passioni 'spericolate'. Il velivolo è andato in stallo e ha perso potenza forse a causa di una avaria. Carabinieri sul luogo dell'incidente, i resti dell'ultraleggero e, sotto, Tiziano Pollastri che ha salvato Claudio Silvestri -tit_org- Ultraleggero precipita, grave il pilota Mio marito ha salvato dalle fiamme

Il Comune si è preso l'aviosuperficie

[Stefano Fogliani]

Il Comune si è preso l'aviosuperficie U 'aeroporto' diventerà un'area di pubblica utilità. Minoranze contrarie XWISITA al patrimonio comunale l'area dell'aviosuperficie cittadina, ovvero l'area attrezzata che sorge su via Ancora, ai confini nord della città appannaggio, oggi, dell'Aeroclub città di Sassuolo e di proprietà dell'Opera Pia Muller che i sassolesi chiamano, non senza un pizzico di spocchia ed altrettanta fantasia, 'l'aeroporto'. Atto cui il Comune ha provveduto - il consiglio ha votato l'acquisizione a maggioranza - non senza passare da uno scontro al calor bianco tra Giunta e minoranze che rivendicavano la delibera come 'illegittima', adombrando anche sulla stessa il danno erariale. Perché le strutture che sorgono sull'area - alcune rimesse, un bar ristorante e qualche capannoncino adibito a magazzino - sono in gran parte abusive e andavano abbattute. L'area, però, secondo i piani di protezione civile varati dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, ha tutte le caratteristiche per diventare un punto di raccolta e coordinamento in caso di necessità e proprio sulla sua utilità pubblica l'amministrazione ha fatto leva per procedere all'acquisizione dell'area, che tra l'altro - ha spiegato il Sindaco Claudio Pistoni - per l'amministrazione è un'operazione a costo zero. L'ipotesi contemplata in delibera prevede l'acquisizione da parte del Comune dell'area, e la concessione al Comune della pista (non abusiva) per almeno 10 anni oltre che la messa a bando delle strutture (abusive) con prevedibile assegnazione all'Aeroclub. Manca l'individuazione dell'interesse pubblico, tuttavia, secondo l'ex sindaco Luca Caselli, ad avviso del quale l'abuso non è sanabile e su questa stessa linea si muove Forza Italia, che comelista civica 'Sassolesi' che in capo all'ex sindaco non partecipa al voto, mentre il Movimento 5 Stelle, prima di votare contro alla delibera, definisce immondizia immobiliare le strutture che il Comune prende in carico. Critiche anche da Sassuolo2020 che contesta il metodo di salvataggio escogitato da Comune e si astiene lasciando solo Pd e lista civica Pistoni a difendere quella che il sindaco definisce l'unica strada in grado di salvare l'aviosuperficie, e noi abbiamo lavorato per salvarla. Qui non si sanano abusi, ma si applica una legge. Chi dice il contrario - ha concluso il sindaco - racconta mezze verità e qualche bugia. Stefano Fogliani Una veduta esterna dell'aviosuperficie cittadina, che comprende anche un bar ristorante e alcune rimesse - tit_org- Il Comune si è preso l'aviosuperficie

PUBBLICATO IL BANDO**Servizio civile, 223 i posti disponibili***[Redazione]*

IL DIPARTIMENTO nazio- fiale della Gioventù e del Servizio civile ha pubblicato lunedì è nuovo Bando ordinando per la selezione di 35.203 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale, per l'annualità 2016, in tutta Italia e anche all'estero. Ben 35 i progetti e 223 i posti disponibili presso gli Enti di servizio civile pubblici e privati della nostra provincia, che coprono tutti i settori di intervento: assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile, ambiente, di questi 8 posti per progetti da svolgere all'estero: 4 in Madagascar, 2 in Albania e 2 in Kosovo). Si tratta di una formidabile opportunità per rendere protagonisti i nostri giovani, che possono trovare in questi progetti straordinari percorsi formativi, mettendo a disposizione delle comunità competenze, professionalità e nuove energie, dichiara la presidente del Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile e vicepresidente della Provincia di Reggio, Ilenia Malavasi. I PROGETTI di Servizio civile nazionale hanno una durata di 12 mesi e prevedono un assegno mensile pagato da risorse statali di 433,80 euro. Per il servizio svolto all'estero sono previsti anche una indennità di 15 euro giornalieri e un contributo per il vitto e l'alloggio di ulteriori 20 euro giornalieri per tutto il periodo di effettiva permanenza all'estero, oltre ovviamente al rimborso delle spese del viaggio di andata e ritorno dall'Italia. Possono presentare domanda direttamente all'ente che propone il progetto i cittadini sia italiani sia stranieri (già in regola con il permesso di soggiorno se extra-comunitari) entro le 14 di giovedì 30 giugno. E' possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto. I requisiti sono: aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) al momento di presentazione della domanda; non aver riportato condanne; non appartenere ai corpi militari o alle forze di polizia; non avere in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo; non aver già svolto il Servizio civile nazionale. Per scaricare i moduli di partecipazione e per ogni informazione è possibile consultare il sito Internet del Caprese - www.serviziocivilevolontario.re.it - che alla voce "Progetti attivi" riporta la descrizione di tutti i progetti di servizio, le sedi e i recapiti degli enti ai quali presentare domanda. -tit_org-

Prosegue in Umbria lo sciame sismico Abbiamo paura

[Redazione]

Prosegue in Umbria. Itlamjtli Abbiamo paura Continuano le scosse di terremoto in Umbria. La scorsa notte è stata relativamente tranquilla nell'Orvietano, dopo le scosse di registrate tra domenica e lunedì con epicentro nei pressi di Castel Giorgio. Alla scossa registrata lunedì intorno alle 22.30 di magnitudo 3 in nottata hanno fatto seguito tre repliche che non hanno superato i 2.5 di magnitudo. Le uniche costrette a trascorrere la notte fuori casa sono state le quattro famiglie (per un totale di nove persone) che, a Castel Giorgio, hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni lesionate. L'ultima scossa in ordine di tempo è stata avvertita nella mattinata di ieri. La terra ha tremato alle 5.27 quando è stata registrata una nuova scossa di magnitudo 3.2, con epicentro sempre a Castel Giorgio a cinque chilometri di profondità, avvertita anche dalla popolazione. E' stato quindi deciso di riattivare, trasferendolo proprio a Castel Giorgio, il Centro operativo comunale chiuso mercoledì sera ad Orvieto. C'è molta preoccupazione tra gli abitanti spiega Giuliano Santelli, responsabile della Protezione civile di Orvieto, i barde! paese sono pieni e in molti hanno deciso di trasferirsi nelle auto. Al momento non si registrano ulteriori danni alle abitazioni, ma sono in corso verifiche da parte di Protezione civile, carabinieri e polizia. E in tutta la zona le scuole rimarranno chiuse anche oggi e domani. -tit_org-

Versilia, strade e case allagate

Maltempo: molti disagi in Toscana, colpite anche Livorno e Cascina

[Redazione]

Maltempo: molti disagi Toscana, colpite anche Livorno e Cascina Il maltempo torna a colpire in Toscana. Disagi soprattutto in Versilia, a Livorno e a Cascina, in provincia di Pisa. Nella città labronica un'auto con tre persone a bordo è rimasta bloccata in una strada divenuta improvvisamente un torrente mentre a Massarosa i vigili del fuoco hanno tratto in salvo una ragazza bloccata con l'auto in panne. Allagamenti più o meno gravi in molte località della regione, soprattutto nella zona costiera. E le previsioni meteo per la Toscana, pur con un codice giallo e non più arancione come era per ieri, parlano di precipitazioni sparse, anche diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, dalle prime ore di oggi. Allagamenti per la bomba d'acqua in Versilia -tit_org-

Cascina imprigionata di nuovo dall'acqua

Numerosi allagamenti e disagi nel capoluogo e nelle frazioni

[Sabrina Chiellini]

ORE DI PASSIONE PER MIGLIAIA DI CITTADINI PROBLEMI PER IL TRAFFICO: STRADE BLOCCATE E SOTTOPASSI CHIUSI Cascina imprigionata di nuovo dall'acqua Numerosi allagamenti e disagi nel capoluogo e nelle frazioni di Sabrina Chiellini CASCINA Navigando per le strade di Cascina il giorno della Festa della Repubblica. Alcune ore di pioggia battente hanno mandato in crisi, come successo più volte negli ultimi anni, la rete fognaria di Cascina che ha festeggiato il 2 Giugno con le strade allagate. Come era facile immaginare, visto che siamo in campagna elettorale e domenica si vota per le amministrative, insieme ai disagi e alle proteste dei cittadini, puntuali sono arrivate anche le polemiche. E d'altra parte era prevedibile: quello della messa in sicurezza del territorio rispetto al rischio di alluvioni è un argomento ricorrente della campagna elettorale. Diciamo che fa parte del programma elettorale di ogni schieramento. Il laghetto che di solito si forma al sottopassaggio ferroviario di via Macerata a San Frediano a Settimo, dove la scorsa estate per poco non è morta una pensionata rimasta intrappolata nell'acqua con la sua auto, non è mancato neppure ieri mattina. Strade allagate a San Frediano, vicino alla stazione ferroviaria e in via IV Novembre, con l'acqua che tornava indietro sgorgando dalle fognature. Chiaro "sintomo" di qualcosa che non funziona nel verso giusto. Forte la protesta di Mascia Maria Cannine che almeno da cinque anni si trova con la casa sott'acqua ogni volta che piove in maniera abbondante. Non ne posso più - si sfoga - e come al solito non si è visto nessuno. Siamo stati noi cittadini e transennare il sottopasso di via Macerata che era pieno d'acqua. Un tormentone. Ieri è stata una mattina-fotocopia di quella dell'agosto 2015, quando l'anziana restò con l'auto bloccata nel sottopasso. Chiusi alcuni sottopassaggi, compreso quello di Navacchio, alla stazione. Fognatura in tilt anche in via Pascoli a Cascina con la polizia municipale intervenuta in fretta e furia a chiudere la strada e deviare il traffico sul corso Matteotti, di solito vietato alle auto. Strade come torrenti anche a San Giorgio, oltre alcuni tratti della Tosco Romagnola, in via Cei (chiusa in un tratto), via Primo Maggio a San Benedetto, e ancora a Titignano e Casciavola (via Due Giugno e strade limitrofe). Come al solito, l'allagamento riguarda sempre le solite strade, non è stato fatto nulla, dice Elsa Redini. Tutti i candidati alla carica di sindaco o che si presentano come consiglieri di liste alternative a quelle del sindaco uscente hanno posto l'accento sulla risposta del Comune di fronte agli allagamenti che, per fortuna, questa volta hanno interessato oltre alle strade pochi scantinati. Una cittadina è rimasta con l'auto bloccata nell'acqua. Come il sindaco dovrebbe ben sapere, la legge lo pone al vertice della protezione civile comunale che gli impone, in anticipo, di convocare il Cocom e di mettere in allerta i vigili urbani e i vigili del fuoco cosa che contrariamente alle sue discutibili dichiarazioni non ha fatto visto che vigili urbani non se ne sono visti e i vigili del fuoco sono intervenuti solo quando la situazione era già grave, dice il candidato a sindaco di Rifondazione, Mario Minuti. E Fabio Poli (nella lista di Progetto Cascina), così come Susanna Ceccardi (Lega) hanno provato invano a contattare i numeri della protezione civile. Assessori schierati come soccorritori, se vero, non dimostra la preparazione che evento. Quanto mai scorretto, politicamente, l'invito fatto agli altri candidati a sindaco a mettersi gli stivali per condividere con lui le sue responsabilità visto che negli spot elettorali da per ultima una cassa di esondazione che al momento non esiste. Forse avrebbe voluto condividere con altri gli schiaffi che alcune persone esasperate dal ripetersi degli eventi avrebbero voluto regalargli, dice ancora Mario Minuti. Gli allagamenti risultano essere circoscritti alla sede stradale. Non ci risultano danni a abitazioni e persone - ha precisato il sindaco Antonelli - La situazione sta rientrando in molte zone, mentre altre continuano a picchiare i disallagamenti. L'allerta meteo proseguirà nelle prossime ore: raccomandiamo la massima prudenza negli spostamenti. Ci auguriamo che si possa evitare lo sfruttamento a fini elettoralistici di una situazione che ha rappresentato, nei numerosi confronti, spunti di dibattito e di idee. Noi, comunque, ci rimbocchiamo le maniche, non solo metaforicamente, perché è da qui

che si costruisce, con umiltà, una nuova comunità. Naturalmente un grande grazie a tutti gli operatori, ai vigili del fuoco, ai volontari e a tutte quelle persone che, con semplicità, si sono "date da fare" in queste ore. S'IRIPRODUZIONE RISERVATA Transennato dai cittadini il sottopasso di via Macerata dove mesi fa una donna rischiò di morire annegata dentro al l'auto -tit_org- Cascina imprigionata di nuovo dall'acqua

A Cisanello si allagano alcuni corridoi

La Rsu: Disagi anche al reparto dialisi Ma l'Azienda ospedaliera smentisce

[Redazione]

INFILTRAZIONI NELLE STRUTTURE SANITARIE La Rsu: Disagi anche al reparto dialisi Ma l'Azienda ospedaliera smentisce PISA Scende la pioggia e salgono le proteste. Se il Santa Chiara è ormai il passato su cui è "quasi" superfluo investire, qualche perplessità diventa lecita sulla tenuta di fronte a Giove Pluvio della cittadella ospedaliera di Cisanello che anche ieri tra fogne e infiltrazioni ha mostrato piccole crepe. Niente a che vedere con i disagi provocate dal nubifragio del 24 agosto. Ma i vigili del fuoco e gli autospurgo sono state presenze necessarie per risolvere problemi sorti dopo neanche qualche ora di pioggia. E se la Rsu aziendale denuncia allagamenti di alcuni reparti dell'ospedale di Cisanello, tra i quali quello dove si effettua la dialisi, a stretto giro di e-mail arriva la replica dell'azienda che ribadisce che nessun reparto è stato allagato ne tantomeno la dialisi, dove si sono svolte regolarmente le sedute. Che nel sottosuolo, all'edificio 30, la dialisi sia in una collocazione infelice lo rimarkano anche Una città in Comune e Prc. Non ci saranno state interruzioni di servizi sanitari come assicura l'ospedale, ma nessuno può ignorare che anche ieri il complesso di Cisanello ha avuto bisogno di urgenti "soccorsi" idraulici. Qui Santa Chiara. Al Santa Chiara si è verificato un ristagno d'acqua estemo, davanti all'Edificio 2 (Ostetricia e Ginecologia) per problemi di mancata ricezione da parte della fognatura, ma il problema è stato subito risolto con l'intervento dell'autospurgo. Inoltre, a causa di un'infiltrazione dal tetto dell'Ematologia (Edificio 11), si è impregnato d'acqua un pannello del controsoffitto del corridoio barellati, che è stato rimosso e il percorso dirottato altrove. Qui Cisanello. Allo stabilimento di Cisanello, invece, c'è stato un piccolo allagamento all'esterno dell'Edificio 31 per una caditoia ostruita e alla chiostra dell'Edificio 30. In entrambi i casi si tratta del livello seminterrato rispetto al piano stradale. Nel caso dell'Edificio 30 un po' di acqua è entrata nei corridoi che portano alla preospedalizzazione (Servizio che però, nei festivi, è chiuso e quindi non ci sono stati disagi precisa l'azienda). L'acqua è stata aspirata con le pompe idrauliche dall'autospurgo e dai vigili del fuoco per poter riaprire regolarmente il servizio oggi. Strade chiuse e autospurgo. Oltre 40 mm di pioggia sono caduti sulla città. L'intensità maggiore è stata raggiunta tra le 8 e le 10 (fino a 20 mm all'ora). La Protezione Civile di Pisa ha monitorato la situazione, pochi gli interventi necessari nonostante le forti precipitazioni. Dalle 11.30 alle 13 circa è stata chiusa via dell'Immaginetta; controllate anche via di Sant'Ermite-Putignano e via nuova di Oratoio dove nei momenti di pioggia c'erano 10 cm d'acqua sulla strada. In via di Goletta risolutivo l'intervento dell'autospurgo. ÎJRÎPRODUZÎONERÎSERVATA Tubi In ospedale -tit_org-

Fiamme alla Zignago, allarme per una nube

[Redazione]

DANNI UN DEPOSITO ie alla Zignago^ allarme per una nubi L'Asl ha invitato i residenti a restare in casa: Il fumo sprigionato potrebbe essere tossico. Una persona è rimasta intossica IIIII Una grande colonna di fumo bianco a Terranno e un odore di plastica bruciata che ha invaso tutto il centro. Un incendio è scoppiato in uno dei depositi dell'azienda Zignago in via del Castelluccio. È partito poco dopo le 15 e ha interessato l'area dove vengono sistemate le bottiglie finite e imballate, pronte per la partenza. Grandi bancali ricoperti di plastica bianca. E proprio per questo motivo è scattato l'allarme dell'Asl per il fumo: Potrebbe essere tossico. Dunque l'Asl ha raccomandato ai residenti della zona nell'area dell'azienda, tra Empoli e Sovigliana, di rimanere in casa. E una persona intossicata è finita al pronto soccorso. Sul posto sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco, due da Firenze e una dal distaccamento di Empoli che si trova a poche centinaia di metri dall'azienda. Impiegati sette mezzi. L'intervento si è protratto per tutto il pomeriggio e poi è continuato anch'essa anche se inizialmente si pensava che l'area interessata dal fuoco fosse più vasta. Quando le squadre sono arrivate, sopra l'azienda c'era una colonna di fumo bianco, l'odore non era forte perché il vento lo ha spostato più verso il centro cittadino e l'ospedale. I vigili del fuoco sono intervenuti all'interno, diverse centinaia di bancali sono stati danneggiati dal fuoco che è stato circoscritto dai sette mezzi presenti sul posto. Poi con una ruspa il materiale danneggiato è stato portato fuori e i vigili lo hanno raffreddato con l'acqua. Da capire ancora le cause che hanno provocato l'incendio e l'entità economica del danno per l'azienda. Ma c'è stata anche una parte sanitaria di questo incendio che ha fatto scattare un allarme dell'Asl: la nube di fumo per un fenomeno di inversione termica non si è dispersa nell'aria ed è rimasta ad altezza uomo. Si è diffusa interessando le aree circostanti all'azienda tra Terrafino e Sovigliana. I servizi di igiene pubblica della Asi, intorno alle 21, hanno così raccomandato alla popolazione, per motivi precauzionali, di restare in casa, chiudendo porte e finestre. Tale misura deve essere osservata fino a quando il fumo non si sarà completamente diradato. E hanno aggiunto: Si sospetta la dispersione di sostanze tossiche e sono in corso accertamenti da parte dei servizi dell'azienda sanitaria che sta collaborando con la protezione civile, Arpat e vigili del fuoco. Poi alle 22,30 in parte l'allarme è rientrato: la situazione, ha spiegato la responsabile della protezione civile dell'Unione dei Comuni, Annalisa Maritan, rispetto a qualche ora fa sta migliorando. La conferma è arrivata anche da Gabriele Mazzoni, il responsabile dell'igiene pubblica dell'Asl che era sul posto insieme al vicesindaco di Empoli e assessore alla protezione civile. Franco Mori, e ai tecnici dell'Arpat: Il fumo si sta diradando e le previsioni ci dicono che potrebbe anche piovere. E ci aiuterebbe ulteriormente. -tit_org-

Il parroco antimafia ora è sereno Non possono più farmi nulla

[Andrea Mori]

L'AQUILA, LA RICOSTRUZIONE DIFFICILE Il parroco antimafia ora è sereno Non possono più farmi nulla Don Giovanni Gatto è stato ascoltato per 5 ore dai carabinieri: i Casalesi, gli incontri, i messaggi Anche Falcone diceva che per stare tranquilli occorre dire tutto, lo l'ho fatto, spero sia d'esempio di Andrea Mori > TEMPERA (AQ) Devo stare sereno. L'ho detto in chiesa anche ai miei parrocchiani mentre davo gli avvisi della Santa Messa: "non chiedetemi nulla, state sereni e lasciamo lavorare i carabinieri". Don Giovanni Gatto se ne sta seduto sulla sedia della cucina di un mini appartamento del Progetto case targato 2009 mentre racconta che cosa si prova ad essere indicato come il prete minacciato dalla camorra. Ogni tanto allarga gli occhi all'improvviso e preso da un impeto repentino ripete come un refrain, una frase che non può non colpire: Clan o non clan, prima o poi quelli ti fanno uno scherzetto.... Veneto di Montebelluna, 41 anni, undici dei quali trascorsi quassù a Tempera, frazione di 1.500 abitanti dell'Aquila, "don Giò" assolve in tutto e per tutto il ruolo di parroco anche se ci tiene a sottolineare che lui ufficialmente è amministratore parrocchiale. Ed è proprio relativamente al suo ruolo che il suo nome è salito alla ribalta delle cronache perché "personaggi loschi" interessati alla ricostruzione post terremoto avrebbero cercato di avvicinarlo in modo che potesse mettere una buona parola sui loro interessi milionari. Una storia iniziata quando le gru all'Aquila erano poche, continuata a piccole tappe fatte di telefonate e incontri sospetti, esposti ai carabinieri, solidarietà e che adesso è confluita in un verbale di 5 ore d'interrogatorio a cui il parroco è stato sottoposto affinché fosse messo una volta per tutte nero su bianco. Mi sono svuotato, sono in pace con me stesso, a me importa solo che il Signore mi vuole bene e che i miei parrocchiani mi seguano. Sono contento così. Ecco perché non ho paura. C'è da dire che questo giovane parroco dall'aria da tenerone, prima di prendere i voti, è stato carabiniere. Forse è anche da quelle, sia pure lontane, radici che ha preso tanta fiducia. Lo diceva anche Giovanni Falcone che per stare tranquilli occorre parlare, dire tutto. In questo modo è come se uno facesse un'assicurazione sulla vita... Mi auguro che non sia così per me, intanto ho fatto il mio dovere. Se fosse tutto qui don Giovanni Gatto sarebbe già preso ad esempio per la sensibilizzazione alla lotta contro le mafie. Un prete anti camorra in Abruzzo. Così è stato già ribattezzato. Eppure non è stato ritenuto necessario metterlo sotto scorta, non gli è stato consigliato di lasciare Tempera e di andare via, non gli sono stati tolti quegli incarichi che possono ricondurlo sotto pressione. E in pericolo. Dei lavori della costruzione della canonica e della chiesa, 1,5 milioni di euro, se ne stanno occupando il Provveditorato e la curia, io li seguo da lontano, ripete lui se non altro soddisfatto dei messaggi e delle espressioni di solidarietà che ha finora ricevuto, E fa l'elenco: Dal twitter di Ernesto Magomo, deputato pd e giurista calabrese, alla senatrice pd Stefania Pezzopane, al senatore di Noi con Salvini Paolo Arrigoni e all'intero consiglio comunale dell'Aquila, dal vice sindaco Trifuoggi, all'arcivescovo Petrocchi, al giornalista antimafia Angelo Venti e a Leandro Bracco l'unico, per ora, consigliere regionale che mi è vicino e che sento come amico. Grazie. Un crocifisso in ebano sotto il collare bianco, il clergyman di camicia e pantaloni larghi e comodi di chi deve correre da una parte all'altra della parrocchia per cercare di ascoltare e parlare con chi ne ha bisogno in questo grappolo di case-parcheggio arrampicate sulla collina e intorno a un parco giochi. "Don Giò" ne parla con orgoglio: Qui sono tutte brave persone che escono di casa la mattina e tornano stanche la sera. E la maggior parte lavora in quei cantieri che oggi affollano il cratere sismico e che sono al centro degli interessi di quegli "strani personaggi" di cui ha parlato ai carabinieri. Nel 2009, appena dopo il terremoto, arrivarono in due, uno disse che era un tecnico, l'altro un ingegnere. Raccontarono di essere arrivati da Benevento e mi fecero capire che volevano che io li accreditassi alla diocesi affinché potessero cominciare a lavorare negli appalti della ricostruzione, ricordai al parroco "buono". Attenzione: nessuna minaccia diretta. Ma evidentemente toni espressivi forti e chiari che non hanno lasciato dubbi in don Gaetano. Tanto più che dopo è riuscito a dare nome e cognome a quei due personaggi che sono successivamente

risultati "già noti" alle forze dell'ordine nel corso di altre inchieste. Passa un anno, i cantieri aperti sono pochi, e don Giovanni che nel frattempo è entrato a far parte del Comitato per la ricostruzione, riceve un' altra visita. Lo ricordo benissimo, di Venerdì santo e io ero nella sede degli usi civici per celebrare la Messa. Li vedo lasciare l'auto lontano, uno resta fuori, l'altro entra e mi chiede se lo confesso. Parla con accento napoletano, scopro che è di Caserta e che sa dove abito. Inizia a parlare male, ha famiglia, dice che ha bisogno di guadagnare e che ha bisogno di me perché, aggiunge al plurale, potremmo venire qui a lavorare.... E poi una frase-messaggio: Se mi aiuti evito di trasportare la droga per conto dei Gasatesi. Il parroco racconta di aver prima risposto di rivolgersi alla Caritas e poi di aver urlato: L'ho preso per le mani e gli ho detto "vai via, tu e l'altro". Ma accompagnati con forza verso la porta, uno dei due avrebbe detto: Tanto ci rivediamo presto.... I due episodi, anche se privi di atti delinquenziali, non hanno più fatto dormire tranquillo don Giovanni. Che ha cominciato a parlarne con amici fidati, persone a lui vicine e investigatori. Era evidente che ero preoccupato e ho cominciato a vivere circondato dai sospetti. Pensavo, ricollegavo comportamenti e coincidenze. Ma poi ho deciso che la comunità doveva sapere, e ho deciso di parlarne per sentire vicina la forza dei miei parrocchiani. Così è stato. Il parroco è rimasto a Tempera e si è barcamenato come tutti con le emergenze e gli isterisimi che nascono da un insieme di situazioni precarie. Fino a due mesi fa, quando don Giovanni ha riconosciuto a Tempera il personaggio della confessione e che gli aveva accennato dei Casalesi. Era insieme a un altro, e per me questo ha voluto dire che non mi lasciano in pace, che mi tengono sotto controllo e che sanno sempre dove trovarmi. Un suo post intercettato nella Rete è parso come un addio ed è subito diventato virale. C'era scritto: "A seguito di pressanti intimidazioni affido la mia anima al Signore Gesù e prego anche per questi signori". Sono caduto nello sprofondo, ma sono risalito grazie alla solidarietà, riprende accarezzando il crocifisso. Mentre sullo sfondo degli interessi sulla ricostruzione si stacca il ruolo di una grande banca d'affari internazionale. No, di questo non voglio, ne posso parlare, interrompe subito lui riferendosi alle indagini. Ma ora la collettività sa, conosce don Giovanni, il parroco anticamorra e sembra volerlo difendere fra le case di Tempera da qualcuno che può all'improvviso tornare. Mi ripetono sempre "stai sereno", io lo sono ma non troppo. Non ho ricevuto minacce ma da ex carabiniere so come la criminalità sa mettere pressione. E a me certi personaggi hanno chiesto che li accreditassi affinché lavorassero. Ho avuto paura, mi sono ripreso grazie alla solidarietà arrivata anche da fuori regione e alla vicinanza dei miei parrocchiani NESSUNA OMERTÀ. Il parroco di Tempera don Giovanni Gatto mentre tiene teso uno striscione contro la mafia insieme al consigliere regionale Leandro Bracco -tit_org-

Grazie Montesilvano una città che ho amato

La storia di un pensionato dell'Aquila: sfollato dopo il terremoto del 2009 ha vissuto al mare per tre anni, ma adesso deve tornare nel capoluogo

[Cinzia Cordesco]

Grazie Montesilvano una città che ho amato La storia di un pensionato dell'Aquila: sfollato dopo il terremoto del 2009 ha vissuto al mare per tre anni, ma adesso deve tornare nel capoluogo di Cinzia Cordesco MONTESILVANO Ad agosto tornerà nella sua casa aquilana, oggi ricostruita, che aveva lasciato 7 anni fa, dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Sfollato per i primi mesi a Pineto e poi a Milano, Domenico Tresca, pensionato di 77 anni, ha vissuto gli ultimi tre anni a Montesilvano. Una città che inizialmente non avevo amato e che oggi non vorrei lasciare perché mi sono affezionato alla gente e il clima è quello giusto per me. Però il contratto di affitto è in scadenza e deve tornare nella sua abitazione di via Teramo, quella danneggiata dal terremoto e poi ristrutturata in questi anni. Quella acquistata con il sudore di quando era manager di Enel Telecomunicazioni e nella quale ha vissuto con la sua adorata compagna di vita che lo ha lasciato un anno e mezzo prima della grande tragedia che ha colpito L'Aquila. Originario di Lucoli, pensionato da venti anni, Tresca, è padre di due figli, Stefano Luigi, creatore di start up internazionali e autore di best-seller a Londra dove vive e lavora, e un'altra figlia che sta per raggiungere il fratello nella City. Il destino del pensionato, in questi 7 anni, si è plasmato accanto a quello dei figli. Stefano Luigi viveva a Milano e Domenico lo ha raggiunto e gli è stato accanto per 4 anni. La figlia è andata a vivere a Montesilvano e il padre non ha voluto lasciarla sola. Ma ora entrambi i figli vivranno a Londra. All'Aquila, Domenico avrà una grande casa e una, altrettanto, immensa solitudine. Vorrei andarmene a vivere in una residenza per anziani per non stare da solo, ma sarà difficile affittare la mia casa, il mercato è fermo in questo momento all'Aquila. Sono ancora vivi i ricordi di quella notte: Nel pomeriggio del 5 aprile, ricorda Tresca, avevo parlato con il mio amico Giampaolo Giuliani (ex tecnico dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario distaccato ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso) il quale mi aveva messo in guardia: stai attento, mi disse, perché il radon sta crescendo e questi della Protezione civile sono troppo ottimisti, il pericolo è in agguato. Quella notte il pensionato non dormì, aveva paura: Sono andato a letto vestito con pantalone e maglione, ancora una tuta sopra e le scarpe pronte per essere infilate. Avevo anche preparato una sacca con indumenti, pigiama, maglioni e calzini. Alle 3,32 ero sveglio, terrorizzato. Arriva la scossa brutta. Salto dal letto, mi rifugio sotto una veranda, batto la testa a causa del movimento ondulatorio (ho ancora il bernoccolo) e corro lungo le scale che si erano aperte. Ai lati, il vuoto. Quattro piani a perdifiato. Scrosciava acqua, le tubature si erano rotte e le pareti al primo piano non esistevano più. Nel palazzo non era rimasto più nessuno, ero solo ma non lo sapevo, le 11 famiglie erano scese in strada dopo la prima scossa delle 22. Erano tutti radunati davanti alla chiesa di Santa Rita, ricordo il caos, la disorganizzazione, il timore per il futuro. Domenico si commuove al ricordo del campanile di San Bernardino: È crollato sotto i miei occhi. Quella stessa notte parlo per Roma: non ce la facevo a guardare la sua L'Aquila ferita. Anni di pellegrinaggio in giro per l'Italia, sui comodini le foto di famiglia e l'approdo a Montesilvano, tre anni fa: Da qui non vorrei andarmene, ma la casa è stata ricostruita e la mia vita ora ricomincia, ancora, all'Aquila. Domenico Tresca, pensionato di 77 anni, lascerà Montesilvano per tornare all'Aquila -tit_org-

Intervista a Diego De Angelis - lo accusato senza motivo ma la giustizia ha vinto

[Giampiero Giancarli]

PAPÀ ASSOLTO IN CASSAZIONE [-INTERVISTA lo accusato senza motivo ma la giustizia ha vinto L'ingegnere De Angelis racconta la sua verità dopo l'assoluzione definitiva Non mi do pace per la morte di mia figlia e delle persone decedute nel crollo di Giampiero Giancarli I L'AQUILA Sono stato un capro espiatorio di magistrati che hanno commesso errori gravi. Mio figlio, che fa l'avvocato, mi diceva di credere nella giustizia anche nei momenti bui. Solo adesso, con la sentenza della Cassazione, gli ho dato ragione e ho ripreso fiducia nelle istituzioni. Diego De Angelis, 70 anni, ingegnere e stimato docente di matematica, assolto dall'accusa di mancati controlli nei restauri del palazzo di via Generale Rossi, dove sono morte 17 persone, tra le quali la figlia Jenny, di 26 anni, si toglie qualche sassolino dalle scarpe. L'incubo di una condanna ingiusta è svanito, quali sono le sue sensazioni? Non riesco a darmi pace per la morte di mia figlia e di quelle 16 persone morte sotto la macerie, molte delle quali studentesse universitarie. Io stesso non so come sono riuscito salvarmi visto che sono volato dal quarto piano. Ma sono sempre stato sereno e con la coscienza a posto. Non ho commesso quegli errori che mi volevano attribuire alcuni giudici. Veniamo al calvario giudiziario che ha dovuto sopportare. Mi hanno calato per forza in questa vicenda, inventando un colpevole con tesi che non reggevano, ho sempre risposto carte alla mano che la legge stabiliva con chiarezza che non era nelle mie competenze quanto mi si contestava. Invece pm e giudici hanno avuto l'arroganza di dire "la legge siamo noi". Secondo me, qualcuno voleva fare carriera con le inchieste sul terremoto. Il pm Fabio Picuti ha cercato di indurmi a dire di aver firmato una relazione che mi avrebbe scagionato, io non ho accettato perché non faceva parte delle mie competenze. Perché le accuse non stavano in piedi? Secondo i giudici aquilani avrei dovuto fare verifiche prima e dopo la ristrutturazione, ma ciò sarebbe stato dovuto solo se si fosse trattato di una sopraelevazione oppure di un intervento strutturale. Invece, era una ristrutturazione al di fuori delle mura portanti. Gli stessi periti hanno riconosciuto che, con l'intervento, la sommità del fabbricato è stata alleggerita di almeno quaranta tonnellate con un miglioramento dei carichi e della sicurezza sismica. Perché ha scelto per la Cassazione l'avvocato Coppi al posto dei suoi solidi legali di fiducia? Senza di lui mi avrebbero condannato. All'Aquila, dove pensavo sarei stato assolto, avevo scelto Attilio Cecchini e Giampiero Berti de Marinis, due bravissimi professionisti che, a Roma, però, non sarebbero stati ascoltati con la dovuta attenzione. Coppi ha sottolineato le discordanze tra la sentenza di primo grado, con la quale mi si condannava. Ha fatto risaltare che in primo grado si era detto che l'intervento era costituito da una sopraelevata, ma la sentenza di secondo grado era motivata invece con un intervento strutturale diverso, per poi fare una disquisizione sulla responsabilità che non poteva reggere. È andata bene ma ha vissuto un'esperienza da non augurare al peggior nemico. Sono stato ricoverato per circa due mesi negli ospedali di Pescara, Siena, Padova e Piacenza, ho saputo della morte di mia figlia e delle altre 16 persone quando sono tornato all'Aquila. Poi l'inchiesta e i processi, una situazione terribile dalla quale ho dovuto reagire difendendomi. Non mi pare che sia poco. Jenny De Angelis -tit_org-

Grazie Montesilvano, città che ho amato

La storia di un pensionato dell'Aquila: sfollato dopo il terremoto del 2009 ora torna nel capoluogo

[Cinzia Cordesco]

Grazie Montesilvano^ città che ho amato) La storia di un pensionato dell'Aquila: sfollato dopo il terremoto del 2009 ora torna nel capoluogo di Cinzia Cordesco MONTESILVANO Ad agosto tornerà nella sua casa aquilana, oggi ricostruita, che aveva lasciato 7 anni fa, dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Sfollato per i primi mesi a Pineto e poi a Milano, Domenico Tresca, pensionato di 77 anni, ha vissuto gli ultimi tre anni a Montesilvano. Una città che inizialmente non avevo amato e che oggi non vorrei lasciare perché mi sono affezionato alla gente e il clima è quello giusto per me. Originario di Lucoli, pensionato da venti anni, Tresca, è padre di due figli, Stefano Luigi, creatore di start up internazionali e autore di best-seller a Londra dove vive e lavora, e un'altra figlia che sta per raggiungere il fratello nella City. Il destino del pensionato, in questi 7 anni, si è plasmato accanto a quello dei figli. Stefano Luigi viveva a Milano e Domenico lo ha raggiunto e gli è stato accanto per 4 anni. La figlia è andata a vivere a Montesilvano e il padre non ha voluto lasciarla sola. Ma ora entrambi i figli vivranno a Londra. All'Aquila, Domenico avrà una grande casa e una, altrettanto, immensa solitudine, Vorrei andarmene a vivere in una residenza per anziani per non stare da solo, ma sarà difficile affittare la mia casa, il mercato è fermo in questo momento all'Aquila. Sono ancora vivi i ricordi di quella notte: Nel pomeriggio del 5 aprile, ricorda Tresca, avevo parlato con il mio amico Giampaolo Giuliani (ex tecnico dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario distaccato ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso) il quale mi aveva messo in guardia: stai attento, mi disse, perché il radon sta crescendo e questi della Protezione civile sono troppo ottimisti, il pericolo è in agguato. Quella notte il pensionato non dormì, aveva paura: Sono andato a letto vestito con pantalone e maglione, ancora una tuta sopra e le scarpe pronte per essere infilate. Avevo anche preparato una sacca con indumenti, pigiama, maglioni e calzini. Alle 3,32 ero sveglio, terrorizzato. Arriva la scossa brutta. Salto dal letto, mi rifugio sotto una veranda, batto la testa a causa del movimento ondulatorio (ho ancora il bernoccolo) e corro lungo le scale che si erano aperte. Ai lati, il vuoto. Quattro piani a perdifiato. Scro sciava acqua, le tubature si erano rotte e le pareti al primo piano non esistevano più. Nel palazzo non era rimasto più nessuno, ero solo ma non lo sapevo, le 11 famiglie erano scese in strada dopo la prima scossa delle 22. Erano tutti radunati davanti alla chiesa di Santa Rita, ricordo il caos, la disorganizzazione, il timore per il futuro. Domenico si commuove al ricordo del campanile di San Bernardino: È crollato sotto i miei occhi. Quella stessa notte partì per Roma: non ce la faceva a guardare la sua L'Aquila ferita. Anni di pellegrinaggio in giro per l'Italia, sui comodini le foto di famiglia e l'approdo a Montesilvano, tre anni fa: Da qui non vorrei andarmene, ma la casa è stata ricostruita e la mia vita ora ricomincia, ancora, all'Aquila. -tit_org-

Quadraro

Fuoco e paura in un palazzo Bloccata in camera da letto anziana muore bruciata*[Redazione]*

Quadrare Fuoco e paura in un palazzo Bloccatacamera da letto anziana muore bruciata L'hanno trovata in camera da letto e l'hanno strappata alle fiamme. Ustionata in più parti del ñôî, intossicata dal fumo. Lidia Jochum, 75 anni, non ce l'ha fatta ieri mattina ed è morta prima di arrivare al Policlinico Casilino dopo essere stata estratta dai vigili del fuoco dal suo appartamento in via Marco Valerio Corvo, al Quadrare, dove si era sviluppato un incendio (sopra neiajoto). Erano da poco passate le 9 quando gli inquilini hanno chiamato i pompieri che sono intervenuti con cinque squadre. Sono in corso indagini per individuare le cause del rogo. (r.fr.) -tit_org-

Dalla Casilina all'Aurelio rifiuti in fiamme, è allarme

[Redazione]

Dalla Casilina all'Aurelio rifiuti in fiamme, è allarme Tor Bella Monaca, Aurelio, Appio San Giovanni, Portuense. Cassonetti a fuocomezza Roma. Non è una novità, ma solo mercoledì notte i pompieri hanno spento 20 incendi. Un numero di tre-quattro volte superiore a una qualsiasi notte di lavoro per le squadre dei vigili del fuoco, senza ovviamente contare quelle cui i piromani si scatenano. Ma in questi casi i roghi sono spesso concentrati in poche centinaia di metri. Mercoledì notte invece le fiamme hanno distrutto contenitori dei rifiuti da via di Tor Bella Monaca, via Casilina e viale Ferruccio Mengaroni a via Bernardino Ramazzini, da via Castel Gandolfo a via Carlo Livi, fino a via della Monachina, non lontano dal campo nomadi che costeggia l'Aurelia. Incendi per la maggior parte appiccati, anche se resta sconosciuto il motivo. Dall'Ama spiegano che non si tratterebbe di episodi legati allo sciopero nazionale dei netturbini che si è concluso martedì scorso - visto che la raccolta dei rifiuti è stata completata nella serata di mercoledì, sebbene non si possa escludere che da qualche parte siano rimaste buste della spazzatura fuori dai contenitori. E poi c'è l'incendio di tre giorni fa, anch'esso doloso, in via Soria nella zona di Boccea, dove qualcuno ha bruciato cumuli di rifiuti che non erano stati raccolti. Un atto di protesta contro il degrado, come era stato catalogato dalle associazioni degli abitanti. Come in quello anche in molti dei 20 episodi avvenuti nell'arco di 12 ore sono intervenute anche le forze dell'ordine. L'ipotesi di un legame fra tutti gli incendi appare poco probabile. L'unico collegamento preso in considerazione è sui roghi a Tor Bella Monaca, vista la vicinanza fra le strade prese di mira. Per il resto si parla di coincidenze, dato che ci sarebbero stati anche incendi di natura accidentale, forse veramente collegate ai disagi dei giorni scorsi per lo sciopero. Un danno comunque per l'Ama, che ha dislocato su tutto il territorio della Capitale circa 60 mila cassonetti che sono spesso obiettivo di teppisti e piromani. Come è accaduto anche di recente all'Aurelio, con l'arresto di due quarantenni sorpresi a bruciare contenitori. R.Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dalla Casilina all'Aurelio rifiuti in fiamme, è allarme

Ancora scosse, lo sciame sismico non si ferma = Lo sciame sismico non vuole fermarsi è sempre angoscia

[Redazione]

La terra continua a tremare, cresce l'angoscia in chi vive nell'Alfina. Decine di sopralluoghi dei vigili del fuoco Ancora scosse, lo sciame sismico non si ferma a paginas Nuove/orti scosse ad Acquapendente, anche se nessuna ha superato quella di lunedì. Decine di sopralluoghi e verifiche Lo sciame sismico non vuole fermarsi e sempre angoscia ACQUAPENDENTE La terra trema nuovamente ad Acquapendente. Arrivano due scosse nel giro di tre quarti d'ora. La prima più lieve (magnitudo 2.2 come segnalato dall'Istituto sismografico Bina) alle ore 4.46 di ieri, la seconda notevolmente più forte (di magnitudo superiore al 3) alle ore 5,30. A incentivare l'attività tellurica probabilmente il maltempo che a partire dalla mezzanotte si abbatte su Acquapendente. Da poco dopo la mezza notte fino alle ore 9 pioggia di media entità che filtra nel terreno e che molto probabilmente facilita lo spostamento della parte superiore della crosta terrestre. Entrambi gli eventi sono stati riscontrabili soprattutto negli apparta- menti più alti. Da una breve indagine molti appartamenti a piano terra non hanno sentito nulla. Visto l'orario la gente che era a riposo ha deciso di anticipare l'uscita di casa alle ore 6. Affollati i bar dove la gente, seppur in maniera ordinata, mostrava comunque ansia e preoccupazione. In mattinata vigili del fuoco e Protezione civile seppur in giorno festivo hanno attivato controlli e verifiche. Particolare attenzione per gli Istituti scolastici della scuola elementare e della scuola media che dovranno ospitare domenica 5 giugno i seggi elettorali. Arriva le decisione in tarda mattinata del sindaco Alberto Bambini di prolungare la chiusura oggi 3 e domani 4 per consentire ulteriori verifi che e far realizzare la montatura dei seggi. Riapre la chiesa di Santa Caterina che ospita la "Casa del Pellegrino". Dopo la verifica di mercoledì pomeriggio da parte dei vigili del fuoco il campanile non è aapparso soggetto a crolli. Per questo i pellegrini francigeni spostati momentaneamente al Palazzetto dello sport in località Boario sono tornati alla sede istituzionale. Seppur tra le mille problematiche che potranno essere create dalle scosse telluriche, il Comune ha attivato ufficialmente la macchina elettorale. E' stato infatti ufficializzato l'orario di apertura dell'Ufficio elettorale per il rilascio della tessera elettorale o attestato sostitutivo. Oggi e domani apertura 9-18, Domenica 5 ore 7- 23. 4 -tit_org- Ancora scosse, lo sciame sismico non si ferma - Lo sciame sismico non vuole fermarsi è sempre angoscia

Preoccupazione al comando provinciale Garofolo

Richiamati in servizio tutti i vigili del fuoco "E' una vera microcalamità naturale"

[Redazione]

Preoccupazione al comando provinciale Garofolo Richiamatiservizio tutti i vigili del fuoco "È una vera microcalamità naturale" > VITERBO "È una mini calamità naturale" dicono i vigili del fuoco. Nella loro voce (specie in quella dei più esperti), vibra la preoccupazione. Richiamati, tanta è la pressione, tutti i vigili fuori servizio. Si lavora dunque a pieno organico: tale è l'impegno che, con coraggio, abnegazione autentica, rischio personale, affrontano i vigili del fuoco. Un impegno straordinario, intensissimo, commovente. Sempre dalla parte della gente. Dei suoi bisogni, delle sue debolezze, delle sue paure. Ci sono, in questi frangenti, anche le crepe dell'anima, -tit_org- Richiamati in servizio tutti i vigili del fuoco E una vera microcalamità naturale

**Ordinanza del sindaco Bambini. A rischio chiesa, coro, sagrestia nella struttura di via dei Cappuccini
Sgomberato il Convento monastico***[Redazione]*

Ordinanza del sindaco Bambini. A rischio chiesa, coro, sagrestia nella struttura di via dei Cappuccini Sgomberato il Convento monastico > ACQUAPENDENTE Il sindaco Alberto Bambini ha effettuato nel primo pomeriggio di ieri un excursus sul lavoro svolto. Protezione civile e vigili del fuoco hanno effettuato tra mercoledì 1 e la mattina di ieri oltre 50 sopralluoghi in edifici pubblici e privati. Queste le decisioni prese con apposite ordinanze. Con ordinanza 78 è stato sgomberato il Convento monastico di via Cappuccini (locali a rischio chiesa, coro, sagrestia), con ordinanza 79 un locale adibito a stalla presso la località Palombaro (Torre Alfina) e con ordinanza 80 una abitazione di via del Fiore 7 (locale interessato camera da letto). Per quanto riguarda la situazione strutturale della scuola elementare, in particolare, il sindaco ha ribadito che dopo il sopralluogo non sono state riscontrate criticità strutturali allo stabile. È stato ritenuto comunque opportuno prorogare la sospensione anche per le giornate di oggi e domani dell'attività didattica per fine precauzionale, allo scopo di garantire la sicurezza di alunni e docenti e del personale che vi esplica attività lavorative. Intanto, tra Acquapendente, San Lorenzo Nuovo, Bolsena e, in parte, Grotte di Castro, la situazione per quel che riguarda la percezione della sicurezza da parte delle popolazioni che vi abitano continua ad essere critica. A ogni nuova scossa, si sussulta. Come è successo ieri mattina, intorno alle 5,20, con una scossa sismica piuttosto forte, che è stata avvertita anche in altri centri dell'alto viterbese, per esempio Bagnoregio, dove la gente si è svegliata. A fronte di crepe che erano presenti nelle case da molto tempo e su cui, dopo il terremoto, si è chiesta ai vigili del fuoco una verifica, c'è stata qualche situazione in cui, tra le crepe stesse e il terremoto, è stato possibile istituire una qualche relazione. Il lavoro di sopralluogo per le verifiche dei dissesti statici da parte dei vigili del fuoco sembra destinato a protrarsi ancora per molti giorni. Intanto sono molti gli abitanti dell'alto viterbese che preferiscono dormire in auto piuttosto che in casa. 4 Impegno Vigili del fuoco e Prociv esaminano la situazione e pianificano gli interventi -tit_org-

Capranica

Carambola sulla Cassia anziano muore nell'auto = Carambola di auto sulla Cassia, anziano perde la vita

[Redazione]

Carambola sulla Cassia anziano muore nell'auto a pagina 7 Capranica Incidente ieri mattina al chilometro 56. Tra le ipotesi quella di un malore della vittima Carambola di auto sulla Cassia, anziano perde la vita > CAPRANICA Un uomo di 83 anni. Lorenzo Rosati, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto, ieri mattina, tra Capranica - paese in cui abitava - e Vetralla. L'uomo, al volante della sua Panda, viaggiava da Vetralla verso Capranica quando, al chilometro 56, in un tratto di strada rettilineo, per cause al vaglio degli agenti della polizia stradale del distaccamento di Monterosi, è venuto a collisione con altre due auto, una Hyundai e una Peugeot. In seguito all'impatto, è rimasto incastrato tra le lamiere e, per liberarlo, sono stati costretti a intervenire i vigili del fuoco. I soccorsi, coordinati dalla centrale operativa del 118 di Viterbo, hanno fatto convergere sul posto vari mezzi: che, però, sono serviti soltanto per i feriti (nessuno dei quali grave). Per l'anziano, infatti, non c'era più nulla da fare. Tra le ipotesi, quella di un improvviso malore che abbia colto l'anziana vittima. Ieri mattina, sul viterbese, è caduta una forte pioggia, rendendo insidiose le strade. Scarse le ripercussioni dell'incidente sul traffico. s~pi- -tit_org- Carambola sulla Cassia anziano muore nell'auto - Carambola di auto sulla Cassia, anziano perde la vita

Alido Timeus scivola in una scarpata ad Ovaro Udine e muore: il cane lo veglia e lo fa ritrovare

[Redazione]

E' successo ad Ovaro, in provincia di Udine. I guaiti dell'animale hanno permesso di rinvenire il suo corpo senza vita[citynews-t]Redazione02 giugno 2016 18:58 Condivisione il più letti oggi 1. Il marito rientra all'improvviso: l'amante della moglie scappa e cade dal balcone 2. Tavullia, incidente in moto: morto Mauro Sandroni 3. Roma, denuncia scomparsa del marito: prostituta lo aveva narcotizzato 4. Terremoto a Orvieto e Castel Giorgio, nuova scossa: paura tra la popolazione[avw]Notizie Popolari Shock a Pertosa: donna trovata morta in strada, mistero sulle cause Il marito rientra all'improvviso: l'amante della moglie scappa e cade dal balcone Approfondimenti Medaglia a Lucca, il cane eroe che ha perso una zampa in guerra 6 aprile 2016 Diesel, medaglia postuma al "cane eroe" di Parigi ucciso dai terroristi 28 dicembre 2015UDINE - Fedele fino alla fine. E' rimasto tutta la notte accanto al corpo senzavita del suo padrone, Alido Timeus di 67 anni, e i suoi guaiti hanno permesso ai soccorritori di ritrovare l'uomo del quale si erano perse le tracce nel pomeriggio di ieri, durante un'escursione in un bosco in Carnia, nella zona di Ovaro (Udine). Fatale per lui era stata la caduta da un'altezza di circa 300 metri. Il cane-eroe è un segugio da caccia che ha vegliato per tante ore l'anziano infondo a una scarpata: lo ha raggiunto e non l'ha abbandonato fino al suo recupero. Dopo l'allarme lanciato dai familiari, che non avevano visto Timeus rientrare dalla sua solita passeggiata, i volontari del Cnsas di Forni Avoltri, i carabinieri e gli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo si sono messi all'opera in una vasta area boscosa. Il ritrovamento dell'auto ha consentito di circoscrivere la zona della ricerca. I guaiti del suo cane hanno fatto il resto. Il corpo dell'uomo è stato individuato intorno alle 7 del mattino, ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare, come scrive UdineToday.

Civita Castellana**Incendio di auto in un garage costretti a intervenire i pompieri***[Redazione]*

Civita Castellana Un'alta colonna di fumo Incendio di auto in un garage costretti a intervenire i pompieri CIVITA C. Un incendio che, dalle poche notizie filtrate, avrebbe coinvolto più auto, si è verificato ieri mattina a Civita Castellana. Per i vigili del fuoco, costretti a intervenire tanto dal distaccamento locale quanto dal comando di Viterbo, in un momento di particolare emergenza per le continue richieste di intervento nelle zone colpite dal terremoto, si è trattato di cercare di limitare i danni, e di avvertire il funzionario. Sono in corso accertamenti sulle cause del rogo. Una grande colonna di fumo (come si vede dalla foto) ha allertato la gente nei dintorni. -tit_org-

Brioche agli operai Ma la pioggia interrompe i lavori

[M.f.]

Lungarno Torrigiani Come si temeva, la pioggia ha rallentato i lavori sul lungarno Torrigiani. La corsa per riportare l'acqua a tutto l'Oltrarno, creando un bypass con un nuovo tubo, si è interrotta ieri mattina un attimo dopo il sopralluogo del sindaco Dario Nardella, a causa del temporale. Nardella (in Joto) ha portato agli operai delle brioches, per ringraziarli per il grande lavoro svolto, non si fermano un attimo, ha dichiarato. I tecnici sperano comunque di riuscire a farcela entro sabato pomeriggio: anche se ieri la pressione si è abbassata di nuovo ai piani alti. Intanto la ricostruzione dei fatti, di quanto successo la notte del 25 maggio, prosegue: le ultime immagini dei satelliti confermano che non ci sono state frane nei mesi precedenti, fino al 23 maggio. Il professor Nicola Casagli, geologo, ribadisce che secondo lui si è trattato di una frana di sponda associata alla rottura di un tubo. Come nel 1965. La materia non è sparita, è solo scoscesa in basso spostando in avanti il muro d'argine. Come succede di norma con le frane. E sull'ipotesi che tutto sia partito dalla rottura del tubo di mezzanotte, afferma: Mi pare ragionevole. M.F.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ROGO IN FABBRICA L'ALLARME DELLA ASL

Empoli, rischio nube tossica: Restate in casa = L'incendio, la nube: Restate in casa

[Viola Centi]

ROGO IN FABBRICA L'ALLARME DELLA ASL Empoli, rischio nube tossica: Restate in casa a pagina 10 Centi L'incendio, la nube: Restate in casa> Allarme a Empoli per le fiamme nell'azienda del vetro. La Asi: non uscite finché c'è fun EMPOLI Restate in casa. È l'appello diramato ieri sera intorno alle 21 dalla Asl Toscana Centro per i residenti della zona di Empoli, a seguito dell'incendio che si è sviluppato alla Zignago Vetro e che ha provocato una nube tossica. Dalle 15 del pomeriggio in via del Castelluccio, nella zona industriale, si è iniziato ad alzare il fumo: bianco e denso. Le fiamme si sono sviluppate in un magazzino dove vengono stoccate bottiglie di plastica, ma all'interno ci sono anche nylon e legno, più altro materiale non ancora precisato. Anche per questo la Asi, a fini precauzionali, ha deciso di chiedere alla popolazione di Empoli di restare in casa, con porte e finestre chiuse. Per un fenomeno di inversione termica, infatti, la nube non si è dispersa nell'aria e restando ad altezza uomo si è diffusa nelle zone circostanti la ditta e anche verso il centro di Empoli. La colonna di fumo ieri sera era visibile anche dalla superstrada Fi-Pi-Li. Non è stato un incendio di grandi dimensioni ma ci sono tanti pallet di bottiglie di vetro confezionate con la pratica, il polietilene e il cartone spiega Sergio Pregliasco, direttore dello stabilimento della Zignago ma il punto era difficile da raggiungere. I pallet franavano anche se avevamo spento l'incendio, e sotto continuavano a bruciare altri pallet. Abbiamo portato via tutto con le pale meccaniche per metterle in un piazzale. Pregliasco racconta che è stata fermata la produzione (in tutto sono andati perduti tre milioni e mezzo di bottiglie, ndr) e abbiamo fatto uscire il personale. Dobbiamo ancora verificare le strutture, appena sgomberata l'area capiremo. Non ci spieghiamo ancora cosa sia successo, pensiamo a un corto circuito dice Pregliasco ma anche i vigili del fuoco sono scettici. L'amministrazione comunale è stata subito avvertita dice il vicesindaco di Empoli Franco Mori, fuori dallo stabilimento Ci siamo subito attivati e ci siamo recati sul posto. Con noi ci sono anche Asl e Arpat, che stanno monitorando la situazione costantemente. Domani (oggi, ndr) va1 ueeo eventuali nuove misure per la popolazione sulla base di ciò che ci diranno Azienda sanitaria locale e Arpat. La Zignago vetro fa parte di un gruppo che ha sede a Portogruaro, ma lo stabilimento di Empoli è stato acquistato dalla ditta dal 1987. I danni dell'incendio ammontano a circa 700 mila euro. Due anni fa la stessa zona fu interessata da un altro incendio alla Mazzoni Ferro, la ditta che si trova accanto alla Zignago. In quel caso il Comune di Empoli emanò un'ordinanza per non far consumare ortaggi e acqua entro i 200 metri dallo stabilimento perché alla Mazzoni venivano smaltiti rifiuti anche pericolosi. Ieri i vigili del fuoco sono rimasti alla Zignago fino a tarda notte per continuare ad arginare i fumi e controllare la situazione. Viola Centi

Y RIPRODUZIONE RISERVATA Il vicesindaco Mori Oggi valuteremo se prendere ulteriori misure a tutela dei cittadini Il vicesindaco di Empoli Franco Mori -tit_org- Empoli, rischio nube tossica: Restate in casa -incendio, la nube: Restate in casa

**INCIDENTE CONSIGLIERE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO ESCE DI STRADA IN VIA SPEZIA
Schianto contro un muretto: gravissimo tifoso del Parma***[Redazione]*

INCIDENTE CONSIGLIERE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO ESCE DI STRADA IN VIA SPEZIA Tornava da una festa di solidarietà, è stato operato all'aorta addommal il A causa di un malore ha perso il controllo della sua auto mentre percorreva via Spezia ed è andato a schiantarsi contro il muro di cemento della grande rotatoria all'incrocio con la tangenziale sud. Ricoverato in Rianimazione è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravissime. Eincidente è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì in via Spezia. Alle 3.40 un'Alfa Romeo Giulietta nera, alla cui guida era un 44 enne operaio parmigiano, super tifoso del Parma calcio, presidente di un club della provincia, per ragioni ancora da stabilire, è andata a schiantarsi contro il muro della rotatoria: l'impatto è stato tremendo. La parte anteriore dell'auto è stata completamente distrutta. La scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata agghiacciante. Per estrarre il ferito, rimasto bloccato ed esanime all'interno dell'abitacolo dell'Alfa Romeo, i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere la portiera dal lato del conducente. Il 44enne tifoso crociato, che lavora in una ditta a Lemignano di Collecchio, è stato soccorso dal personale del 118 e dopo essere stato stabilizzato sul posto è stato subito trasportato al pronto soccorso e poi, vista la gravità delle sue condizioni, ricoverato in Rianimazione. Oltre all'aneurisma dell 'aorta addominale, ha riportato fratture multiple agli arti inferiori. Figura molto conosciuta nell'ambiente della tifoseria crociata, fedelissimo appassionato che ha partecipato a quasi tutte le trasferte del nuovo Parma che ha conquistato la promozione in serie C, il ferito presidente di un club della nostra provincia nonché consigliere del centro coordinamento Panna club - stava tornando da San Michele Horre dove aveva partecipato, con altri rappresentanti della tifoseria crociata e alcuni giocatori, alla festa Il sorriso degli angeli, un'iniziativa che dal 2011 viene organizzata dai famigliari di Cristina Campan e del piccolo Riccardo, madre e figlio tragicamente scomparsi nel 2009, per raccogliere fondi a favore delle associazioni Progetto Pulcino della Neonatologia dell'Ospedale di Reggio Emilia e I Colibrì del reparto di neonatologia dell'Ospedale Maggiore di Par ma. r.c.

RIPRODUZIONE RSSERVATA -tit_org-

SALSOMAGGIORE**Il baule della nonna al parco***[Redazione]*

SALSOMAGGIORE Il baule della nonna al parco SALSOMAGGIORE 11 Appuntamento domenica per tutto il giorno in parco Mazzini con Il Baule della nonna, uno speciale car-boot sale dedicato al riuso e al riciclo, organizzato dall'Ascom Salsomaggiore con il Gruppo bandistico, la Protezione civile e il Comune. Saranno oltre 250 gli espositori per una giornata che vuole essere all'insegna dell'economia sostenibile e favorire il recupero di oggetti. Novità lo spazio Salus Maggiore: cibo terme e salute dedicato al benessere. A vivacizzare il pomeriggio, alle 16, la sfilata del complesso bandistico con partenza davanti alle Terme Berzieri. Nel parco Mazzini sarà allestita un'area espositiva dedicata alla salute e benessere; in piazza Libertà, la Protezione civile sarà presente con la postazione mobile gluten free e le Terme Zoja saranno aperte tutto il giorno e ospiteranno dalle 16 conferenze sul tema salute: Uno chef per Gaia. La gioia della cucina per diabeti, celiaci, appassionati a cura di Ila à Bertinelli, Casa paesaggio territorio con Sarà Bertolotti, Acqua cibo terme salute. Un viaggio nel tempo tra i sensi e il cervello con Gianfranco Marchesi e in conclusione l'aperitivo del benessere.AS. -tit_org-

SAN SECONDO**Torrente Rovacchia, argine in sicurezza***[Redazione]*

SAN SECONDO A San Secondo si sono conclusi i lavori di consolidamento arginale sulla sponda sinistra del torrente. Denti ha anche fatto presente, in località nuda a sottolineare l'ottimo stato della Valle, sul torrente Rovacchia, rapporto che si è instaurato. Con questo intervento, con i tecnici di P0 che sta eseguito dalle maestranze di portando ad ottimi risultati. Aipo - ha detto l'assessore Andrea Denti - si chiudono due delle principali criticità della zona che incombevano sull'abitato della frazione, situata in un nodo idraulico strategico non solo per il territorio comunale ma anche della provincia: quipochi -tit_org-

ROMA CAPITALE

Picnic, dal 15 giugno vietato accendere sigarette e barbecue*[Redazione]*

ROMA CAPITALE Dal 15 giugno al 30 settembre arriva la stretta nei parchi contro gli incendi, vietato accendere sigarette e barbecue avillaAda,villa Pamphilj e nelle altre aree verdi e parchi pubblici della Capitale. L'ordinanza firmata nei giorni scorsi dal commissario straordinario di Roma Capitale Francesco Paolo Tronca prevede il divieto assoluto di accendere fuochi per bruciare sterpaglie e residui di vegetazione per pulire terreni, pascoli, prati o per rinnovare il manto erboso. Vietato far brillare mine o usare esplosivi, usare apparecchi a firma o elettrici per bruciare metalli, usare motori e fornelli che producano braci, fumare o compiere altre operazioni che possano arrecare pericolo di incendio. L'uso del fuoco è consentito a coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi, solo per il riscaldamento o la cottura delle vivande, adottando le necessarie cautele del caso, per l'accensione di fuochi in appositi bracieri in aree appositamente realizzate nei giardini privati o condominiali sempre adottando le precauzioni del caso. -tit_org-

L'avventura Rogo nel palazzo salvo Walter Caporale

[M.gian.]

L'avventura Rogo nel palazzo salvo Walter Caporale Nel palazzo di via Marco Valerio Corvo, in zona Quadrare, a Roma, dove ieri mattina si è sviluppato un incendio che ha causato la morte di un'anziana donna, vive anche Walter Caporale, 51 anni di Lanciano, esponente del mondo ambientalista, famoso per tante battaglie in favore dei diritti civili e degli animali. Caporale è stato anche per 9 anni consigliere regionale dei Verdi, prima di maggioranza, poi di opposizione. Nell'incendio non ha riportato danni, grazie al pronto intervento di squadre dei vigili del fuoco. Ecco come Walter Caporale, nella sua pagina facebook, racconta i fatti e ricorda la sua coinquilina. La signora Lidia non ce l'ha fatta! Amaro risveglio. A fuoco il mio palazzo. I Vigili del Fuoco ci suonano ed evacuano il palazzo dove viviamo io e Carmine con Capo e Lilly. Ha preso fuoco l'appartamento del secondo piano dove vive, sola, la signora Lidia, anziana e gentilissima. Lidia è stata la prima persona a fare gli auguri a me e a Carmine appena approvata la Legge sulle Unioni Civili; Finalmente anche voi vi potrete sposare: evviva. M.Gian.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- L'avventura Rogo nel palazzo salvo Walter Caporale

In fiamme il camion degli ambulanti in tutta la mercé

Il rogo divampato all'alba all'angolo tra l'Aurelia e via Crispi Danni al semaforo, i vigili del fuoco salvano i negozi vicini

[Monica Martini]

In fiamme il camion degli ambulanti in tutta la mercé Il rogo divampato all'alba all'angolo tra l'Aurelia e via Crispi Danni al semaforo, i vigili del fuoco salvano i negozi vicini SANTA MARINELLA Grande paura ieri all'alba al centro di Santa Marinella: un camion carico di frutta e verdura, diretto al mercato settimanale di via Pirus, ha preso fuoco mentre stava attraversando l'incrocio semaforico tra via Crispi e via Aurelia, di fronte alla farmacia Centrale. Solo per un miracolo, o forse solo grazie all'ora in cui è divampato il vasto incendio, le cinque e quaranta del mattino di una giornata festiva, non ci sono stati feriti o peggio vittime. In quel momento, infatti, in strada c'erano pochissime persone, anche se sono stati proprio alcuni passanti a lanciare l'allarme. Sono riusciti a mettersi in salvo appena in tempo anche i due proprietari del veicolo, molto conosciuti nonostante provengano da Ardea, perché da molti anni ormai ogni giovedì occupano il loro posto al mercato di Santa Marinella. ODORE DI BRUCIATO Il sospetto che ci fosse qualcosa che non andasse, secondo quanto dichiarato poi ai carabinieri dai due ambulanti, era iniziato subito dopo aver lasciato i mercati generali ortofrutticoli di Roma. Durante l'intero tragitto, infatti, all'interno della cabina di guida i due avrebbero avvertito un leggero odore di bruciato. Non potendo immaginare però cosa stesse per accadere, i due venditori hanno comunque proseguito il loro viaggio. Quando mancava ormai poco più di un chilometro all'arrivo a destinazione, è improvvisamente esploso un pneumatico del mezzo che ha preso fuoco. In pochi istanti le fiamme hanno avvolto l'intero veicolo e hanno raggiunto l'impianto semaforico. Nel rogo sono andati in fumo i quintali di frutta e verdura sistemati all'interno della cella frigorifero. I primi a giungere sul posto sono stati i volontari della Protezione civile con il loro mezzo antincendio, subito seguiti dai Carabinieri. Poco dopo sono giunti anche i Vigili del fuoco di Civitavecchia, che sono riusciti a domare le fiamme evitando che queste attaccassero altre vetture oppure le tende e i dehors del bar e del ristorante che si trovano proprio all'incrocio tra via Aurelia e via Crispi. Il traffico è stato deviato per oltre un'ora dagli agenti della Polizia locale. E' stato poi necessario mettere in sicurezza e ripulire l'area interessata dall'incendio e quindi sono entrati in azione anche gli operatori ecologici della Gesam, che hanno dovuto raccogliere anche la grande quantità di ortaggi e frutta andati in cenere. Per i due venditori un danno enorme: oltre la mercé, hanno infatti perso il camion e tutte le attrezzature per allestire il banco. GLI ALTRI INTERVENTI Giorni "caldi" gli ultimi per Santa Marmella. Martedì sera, infatti, i pompieri erano intervenuti per un vasto incendio nella parte alta della Quartaccia che aveva mandato in fumo circa 15 mila metri quadri tra sterpaglie e macchia mediterranea. Qualche ora prima, inoltre, i Vigili del fuoco erano stati chiamati per sedare un incendio divampato al ristorante "La Perla verde". Anche in questo caso, per fortuna, nessun ferito, solo qualche danno alle recinzioni e ai contatori elettrici. Monica Martini RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCENDIO CAUSATO DALL'ESPLOSIONE DI UNO PNEUMATICO SULLA STRADA IL TRAFFICO DEVIATO PER OLTRE UN'ORA IL ROGO Sopra il camion distrutto, sotto le fiamme sull'Aurelia -tit_org-

Schianto, muore ingegnere = Schianto, muore giovane ingegnere

[Redazione]

Schianto, muore ingegnere ^Giuseppe Giannino, 28 anni, lavorava alla Sace di Frosinone. Con la sua Fiat Id(si è scontrato con un furgone su cui viaggiavano tre persone, rimaste ferite La strada si bagna ancora di sangue, muore un giovane ingegnere di Frosinone. La vittima dell'ennesima tragedia, che si è consumata sull'asfalto ieri mattina intorno alle 6, è Giuseppe Giannino, un ragazzo originario di Avellino di 28 anni ma residente da tanto tempo nel capoluogo ciociaro, dove lavorava presso lo stabilimento della BB Sace. Il giovane che si era laureato alla facoltà di ingegneria all'università dell'Aquila, stava rientrando nella sua abitazione a Frosinone, dopo aver trascorso la serata e la nottata ad una festa di compleanno di una sua amica Mingarelli a pag. 34 all'Aquila. Ma per cause che sono ancora al vaglio degli investigatori, lungo la superstrada del Liri, all'altezza di Balsorano, la Fiat Panda su cui viaggiava avrebbe invaso l'altra corsia andandosi a scontrare con un furgone. Alla guida del camion si trovava L.P. un 56enne del frusinate, al lato passeggero il figlio di 35 anni ed un nipote anche lui trentacinquenne. Uno schianto terribile, Purtroppo per il giovane ingegnere di Frosinone non c'è stato nulla da fare. Giuseppe Giannino, la vittima Schianto, muore giovane ingegnere ^Drammatico frontale all'alba sulla Superstrada del Liri: La vittima, di 28 anni, si era laureata all'Aquila lo scorso anno; perde la vita Giuseppe Giannino, alla guida di una Idea anno ed ora lavorava presso lo stabilimento della Sace' FROSINONE La strada si bagna ancora di sangue, muore un giovane ingegnere di Frosinone. La vittima dell'ennesima tragedia, che si è consumata sull'asfalto ieri mattina intorno alle 6, è Giuseppe Giannino, un ragazzo originario di Avellino di 28 anni ma residente da tanto tempo nel capoluogo ciociaro, dove lavorava presso lo stabilimento della BB Sace. Il giovane che si era laureato alla facoltà di ingegneria all'università dell'Aquila, stava rientrando nella sua abitazione a Frosinone, dopo aver trascorso la serata e la nottata ad una festa di compleanno di una sua amica all'Aquila. Ma per cause che sono ancora al vaglio degli investigatori, lungo la superstrada del Liri, all'altezza di Balsorano, la Fiat Panda su cui viaggiava avrebbe invaso l'altra corsia andandosi a scontrare con un furgone. Alla guida del camion si trovava L.P. un 56enne del frusinate, al lato passeggero il figlio di 35 anni ed un nipote anche lui trentacinquenne. Uno schianto terribile che ha fatto subito temere che si fosse consumata l'ennesima tragedia lungo l'arteria già teatro di numerosi incidenti. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i carabinieri della compagnia di Tagliacozzo e l'ambulanza del 118. Purtroppo per il giovane ingegnere di Frosinone non c'è stato nulla da fare, le lesioni riportate nello scontro non gli hanno dato alcuna possibilità di salvezza. I medici del servizio di soccorso hanno tentato l'impossibile per rianimarlo ma tutto si è rivelato inutile. Il cuore del ragazzo ha cessato di battere subito dopo lo schianto. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno provveduto ad estrarre i feriti dalla lamiera contorte del furgone. Il 56enne che si trovava alla guida del mezzo è stato trasportato con un codice rosso presso l'ospedale di Sora, codice rosso anche per il figlio di 35 anni che stato trasportato nello stesso nosocomio. Il nipote è invece ricoverato con un codice giallo presso l'ospedale di Avezzano. Le indagini per accertare la causa dell'incidente sono ancora in corso. L'ipotesi più accreditata, data l'ora dell'incidente, resta quella del colpo di sonno. I carabinieri stanno ancora effettuando tutti i rilievi del caso per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. Gli unici che potrebbero dare delle risposte ai tanti interrogativi sono i passeggeri che si trovavano nell'abitacolo del camion. Ma al momento le persone ferite non sono ancora in grado di essere ascoltate dagli investigatori. Ai militari è toccato l'ingrato compito di avvisare la famiglia della tragedia avvenuta. I genitori di Giuseppe distrutti dal dolore non riescono a capacitarsi per quanto accaduto. Sembra che la madre, appresa la terribile notizia sia stata colta da malore. Il giovane si era laureato lo scorso anno con voti eccellenti. La mamma, il papà ed i suoi fratelli erano orgogliosi di lui. Orgogliosi di quel figlio che aveva pianificato la sua vita con progetti ambiziosi. Gli amici che lo conoscevano bene lo descrivono come un ragazzo serio, con la testa sulle spalle, che non meritava un destino così crudele. Ma la morte lo stava

aspettando ieri mattina dietro a quella curva. Marina Mingarelli NELLO SCONTRO SONO RIMASTI FERITI TRÉ FRUSINATI: PAORE, FIGLIO E NIPOTE CHE ERANO SU UN FURGONE A destra Giuseppe Giannino, ili 28 anni residente a Frosinone dove lavorava presso lo stabilimento della Sace. Qui a lato e in alto il luogo dell'incidente sulla Superstrada del Liri -tit_org- Schianto, muore ingegnere - Schianto, muore giovane ingegnere

Tivoli, a fuoco una cartiera: in salvo i dipendenti = A fuoco la cartiera, paura a Villa Adriana*[Fulvio Ventura]*

Tivoli, a fuoco una cartiera: in salvo i dipendenti pressoché vuoto. Le operazioni Brusco risveglio per Villa Adriana di spegnimento, comunque, na: ieri mattina il quartiere è stato scosso dalle sirene dei vigili del fuoco. gili del fuoco intervenuti per un Ventura all'interno incendio nelle cartiere di Ponte Lucano. Le fiamme, divampate poco dopo l'alba, hanno interessato il tetto di un capannone del Consorzio Cartiere di Tivoli. Il rogo, che sembrerebbe essere di natura accidentale, non avrebbe lesionato gravemente la struttura ne, soprattutto, ha causato feriti. In quel momento, infatti, lo stabilimento era A fuoco la cartiera, paura a Villa Adriana >Le fiamme si sarebbero sviluppate un macchinario dopo >A1 momento dell'incendio non erano presenti gli open un black out elettrico: quasi distrutto il tetto del capannone i vigili del fuoco hanno lavorato sei ore per domare il ro TIVOLI Brusco risveglio per Villa Adriana, ieri mattina il quartiere è stato scosso dalle sirene dei vigili del fuoco intervenute su un incendio nelle cartiere di Ponte Lucano. Le fiamme, divampate poco dopo l'alba, hanno interessato il tetto di un capannone del Consorzio Cartiere di Tivoli. Il rogo, che sembrerebbe essere di natura accidentale, non avrebbe lesionato gravemente la struttura ne, soprattutto, ha causato feriti. In quel momento, infatti, lo stabilimento era pressoché vuoto. Le operazioni di spegnimento, comunque, hanno richiesto l'intervento di sei squadre dei vigili del fuoco, tra autobotti e mezzi speciali, che hanno operato, aiutate anche dalla pioggia incessante, per diverse ore. Sul posto, inoltre, sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Tivoli. Stando alle prime ricostruzioni le fiamme sarebbero scaturite dopo le 5. Ad originare il rogo un macchinario che, dopo essersi spento per un'interruzione di energia elettrica avvenuta verso le 4, stava rientrando in funzione. L'apparecchiatura ha prodotto delle scintille che, purtroppo, avrebbero incendiato della cellulosa che, a sua volta, ha propagato il fuoco al soffitto in poliuretano. Il fumo, all'esterno, è stato visto solo alle 6.30. RINFORZI DA ROMA Subito dopo, verso le 6.40, sono intervenuti i vigili del fuoco di Tivoli che hanno dovuto solo percorrere i pochi metri che separano la loro caserma dallo stabilimento di Ponte Lucano. La situazione, però, era tale da dover l'intervento di altri rinforzi. Così, da vari distaccamenti di Roma tra cui La Rustica, sono partiti altri cinque mezzi, tra cui un carro gru per raggiungere la sommità dell'edificio, oltre ad una squadra di comando per gestire le operazioni di spegnimento. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a metà mattina per avere ragione dell'incendio, prima, e per bonificare l'area, poi. Per tutto il tempo c'è stato un continuo via vai delle autobotti. Ad agevolare il lavoro dei pompieri c'è stata una fitta pioggia che è caduta per quasi tutto il tempo contribuendo a tenere basse le fiamme e a rallentarne la propagazione. Il vapore prodotto dall'acqua piovana finita sulle fiamme, inoltre, ha contribuito a formare una colonna di fumo che è stata visibile a chilometri di distanza. Fulvio Ventura RIPRODUZIONE RISERVATA LA FORTE PIOGGIA DURANTE LA NOTTE HA CONTRIBUITO A CIRCOSCRIVERE I DANNI, POI UN'ALTA COLONNA DI FUMO NERO incendio nella cartiera si è sviluppato durante la notte -tit_org- Tivoli, a fuoco una cartiera: in salvo i dipendenti - A fuoco la cartiera, paura a Villa Adriana

Ostia, sbarco sul lungomare tra buche, erbacce e rifiuti

[Giulio Mancini]

IL CASO Erbacce alte e secche, che sovrastano ogni altra forma di paesaggio. Cumuli di immondizia, plance elettorali arrugginite che spalmano strati di manifesta e colla, marciapiedi sconnessi e pieni di transenne che nascondono le insidie per i pedoni, spiagge libere sporche e incustodite. Al ponte del 2 Giugno è questo l'aspetto che mostra Ostia ai suoi visitatori. LA PRO LOCO La stagione dei bagni non è ancora decollata ma frotte di turisti scendono ogni giorno da pullman dei tour operator e dai treni della Roma-Lido alla scoperta del mare della Capitale. L'esordio stagionale è promettente: abbiamo registrato finora un più 10% di presenze e a crescere sono soprattutto i turisti hanno sintetizzato dalla principale associazione dei balneari. A' uno spettacolo indecente osserva Catia Iori, presidente della Pro loco - I turisti sono dapprima disorientati per la mancanza di indicazioni sul come raggiungere il lungomare a piedi dalle stazioni, poi restano sbalorditi dal degrado che regna ovunque nella nostra cittadina. I GIARDINI Lo sciopero dei lavoratori Ama ha lasciato qualche strascico materializzato da montagne di sacchetti di fetida spazzatura addossate ai cassonetti. Ma ciò che manca ancora di più è la cura del verde. In alcuni punti, come per esempio all'uscita della stazione Castelfusano, l'erba è più alta delle persone e impedisce di estendere lo sguardo intorno. Ieri nel pomeriggio un principio d'incendio ha attecchito sull'erba secca della Litoranea e per fortuna l'arrivo dei vigili del fuoco ha impedito il peggio, a danno dell'amacchia mediterranea. Mai avremmo immaginato che il mare di Roma si presentasse in questo modo osserva Rosario che con la moglie Fabiola e la figlioletta sono scesi da Varese per passare una settimana al Campeggio Internazionale. La spiaggia libera antistante, ovvero l'ex Amanusa, è un tappeto di sporcizia e manca di ogni servizio, dal noleggio dei lettini all'assistenza per il salvataggio. Dopo la rinuncia alla gestione da parte di Uisp-Libera, l'arenile è senza conduzione. Ed è un panorama altrettanto indecoroso quello che offre la spiaggia libera di fianco alla foce del Canale dei Pescatori: montagne di sabbia di dragaggio e rifiuti in quantità industriale nel poco spazio disponibile per prendere il sole. Giulio Mancini CUMULI DI IMMONDIZIA SULLA BATTIGIA DEL CAMPEGGIO INTERNAZIONALE E AL CANALE DEI PESCATORI TURISTI A DISAGIO PER IL DEGRADO CHE REGNA SULLA PANORAMICA DELLA CITTADINA BALNEARE Giardini nel degrado, il biglietto da visita di Ostia foto IPPOLITI) -tit_org-

...

L'Ama presenta denuncia: tra elezioni e nuovo sciopero è nuova allerta per la raccolta = ieri decine di atti vandalici in tutta la città, roghi sparsi nelle strade a interessi economici e politici. L'azienda presenterà denuncia

[Redazione]

Caos raccolta, rifiuti incendiati Da Tor Bella Monaca a Monteverde monta la protesta: decine di episodi di vandalismo

^L'Ama presenta denuncia: tra elezioni e nuovo sciopero è nuova allerta per la raccolta La Capitale resta ancora sommersa dai rifiuti. E la rabbia dei cittadini inizia a montare. Da Tor Bella Monaca a Monteverde ieri si sono contate decine di vandalismi: nel mirino i cassonetti stracolmi che in molte occasioni sono stati incendiati. L'Ama presenterà denuncia alle forze dell'ordine. Intanto l'allerta per il servizio di raccolta, andato in sofferenza per lo sciopero dei lavoratori del comparto dei giorni scorsi, resta alta. All'orizzonte ci sono nuovi rischi: domenica ci sono le elezioni e nuovi intoppi sono immaginabili con un altro sciopero convocato per metà mese. Evangelisti a pag. 35 Emergenza rifiuti, cassonetti incendiati A tre giorni dallo sciopero marciapiedi ancora pieni di spazzatura ^Oltre che alla rabbia dei cittadini si pensa ad azioni finalizzate Ieri decine di atti vandalici in tutta la città, roghi sparsi nelle strade a interessi economici e politici. L'azienda presenterà denunce L'ALLARME Lo scenario è quello di Tor Bella Monaca invasa dai rifiuti. Poco dopo la mezzanotte di giovedì: esplode la protesta, alcune decine di persone rovesciano dei cassonetti, li bruciano. In via Ferdinando Quaglia, inoltre, un gruppo di persone porta una parte dei rifiuti non raccolti in mezzo alla strada e accende un rogo. Intervengono alcune volanti e i reparti mobili per riportare la calma. I vigili del fuoco spengono i roghi. Non è l'unico episodio di questo tipo. Il bilancio finale parla, tra le 20 di giovedì e la mattina di ieri, di una ventina di cassonetti bruciati non solo nel VI Municipio (via Tor Bella Monaca), ma anche in via La Monachina, in via Casilina, via Ferruccio Mengaroni, via Castel Gandolfo, via Carlo Livi e in via Bernardino Ramazzini, a Monteverde, proprio davanti alla sede della farmacia centrale della Croce Rossa. In totale - dati Ama - sono stati 79 (su 67mila) i cassonetti vandalizzati. Non solo: altri episodi simili, con cassonetti a fuoco, erano stati segnalati nei giorni scorsi anche in altre zone di Roma. Tutto questo avviene in un'altra settimana molto difficile per la Capitale e per la raccolta dei rifiuti, innescata dallo sciopero di lunedì scorso, che ha aggravato il problema della spazzatura che ha invaso i marciapiedi. Da via Festo Avieno, alla Balduina, a via Siria, in zona Rê di Roma, da via Leone IV, dietro il Vaticano, a via Cesare Baronio, all'Appio. LE RAGIONI Quei roghi sembrano il segnale della rabbia dei cittadini che esplode, ma prima di arrivare a conclusioni affrettate è utile valutare la situazione in tutti i suoi risvolti, perché spesso la realtà è più complicata di quanto appaia. L'Ama presenterà denuncia alle forze dell'ordine contro gli atti di vandalismo, visto che si parla di patrimonio pubblico. Secondo il presidente dell'azienda, Daniele Fortini, sulla base della sua esperienza a Napoli, è semplicistico pensare che i cittadini per protestare contro la mancata raccolta diano fuoco ai rifiuti. Sono gli abitanti dei quartieri a respirare i fumi tossici che si producono. Dunque sarei prudente prima di arrivare a conclusioni. Il pensiero va a un'altra serie di episodi simili, due anni fa, a Tor Sapienza, quando furono incendiati i cassonetti. Le indagini su Mafia Capitale hanno dimostrato che a volte, dietro le proteste, vi sono anche interessi economici e politici. Per questo all'Ama valutano un ventaglio di ipotesi: semplici atti teppistici, vandalismo ma anche azioni con finalità non prettamente legate a una spontanea (per quanto autolesionista) protesta dei romani. I NODI L'altro dato saliente è che anche ieri in alcune zone di Roma, specialmente in periferia, a tre giorni dallo sciopero non si era tornati alla normalità. Alcuni esempi: in via Cassia magari i cassonetti erano stati svuotati, ma tutto attorno rimanevano piccole discariche di sacchetti abbandonati sui marciapiedi. Stesso rituale in altri quartieri periferici, mentre la situazione era migliorata in centro storico, anche se resta sempre il problema dello svuotamento dei cestini, che si riempiono rapidamente a causa del numero molto alto di presenze turistiche. L'altro

giorno il commissario straordinario Francesco Paolo Tronca aveva dato una sorta di ultimatum all'Ama, al termine dello sciopero nazionale: pretendo che la città sia ripulita rapidamente. Ma la situazione è vicina alla normalità, abbiamo recuperato in tempi record, sarebbe ingiusto nei confronti dei lavoratori affermare il contrario assicura Fortini. Lorenzo De Cicco Mauro Evangelisti CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-Ama presenta denuncia: tra elezioni e nuovo sciopero è nuova allerta per la raccolta - Ieri decine di atti vandalici in tutta la città, roghi sparsi nelle strade a interessi economici e politici.azienda presenterà denuncia

ha cercato di salvarsi rifugiandosi in una camera da letto Evacuato lo stabile, paura tra i condomini scesi in strada

[Redazione]

La casa va a fuoco, muore un'anziana ^Tragedia al Quadraro. La donna di 75 anni viveva da sola > Soccorsa e trasportata in ospedale ma non ce l'ha fatta ha cercato di salvarsi rifugiandosi in una camera da letto Evacuato lo stabile, paura tra i condomini scesi in strada PAURA La camera da letto si è trasformata in una trappola di fuoco e fumo. Lei è morta dopo essere stata soccorsa durante un incendio che è scaturito in uno stabile al Quadraro. Troppe le ustioni procurate dalle fiamme. La donna aveva 75 anni e viveva in casa da sola. Non si conoscono ancora le cause precise del rogo. Il dramma si è registrato ieri mattina verso le 9.30 in uno stabile di via Marco Valerio Corvo al civico 130. Improvvisamente i condomini e i passanti hanno visto uscire da alcune finestre le fiamme e una densa cortina di fumo che ha invaso l'intero stabile di quattro piani. Sul posto sono accorsi nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco che hanno subito azionato le scale e gli idranti. Intanto, i condomini sono fuggiti in strada. La situazione è apparsa subito grave per l'appartamento al secondo piano che si era trasformato in una fornace incandescente. IL ROGO Dal balcone si vedevano solo le fiamme che stavano distruggendo l'interno. I vigili del fuoco non hanno aspettato un attimo: una squadra ha indossato i respiratori collegati alle bombole d'ossigeno e ha cercato di "bucare" il prima possibile il muro di fuoco. Alcuni vigili sparavano l'acqua sulla scala mentre altri dal pianerottolo usavano degli estintori. Alcuni pompieri sono riusciti ad entrare nell'abitazione. Hanno percorso il corridoio, sono passati davanti alla cucina. Hanno trovato l'anziana ormai ustionata e stordita dal fumo nascosta in camera da letto. La donna, da una prima ricostruzione, ha scelto quella camera perché era quella meno esposta inizialmente al rogo. E' stata avvolta in una coperta termica e soccorsa da un'ambulanza al policlinico Casilino. Poi, trasferita d'urgenza al Sant'Eugenio nel reparto Grandi Ustionati. Troppe le piaghe sparse sul corpo procurate dal fuoco. LA VITTIMA La donna è morta dopo qualche ora: si chiamava Lidia Jochum, 75 anni, cittadina italiana. I pompieri hanno messo in salvo altri residenti che sono rimasti intossicati. L'appartamento dove si è sviluppato il rogo è stato dichiarato inagibile e anche quello soprastante al terzo piano. Sono in corso da parte dei pompieri e la polizia l'accertamento delle cause che, almeno per ora, sarebbero accidentali. Sul posto anche una squadra della polizia scientifica per il sopralluogo. Infatti si è aperta un'inchiesta proprio per stabilire le cause del rogo. Era anziana ma ancora lucida - racconta una condomina riferendosi alla donna uccisa dal fuoco -. Era da qualche anno che viveva nel palazzo. Viveva da sola con estrema dignità. Il fuoco ha avuto subito un volume elevato. Mi sono spaventata moltissimo. Le fiamme si sono propagate nel giro di pochi minuti. I pompieri sono intervenuti in pochi minuti. Mi dispiace per quella signora. Una morte atroce. Questa volta l'incendio si è risolto in un dramma. Mercoledì mattina, proprio grazie all'intervento dei vigili del fuoco, in uno stabile via Rocca Priora, all'Appio, sono state salvate sei persone che si erano barricate nei balconi a causa di un altro incendio in uno stabile. Marco De Risi RIPRODUZIONE RISERVATA NON SONO STATE ANCORA ACCERTATE LE CAUSE MA SECONDO I PRIMI RILIEVI L'INCENDIO È PARTITO DALLA CUCINA -tit_org-

Garage in fiamme auto distrutte Giallo sulle cause

[Ugo Baldi]

Civita Castellana, a fuoco 4 vetture storiche Paura per l'esplosione dei serbatoi, uno a gas IL ROGO Incendio in un capannone nella zona di Terrano a Civita Castellana; cinque auto, di cui quattro d'epoca, sono andate distrutte. Il proprietario è un operaio ceramista, collezionista e appassionato di macchine costruite intorno agli anni Settanta; le vetture erano parcheggiate, in un locale-mostra, una struttura che subito anche delle lesioni. Difficile quantificare i danni, che secondo una prima stima relativa solo al valore delle auto potrebbe superare i centomila euro. Poco dopo le 12 di ieri sono state notate le prime lingue di fuoco, che erano accompagnate da un fumo denso e nero, mentre il silenzio è stato squarciato da alcuni boati provocati quasi certamente dall'esplosione dei serbatoi delle vetture (tra cui una a gas). C'è stato qualche attimo di paura e apprensione anche per alcune famiglie che abitano nelle vicinanze. Queste ultime, appena hanno notato levarsi verso il cielo le diverse fiammate, hanno avvisato i vigili del fuoco. Poco dopo è arrivata una squadra del distaccamento civitonico, che ha circoscritto e domato in breve tempo l'incendio; ma per le auto parcheggiate c'è stato poco da fare poiché tutte sono state avvolte dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione, guidati dal luogotenente Piero Greco, che hanno effettuato, una volta domate le fiamme, un sopralluogo nella rimessa. Insieme ai pompieri hanno cercato di capire cosa abbia scatenato le fiamme, e ascoltato il proprietario dei mezzi. Sembra esclusa, al momento, un'azione dolosa. Non sono mancati i problemi anche alla circolazione stradale, poiché il fumo causato dell'incendio ha interessato la variante Nepesina; qui il traffico si è bloccato per una mezzora e poi è ripreso, ma con una certa lentezza. Ugo Baldi
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto, sciame infinito

[Federica Lupino]

Terremoto, sciame infinite ^Nuova scossa ieri mattina, abitazioni evacuate a Torre Alfina, sbarrate due chiese ^A S. Lorenzo Nuovo verifiche in corso, in tre comuni scuole chiuse oggi e domani L'EMERGENZA La terra trema ancora. Tanto che a San Lorenzo Nuovo due case del centro sono state dichiarate inagibili: una è disabitata ma l'altra no, pertanto una famiglia è costretta a dormire da alcuni parenti. A Torre Alfina già tre abitazioni erano state evacuate. A titolo precauzionale, scuole chiuse tutta la settimana ad Acquapendente, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo. Qui dichiarate inagibili anche le due chiese del paese: san Lorenzo Martire e Santa Maria Assunta. Nel primo caso racconta il sindaco Massimo Bambini - alcuni cittadini aveva no segnalato anche lo spostamento della croce esterna, ma le verifiche dei vigili del fuoco lo hanno smentito. Stiamo comunque continuando con le verifiche in tutte le strutture pubbliche e private. Dopo le circa 40 scosse registrate nell'Alta Tuscia tra lunedì sera e mercoledì mattina, lo sciame sembrava essersi sopito. Invece ieri mattina è ripreso. La prima scossa è stata avvertita alle 4,49 e misurava 2,4 gradi: epicentro tra i comuni di Castel Giorgio e Castel Viscardo, in provincia di Terni; e tra quelli di San Lorenzo Nuovo, Bolsena e Grotte di Castro in provincia di Viterbo. Alle 5,27 nuovo colpo e questa volta ancora più forte: terremoto di magnitudo 3.2 sempre nello stesso distretto sismico. Poi, ancora alle 5,49 (2,2 gradi) e alle 6,46 (2), Fenomeni sismici avvertiti soprattutto a San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro, Acquapendente, Gradoli, Onano, Proceno, Lubriano, Capodimonte, Valentano, Marta, Montefiascone e Bolsena. Abbiamo preso la decisione spiega il sindaco di Acquapendente, Alberto Bambini - di sospendere le lezioni e chiudere le scuole sul territorio comunale a titolo precauzionale per venerdì e sabato. Le strutture non presentano problematiche strutturali, ma abbiamo ritenuto opportuno usare il buon senso e tutte le precauzioni, anche per non mettere a rischio e in difficoltà tutti quanti in caso di scosse, anche lievi, che si dovessero verificare durante le lezioni. Federica Lupino RIPRODUZIONE RISERVATA é é San Lorenzo Nuovo -tit_org-

Città assediata dai rifiuti Cassonetti dati alle fiamme

[Redazione]

CITTÀ Nonostante le ras- cassonetti, dati alle fiamme assicurazioni del commissario da ignoti, probabilmente per Roma. I francesi sono esasperati per lo scoppio di Paolo Tronca, che l'ammassarsi dell'immondizia aveva dichiarato di premonitrice. METRO tende un ritorno alla normalità sul problema dei rifiuti rimasti in strada dopo lo sciopero del comparto lo scorso 30 maggio, così non è stato. E la scorsa notte i vigili del fuoco sono accorsi tutta la città per spegnere l'incendio di circa 20 -tit_org-

Rogo fatale in appartamento

[Redazione]

Una donna di 75 anni è morta in seguito alle gravi ustioni riportate durante l'incendio divampato ieri mattina in casa sua, al Quadrarci. L'incidente, dove sono intervenuti i vigili del Fuoco, è avvenuto in un edificio in via Marco Valerio Corvo e ha coinvolto l'appartamento della vittima, al secondo piano, e quello del piano superiore, entrambi dichiarati inagibili. Le cause del rogo sono in corso di accertamento. La donna, soccorsa dal 118 con gravi ustioni in tutto il corpo, è deceduta al Policlinico Casilino. /METRO (TOTOWF) -tit_org-

Fiamme alla vetreria Zignago Fumo tossico, scatta l'allarme

Bruciano plastica e legno: l'Asl invita la gente a non uscire di casa

[Samanta Panelli]

PAURA IN CITTA' Fiamme alla vetreria Zignago Fumo tossico, scatta l'allarme Bruciano plastica e legno: Asl invita la gente a non uscire di casa PANCALI di legno sui quali erano stipate decine e decine di bottiglie di vetro. Il tutto avvolto da involucri in plastica, veri e propri cappucci per quei prodotti finiti e pronti per essere consegnati. E invece, per cause in corso di accertamento, andati a fuoco ieri pomeriggio poco dopo le 15. Un incendio divampato all'improvviso in uno dei depositi materiali della ditta Zignago Vetro con sede via del Castelluccio, nella zona industriale del Terranno alla periferia di Empoli. Un rogo che ha creato una nube di fumo densa e minacciosa: tant'è cheserata è scattato l'allarme nube tossica. LA RICHIESTA di intervento ai vigili del fuoco di Empoli è arrivata alle 15.22, un minuto più tardi la prima squadra era già sul posto, poi affiancata da uomini e mezzi provenienti dai distaccamenti di Firenze e Firenze Ovest. Di supporto anche il personale Nbc, ossia nucleare biologico chimico e radiologico. Sul luogo del rogo oltre venti uomini e una decina di mezzi. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per ore in quel magazzino al coperto, fortunatamente lontano sia dai reparti produttivi della prestigiosa azienda empolesse di lavorazione del vetro sia dai due forni che alimentano costantemente l'attività. Una produzione che non si ferma mai: anche ieri, giorno della Festa della Repubblica, al lavoro c'era una trentina di persone. Non appena il personale si è reso conto di quanto stava accadendo, è stata avviata la procedura di emergenza: i lavoratori, tra i quali non risultano feriti, sono stati allontanati dai capannoni. L'intera area è stata evacuata per evitare il rischio intossicazione. A CREARE i disagi più gravi, la densa coltre di fumo. Un spesso fumo biancastro ha invaso la zona, fino a raggiungere, complice il vento, il centro città: l'odore acre si avvertiva in maniera netta all'interno degli edifici. Una situazione di pericolo, anche perché la plastica bruciando libera diossina. L'Asl in una nota ha invitato la popolazione a restare in casa a causa di quella nube di fumo intensa che per un fenomeno di inversione termica - non si disperde nell'aria e resta ad altezza uomo - si sta diffondendo interessando le aree circostanti la ditta. Con la raccomandazione da parte dell'igiene pubblica dell'Asl per motivi precauzionali, a restare in casa, chiudendo porte e finestre fino a quando il fumo non si sarà completamente diradato: si sospetta la dispersione di sostanze tossiche. Un'ipotesi sulla quale sono stati svolti accertamenti in collaborazione con Protezione civile, Arpat e vigili del fuoco. Tutti anelli della task force attivata dalla centrale del coordinamento regionale maxi-emergenze, diretta da Alessio Lubrani. Sul posto in serata anche il vicesindaco Mori. Samanta Panelli Intossicato: operaio di Publiambiente al pronto soccorso Via del Castelluccio I FUMI provocati dall'incendio nel capannone della Zignago hanno raggiunto anche il vicino stabilimento Publiambiente di via del Castelluccio: alcuni operai in servizio nell'oasi ecologica hanno accusato un lieve malore, in particolare irritazioni alle vie respiratorie. Uno di loro è stato trasportato al pronto soccorso da un'ambulanza della Misericordia di Empoli. Task force composta da pompieri e tecnici di Asl, Arpat e Prociv Maxi emergenze NEBBIA TOSSICA A FAR SCATTARE L'ALLARME 'NUBE TOSSICA', LA SOSPETTA DISPERSIONE DI SOSTANZE NOCIVE A SEGUITO DEL ROGO: LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO SONO PROSEGUITE PER TUTTA LA NOTTE LA CENTRALE operativa del coordinamento regionale maxi-emergenze ha provveduto ad attivare Arpat, direzione sanitaria e servizio di igiene pubblica dell'Asl, così da poter effettuare un monitoraggio efficace della situazione. La stessa azienda sanitaria ieri ha invitato i cittadini a restare in casa, con le finestre chiuse, fino a quando il fumo non si fosse diradato del tutto. -tit_org- Fiamme alla vetreria Zignago Fumo tossico, scatta allarme

Forti piogge, disagi sulle strade Sotto controllo fossi e canali

[Redazione]

SOS MALTEMPO Forti piogge, disagi sulle strade Sotto controllo fossi e canali In città 67 millimetri d'acqua, ben 147 a Chiatri. Alberi abbattuti L'ALLERTA meteo ha in parte mantenuto le promesse. La giornata di ieri è stata di intenso lavoro per il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che si è trovato a fronteggiare una situazione delicata dovuta alle piogge che si sono abbattute sul nostro territorio, anche se il peggio si è avuto in Versilia. A Lucca sono caduti 67 millimetri d'acqua, a Pontetetto 8, ben 147 a Chiatri. FIN dall'alba, tecnici al lavoro per monitorare il corretto funzionamento delle pompe dell'impianto idrovoro a Santa Maria a Colle, nell'Oltreserchio, in azione per far defluire le acque nel Torrente Contesora e stemperare la pressione sul Fosso Lobaco, a rischio di piena. Rimosse in via d'urgenza alcune ostruzioni vegetali che si erano accumulate all'altezza di una serie di ponti sul Rio Dogaia, sempre a Santa Maria a Colle, e che rischiavano di creare problemi al corretto deflusso. Uomini del Consorzio sono entrati in azione per la pulizia straordinaria delle griglie dei canali d'irrigazione: rimosse le ture formate dalla pressione dell'acqua sul Canale Giallo a Madia, sul Canale Arnolfini in via Traversa a Laminari, sul Canale Soccorso in località Santissima Annunziata, sul Canale Fanuccio di Ponente a Picciorana, sul Canale Fanuccio di Levante ad Antraccoli, sulla Canaletta dei Frati alla Madonnina di Lunata e sul Canale di Moriano ad Arsina. SONO stati monitorati anche, su segnalazione dei cittadini e della protezione civile del Comune di Lucca, i fossi Palazzaccio e Ducala, tra Sant'Anna e Sant'Angelo in Campo. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, il servizio di reperibilità è attivo 24 ore su 24, al numero telefonico 348/8867459. FRA GLI altri inconvenienti del maltempo, da segnalare alcuni alberi caduti sia sulla via di Chiatri (tra Colle Paradiso e Chiatri Puccini), ma che non hanno interrotto a lungo la circolazione, che sulla via per Chiatri (dalla frazione del Maestro a Stabbiano-Fameta) dove un grosso albero ha bloccato il traffico in località Triano nel pomeriggio. IL Tecnici impegnati dall'alba per verificare le pompe delle idrovore e i livelli PROBLEMI ANCHE IN COLLINA UNA SORTA DI BOMBA D'ACQUA NELLA ZONA DI CHIATRI HA CAUSATO PROBLEMI E ANCHE LA CADUTA DI ALCUNE PIANTE: UN GROSSO ALBERO HA OSTRUITO LA STRADA TRA CHIATRI PUCCINI E FARNETA RAFFICHE DI VENTO Cartelli a terra in alcune zone collinari a causa della bufera di ieri che ha causato molti disagi -tit_org-

L'incubo esondazione

Paura per torrenti e fossi in piena Paura per torrenti e fossi in piena

[Redazione]

LONDATADIHALTEHPO Allagati terreni coltivati e aree industriali E' RIMASTA a lungo criticasituazione nella zona gestita dal Consorzio di Bonifica. Tutti i corsi d'acqua delle aree depresse di bonifica hanno raggiunto il limite degli argini, la pioggia battente ha riempito gli invasi e c'è stata una piccola tracimazione di alcuni canali verso i terreni agricoli nelle zone di Capezzano e Camaione e in quella della Sassaia a Viareggio. Esondazioni bloccate con alcune centinaia di ballini di sabbia posizionati su una decina di punti diversi. Fra Capezzano e Pietrasanta sono stati quattro gli interventi eseguiti in contemporanea per alzare gli argini: sulla Carraietta, sul canale di acque alte Bagno che corre lungo la via Arginvecchio, sia dal lato della strada che dall'argine opposto, lato campagna. Poi ancora sul ponte di via delle Colmate. Sempre a Pietrasanta il canale Baccatoio in piena ha superato il primo livello di guardia. Il livello dell'acqua ha raggiunto quasi il livello dello sfioratore, il tratto d'argine più basso che consente all'acqua di entrare nella cassa di esondazione vicino alla Falascaia. Alle 10 di ieri l'allarme è rientrato. Una pompa mobile azionata dal trattore è stata messa per alleggerire l'impianto idrovoro del mandriato e tutta la zona abitata del Pollino. L'acqua è stata pompata dal canale chiusa nella gora degli opifici. Accesi dalla notte i principali impianti idrovori del Mandriato, Magazzeno, Quadrellara e Teso che hanno drenato le zone depresse di Capezzano e Pietrasanta al ritmo di 25.000 litri al secondo. Una quantità di acqua impressionante, scolmata nel mare che riceveva senza problemi. Tra Viareggio e Massarosa, la zona più colpita è stata a sinistra e a destra della via Sassaia. Qui il consorzio ha bloccato una tracimazione del canale acque alte Ponente a danno di terreni agricoli e è intervenuto per bloccare sul nascere due infiltrazioni d'acqua sul canale Fontana. A Camaione in via Fondi, un tratto di argine del fosso Maltempo è franato. Il Consorzio ha tamponato d'urgenza la frana per evitare che la piena potesse aprire un varco. L'intervento definitivo, con costruzione di una palizzata a protezione delle abitazioni che si trovano a valle, verrà realizzato appena possibile. Le condizioni del canale in piena adesso infatti non consentono interventi strutturali. GLI ÀRGINI QUATTRO SONO STATI ALZATI FRA CAREZZANO E PIETRASANTA POI L'ALLARME E RIENTRATO LE IDROVORE HANNO FUNZIONATO A PIENO REGIME POMPANDO FINO A 25 MILA LITRI AL SECONDO IL nostro intervento ha consentito di arginare la piena^ L'INTERVENTO pronto e tempestivo del Consorzio ha consentito di arginare la piena e contenere i danni provocati da questo evento eccezionale - afferma il Presidente Ismaele Ridotti Un nubifragio improvviso che ci ha trovati però pronti a reagire subitaneamente e che ha trovato i principali corsi d'acqua della Versilia con la manutenzione primaverile già eseguita. PREVENZIONE La Bonfica rafforza gli argini dei torrenti - tit_org-incubo esondazione

CISANELLO SOTT'ACQUA LA PIOGGIA METTE KO LE STRADE DI CASCINA

Sommersi = Tutti sott'acqua

Alle pagine 6 e 7 Cisanello e Cascina in ginocchio Cisanello e Cascina in ginocchio

[Federico Irene Cortesi Salvini]

FLAGELLATI DAL MALTEMPO Infiltrazioni nei corridoi del Dea Strade allagate e disagi CINQUE ore di diluvio torrenziale hanno mandato in tilt (ancora una volta) la viabilità in gran parte del territorio comunale di Cascina, scatenando le proteste della gente (appunto ormai avvezza da tempo a queste problematiche finora mai risolte) e creato anche qualche disagio e preoccupazione negli ospedali, visto il precedente dello scorso agosto quando l'acqua piovana allagò il Pronto Soccorso. L'incessante pioggia mattutina ha provocato negli stabilimenti di Cisanello e Santa Chiara alcuni piccoli allagamenti e infiltrazioni d'acqua di lieve entità, che non hanno creato disservizi o interruzione di attività sanitarie. Al Santa Chiara si è verificato un ristagno d'acqua esterno, davanti all'Edificio 2 (Ostetricia e Ginecologia) per problemi di mancata ricezione da parte della fognatura ma il problema è stato subito risolto con l'intervento dell'autospurgo. Inoltre, a causa di un'infiltrazione dal tetto dell'Ematologia (Edificio 11), si è impregnato d'acqua un pannello del controsoffitto del corridoio barellati, che è stato rimosso e il percorso dirottato altrove. A Cisanello, invece, c'è stato un piccolo allagamento all'esterno dell'Edificio 31 per una caditoia ostruita e al chiostro dell'Edificio 30. In entrambi i casi si tratta del livello seminterrato rispetto al piano stradale. Nel caso dell'Edificio 30 un po' di acqua è entrata nei corridoi che portano alla preospedalizzazione (servizio che però, nei festivi, è chiuso e quindi non ci sono stati disagi). L'acqua è stata aspirata con le pompe idrauliche dall'autospurgo e dai vigili del fuoco per poter riaprire regolarmente il servizio domani. Qualche altra lieve infiltrazione d'acqua dal soffitto dei corridoi, esterni ai reparti, al II piano dell'Edificio 30, anche qui subito risolti. In ogni caso la situazione è sempre stata sotto controllo - rileva in una nota l'Azienda ospedaliera universitaria pisana - grazie al coordinamento fra Direzione medica di presidio, Direzione infermieristica, Hospital disaster manager. Servizio prevenzione e protezione. Facility management con il personale addetto. Gli interventi necessari sono stati attivati con le ditte di manutenzione, insieme ai vigili del fuoco e in contatto con la Protezione civile ma non è stata necessaria alcuna allerta. Si ringraziano quindi tutti i tecnici, gli operai e gli operatori salutari per il lavoro svolto e la collaborazione prestata. QUESTA, invece, la mappa delle strade allagate a Cascina. Via Pascoli e via della Pace nel centro storico di Cascina. Quindi, riapertura straordinaria di corso Matteotti per permettere il transito delle auto. Sempre in centro, chiusa solo la mattina via Michelangelo e inagibili via Cei Sud e via Cei Nord, via Genovesi e via Bacci. A San Frediano, come di norma, il sottopasso di via Macerata è stato chiuso perché allagato come il resto della strada. Sempre a San Frediano era inagibile via Gauguin. A San Giorgio, l'allagamento ha interessato via Santa Maria e via San Giorgio. A San Lorenzo a Pagnatico, l'incrocio tra via San Lorenzo e via del Borghetto era sott'acqua. Continuando verso Pisa, a San Casciano il fosso si è riversato su via Stradello. A Visignano, intransitabile via Visignano. A Cascia vola particolarmente interessata è stata via Profeti e via Buoizzi. A Navacchio, il sottopasso ferroviario è stato completamente allagato, ma anche problemi sia all'altezza del semaforo all'incrocio che porta alla stazione che all'interno, infatti tra via Rocchi e via del Nugolaio, nella zona del Palabingo, la strada era inagibile. A Zambra, la pioggia ha reso inagibile via Cammeo nel tratto tra l'ospedalino e vicolo dei Macelli. A San Lorenzo alle Corti invece la strada allagata è stata via Beretta. Federico Cortesi Irene Salvini VECCHIO OSPEDALE AL SANTA CHIARA SI È VERIFICATO UN RISTAGNO D'ACQUA ESTERNO, DAVANTI ALL'EDIFICIO 2 (OSTETRICIA E GINECOLOGIA) POLICLINICO A CISANELLO C'È STATO UN ALLAGAMENTO FUORI DELL'EDIFICIO 31 C'PER UNA CADITOIA OSTRUITA E ALLA CHIOSTRA DELL'EDIFICIO CASCINE5E A S. FREDIANO, COME AL SOLITO, IL SOTTOPASSO DI VIA MACERATA È STATO CHIUSO: ERA ALLAGATO COME IL RESTO DELLA STRADA AL LAVORO IL pompaggio dell'acqua al Deu dell'ospedale di Cisanello -tit_org- Sommersi - Tutti sott acqua

CANTAGALLO 325 A CARMIGNANELLO**Si schianta contro la colonna del gas Auto va in fiamme**

[Sa.be.]

CANTAGALLO 325 A CARMIGNANELLO CANTAGALIO PAURA all'alba sulla strada 325 a Carmignanello, nel comune di Cantagallo. Gli abitanti di via Bologna sono stati svegliati di soprassalto ieri mattina poco prima delle 6. Tutta colpa di un forte boato. Ancora addormentati, i residenti si sono affacciati alle finestre e alle porte di casa per capire di che cosa si trattasse e si sono trovati di fronte una macchina in fiamme. La vettura, condotta da un ragazzo di 21 anni che poco prima aveva perso il controllo del mezzo, è andata a sbattere contro la colonnina del gas metano di una abitazione privata. L'automobile si è incendiata a seguito del violento scontro: per fortuna l'automobilista ha fatto in tempo a uscire di corsa e a mettersi in salvo, senza riportare ferite o lesioni. I residenti hanno allertato immediatamente i soccorsi. SUL POSTO sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco del comando di Prato che hanno domato le fiamme, scatenatesi a seguito dell'incidente. Il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco ha fatto sì che l'incendio non si propagasse all'abitazione contro la quale l'utilitaria era andata a finire poco prima. In via Bologna a Carmignanello sono giunte anche una pattuglia dei carabinieri e un'ambulanza della Pubblica Assistenza: per fortuna non è stato necessario il ricorso alle cure sanitarie per il ragazzo, rimasto illeso. L'impianto del gas metano, invece, dopo che è stato messo in sicurezza dai vigili del fuoco, è stato riparato dai tecnici di Estra. Sa.Be. Il conducente è rimasto illeso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre ai carabinieri e al 118 FIAMME IN STRADA L'intervento dei vigili del fuoco a Carmignanello -tit_org-

Meteo: allerta temporali su alto Tirreno

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 2 GIU - La vasta area di bassa pressione posizionata sull'Europacentrale, continua a favorire lo sviluppo di attività temporalesche, che interesseranno maggiormente le zone dell'alto Tirreno. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, dopo quello diramato ieri. I fenomeni meteo, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 3 giugno, precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana, specie sui settori centro-settentrionali, e sulla Liguria, in particolare sulle aree centro-orientali; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla, sulla Liguria centro-orientale, sulla Toscana nord-occidentale e centro-meridionale, sulla quasi totalità del territorio del Veneto. RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA MONTESCA VOLONTARI DA TUTT'EUROPA**Città di Castello - Protezione civile, meeting***[Redazione]*

VOLONTARI DA TUTT'EUROPA Protezione civile, meeting -CffTA'DfCASTHIO- VILLA MONTESCA ospita oggi e domani il meeting europeo dei volontari di Protezione Civile promosso dalla Fondazione Villa Montesca (nell'ambito del progetto Evande- Migliorare la conoscenza e l'educazione dei volontan contro i disastri naturali). OGGI 30 volontan provenienti da Creta, Bulgaria, Spagna e Italia si confronteranno a Villa Montesca sulle rispettive organizzazioni e sulle esperienze dei propri gruppi, mentre nel pomeriggio visiteranno il Centro Operativo del comune di Città di Castello. Domani il gruppo si recherà ad Assisi dove il maestro restauratore Sergio Fusetti illustrerà gli interventi di recupero degli affreschi della Basilica. Nel primo pomeriggio si terrà un incontro conservizio regionale di Protezione Civile ed i gruppi di volontariato della Regione Umbria. Il progetto (che vede la partecipazione anche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Creta, del Consorzio della Ribera, del Parco Beigua, di EPPO Organizzazione per la pianificazione e protezione sismica e CEI (Centro per Iniziative di Formazione) si pone l'obiettivo di creare un nuovo strumento d'insegnamento. -tit_org-

ROMA/ Emergenza rifiuti: in fiamme 20 cassonetti per protesta |

[Redazione]

Cassonetti in fiamme nella notte a Roma. Secondo quanto si è appreso, i vigili del fuoco hanno effettuato, dalle 20 di ieri a stamattina alle 8, circa unavantina di interventi per spegnere incendi di rifiuti in cassonetti dell'immondizia di varie zone della città. Le strade interessate vanno da via di Tor Bellamona a via Bernardo Ramazzini, da via Ferruccio Mengarone a via Castel Gandolfo.

Orvieto - Terremoto, lo sciame non si ferma Scuole chiuse anche oggi e domani

A Castel Giorgio sono stati allestiti due centri di accoglienza

[C.I.]

Terremoto, lo sciame non si ferma Scuole chiuse anche oggi e domani A Castel Giorgio sono stati allestiti due centri di accoglienza ORVIETO CON MINORE intensità rispetto a lunedì notte, ma la terra ha continuato a tremare. Confermando i timori delle tante persone, soprattutto nella zona dell'Alfina, per niente rassicurate dall'affievolirsi dello sciame sismico, una nuova scossa ha fatto sobbalzare ieri mattina alle 5.27 i piedi di tante persone, alcune delle quali avevano scelto addirittura di dormire in macchina. L'epicentro è sempre la zona di Castel Giorgio e l'evento sismico di magnitudo pari a 3.2 sulla scala Richter si è verificato a una profondità di cinque chilometri. NELLE ORE successive, i sismografi hanno registrato altri undici scosse, cinque delle quali con una intensità superiore a magnitudo due. La paura è tornata di nuovo a serpeggiare insidiosa nella zona tra Castel Giorgio, Castel Viscardo, Acquapendente e Bolsena. La gente ha abbandonato di nuovo le abitazioni, precipitandosi in strada, ma i sopralluoghi che si sono susseguiti nel corso di tutta la matt- Protezione civile E' tornato operativo il centro comunale di Castel Giorgio Anche nella sala della protezione civile di Bardano sono riprese le attività e sono scattate tutte le verifiche sul territorio tinaia come pure nel pomeriggio hanno consentito di escludere nuovi danni a edifici pubblici e privati, dopo le crepe e i piccoli crolli registrati lunedì notte in conseguenza della scossa maggiore. E' STATO riaperto immediatamente il centro operativo comunale di Castel Giorgio allestito nei locali della scuola elementare e si è rimessa in moto anche la sala operativa della protezione civile di Bardano, da dove sono partite le squadre di volontari per effettuare i controlli nella zona interessata dal nuovo episodio sismico. A Castel Giorgio sono stati allestiti due centri di accoglienza per quelle persone che abbiano intenzione di trascorrere il proprio tempo fuori casa e dormire non in macchina e in un luogo ritenuto sicuro. IL PRIMO è stato ricavato all'interno della palestra comunale e l'altro nel centro pastorale della diocesi. Gli esperti rassicurano che scosse minori di questi tipo La visita Il sottosegretario al ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci, si è recato ieri mattina nelle aree colpite dal sisma per avere in prima persona il polso della situazione sono del tutto normali e attestano il progressivo calo di intensità del fenomeno sismico. Ieri pomeriggio, intanto, il sottosegretario all'Interno, con delega ai vigili del fuoco, Gianpiero Bocci ha effettuato una visita alle zone interessate dal terremoto. INSIEME a lui anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Temi, il commissario del Comune e il vicario della prefettura che hanno fatto il punto per un punto di situazione. Nei comuni di Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro e Forano le scuole rimarranno chiuse anche oggi e domani. C.L. A Ieri alle 5.27 nuovo episodio nella stessa zona Ma i sismologi rassicurano La decisione di sei sindaci I SINDACI hanno deciso di prolungare le rispettive ordinanze: scuole chiuse anche oggi e domani a Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro e Porano -tit_org-

Bastia Umbra - L'evento Expo Emergenze grande debutto a Bastia Umbra

[Redazione]

Expo Emergenze Grande debutto a Bastia Umbra a PERUGIA APRE OGGI i battenti Expo Emergenze, la biennale allestita all'Umbriafiere di Bastia e visitabile fino a domenica. Si inizia con un fitto palinsesto convegnistico a cura della Regione Umbria e con il coordinamento di diversi ordini professionali legati al settore delle emergenze. Tra i primi appuntamenti la tavola rotonda delle 11, Cosa sta cambiando nella gestione dell'emergenza idrogeologica, moderatore Andrea Chioini, giornalista Rai Tgr Umbria; le conclusioni saranno affidate all'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini. LA SESSIONE pomeridiana si apre con La gestione dell'emergenza per frane e alluvioni: prima, durante e dopo, un convegno settoriale pluritematico che punta a far luce su uno dei temi più caldi del momento. Dalle 15 alle 17 il seminario informativo sull' Uso dei dispositivi di refezione individuale amito di Protezione Civile, in collaborazione con la Consulta regionale di volontariato di Protezione Civile e svolto dall'associazione geometri per la sicurezza e la protezione civile. Segue dalle 15 alle 18 il corso Colonna mobile, riservato ai volontari di Protezione civile Regione Umbria; stesso orario per le demo continuative del modulo sanitario regionale all'interno del padiglione 9, mentre nell'area macerie allestita all'esterno dei padiglioni la dimostrazione delle unità cinofile di soccorso della Guardia di Finanza regionale: l'occasione ideale per vedere all'opera professionisti a 4 zampe. Già dalla sua prima giornata Expo Emergenze 2016 - nota il presidente di Epta (la società che organizza l'evento) Aldo Amoni (nella foto) - si preannuncia pertanto un'edizione dinamica ed un evento da non perdere, non solo per i professionisti del mondo della sicurezza nazionale ma anche per famiglie e bambini, con attività strutturate e ideate per trasmettere loro principi di resilienza individuale e collettiva, attraverso gioco e divertimento. -tit_org- Bastia Umbra -evento Expo Emergenze grande debutto a Bastia Umbra

Il ponte inizia con la pioggia

[Redazione]

ILTEMPORALI E ALLAGAMENTI Il ponte inizia con la pioggia INIZIA male il ponte del 2 giugno. Pioggia a Firenze, turisti bagnati, e violenti temporali sulla costa. Sott'acqua la Versilia, un'auto si è cappottata sulla Lucca-Viareggio: due persone sono rimaste ferite. Qualche disagio anche nella zona nord di Livorno, dove i Vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un'auto contre persone a bordo che si è bloccata per un guasto al motore in un punto della strada allagato. Allagamenti anche in alcuni reparti dell'ospedale di Cisanello, tra cui quello dove si fa la dialisi. - tit_org-

Cronaca di un delitto annunciato Nessuno ha fermato quell'uomo

San Felice (Modena): polemiche dopo l'omicidio della vicina di casa

[Silvia Viviana Saracino Bruschi]

Cronaca di un delitto annunciato Nessuno ha fermato quell'uomo San Felice (Modena): polemiche dopo l'omicidio della vicina di casa SAN FELICE (Modena) L'UNICA cosa che il 59enne Enrico Guerzoni non aveva pianificato era di sopravvivere a sé stesso. Il colpo che si è sparato alla tempia sinistra con la pistola calibro 22, dopo aver ucciso la vicina di casa, l'indiana Kaun Kamaljit, per banali liti tra vicini, l'ha ridotto in fin di vita: ora è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni, per i medici ci sono poche speranze che si salvi. Intanto i carabinieri, coordinati dal pm della Procura di Modena Claudia Natalini, stanno raccogliendo ulteriori elementi che ricostruiscono il piano premeditato messo in atto dall'uomo mercoledì scorso a San Felice, nella Bassa modenese. Emergono i dubbi di vicini e parenti della vittima: Guerzoni era un tipo solitario, che già dava qualche segnale di squilibrio, doveva essere seguito dai servizi sociali o dai servizi sanitari. Deteneva regolarmente l'arma perché in passato, dopo la separazione dalla prima moglie, da cui ha avuto un figlio, aveva fatto per un certo periodo di tempo la guardia giurata. Dopo la separazione raccontano ancora i vicini - Guerzoni aveva trovato una nuova compagna, ma la relazione è durata poco. E chi poteva resistere con uno così? Solo la madre con la quale ha convissuto a lungo prima della sua morte, anni fa. Insomma, potrebbe trattarsi di tragedia annunciata, che si poteva evitare. Del resto la premeditazione è intuibile anche dal comportamento dell'uomo il giorno del delitto: prima ha scatenato l'incendio nella palazzina (dove vivevano solo il 59enne e la famiglia indiana) per far uscire dall'appartamento la donna che accudiva il nipotino mentre i genitori erano al lavoro. Poi ha aspettato la vittima nell'androne della palazzina di cui aveva chiuso a chiave il portone e l'ha colpita a morte. Silvia Saracino Viviana Bruschi -tit_org- Cronaca di un delitto annunciato Nessuno ha fermato quell'uomo

DOPPIO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO**Perdita di gas in strada a S.Cristoforo Camion rovescia olio al casello Cesena***[Redazione]*

DEI DEI. UNA nottata movimentata quella tra sabato e domenica in strada. Nella zona di San Cristoforo e in via San Giuseppe in particolare si è verificata una perdita di gasolio (non è stato un incidente) così è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che si sono dovuti occupare di ripulire tre rotonde. Considerata la tarda ora non si sono verificati problemi particolari al traffico, comunque sia la polstrada è intervenuta per vigilare sulla situazione. Si tratta infatti di circostanze che se non affrontate con tempestività possono sempre presentare rischi rendendo il manto stradale scivoloso. Quindi occorre intervenire con la massima attenzione. PROBLEMATICA simile nei pressi del casello di Cesena della A14, all'altezza del bar dove un camion ha perso l'olio e sono dovuti intervenire sia i carabinieri che i vigili del fuoco per ripristinare una situazione che sarebbe stata particolarmente delicata per i tanti mezzi che imboccano o escono dal casello di Cesena della A14. -tit_org-

Cassonetti sommersi dai rifiuti e dati alle fiamme

[Marzio Laghi]

Roghi Oltre venti interventi dei vigili del fuoco tra mercoledì sera e ieri mattina. Non si esclude l'origine dolosa Cassonetti sommersi dai rifiuti e dati alle fiammi Marzio Laghi Fiamme generate dalla rabbia o semplici episodi di autocombustione? Visto il numero di casi e la pioggia dell'altra notte è difficile pensare che la ventina di incendi scoppiati da mercoledì sera a ieri mattina in varie zone della Capitale siano casuali. Probabilmente a bruciare i cassonetti sono stati cittadini infuriati per l'immondizia accumulata lungo le strade e nelle piazze della città per la giornata di sciopero nazionale al quale hanno aderito anche gli addetti Ama. I Vigili del Fuoco sono dovuti accorrere una ventina di volte per spegnere cassonetti incendiati. Gli interventi dei pompieri hanno avuto per teatro zone che vanno da via di Tor Bellamonaca a via Bernardo Ramazzini e da via Ferruccio Mengaroni a via Ca- Degrado Un'immagine eloquente delle conseguenze dello sciopero Ama, Siamo in via Ezio Sciamanna, a Torrevecchia stel Candolfo. L'adesione all'agitazione sindacale è stata molto alta e il 31 maggio il commissario straordinario Francesco Paolo Troncasì augurava che si possa tornare domani alla piena normalità, come mi ha assicurato il presidente dell'Ama, e questo lo pretendo. Così non è stato, però. Sebbene il servizio di raccolta sia ripreso con un potenziamento del 30%, pari a un totale di 4.500 operatori in azione, per alleggerire l'eccesso di scarti di domenica e lunedì, oltre che quelli del 31 stesso. Ancora il primo giugno e ieri, giorno festivo con la riduzione del servizio, la situazione non era del tutto tornata alla normalità, specialmente in alcuni quartieri di periferia. L'Ama ha messo in campo compattatori di grandi dimensioni, spazzatrici, macchine-madri e mezzi di raccolta più piccoli e ha ripreso, ovviamente, anche la raccolta porta-a-porta e lo svuotamento dei cassonetti stradali, anche qui con giri supplementari. Nel centro storico sono state attivate unità di intervento speciale per svuotare i cestini. I motivi dello sciopero? I dipendenti sono sul piede di guerra per il rinnovo del contratto nazionale. E se le aziende hanno dato disponibilità ad un aumento dello stipendio dei lavoratori, aggiungendo dei miglioramenti sulla copertura sanitaria, la previdenza complementare e per la gestione delle situazioni di ristrutturazione aziendale, oltre alla loro disponibilità per la costituzione di un Fondo per l'integrazione al reddito, per i sindacati non è stato abbastanza. Aggravamento La giornata festiva del 2 giugno non ha migliorato la situazione -tit_org-

Quadraro La donna, di 75 anni, viveva al secondo piano del palazzo. Inagibile anche l'abitazione di sopra
Divampa l'incendio in casa, muore un'anziana

[Redazione]

Quadraro La donna, di 75 anni, viveva al secondo piano del palazzo. Inagibile anche l'abitazione di sopra Divampa l'incendio in casa, muore un'anziana Rimasta intrappolata in una stanza, non è riuscita a mettersi in salvo o a chiamare aiuto prima che le fiamme divorassero il suo appartamento. Linda Jochum, una 75enne di origine tedesca, è morta ieri mattina in un incendio divampato nel suo appartamento al secondo piano di via Marco Valerio Corvo 130, in zona Quadraro. Rimasta ustionata e intossicata, è stata portata fuori dai vigili del fuoco intervenuti con cinque squadre. Trasportata in ambulanza al policlinico Casilino, è arrivata già morta. Al vaglio dei pompieri e degli agenti del commissariato Tuscolano le cause del rogo, partito intorno alle 9,30 dalla camera da letto fino alle altre stanze, rendendo inagibile anche l'appartamento al piano superiore. L'abitazione, dove pare che la vittima vivesse da sola, è ora sotto sequestro in attesa degli accertamenti della scientifica. È il sesto incendio dal 29 dicembre, quando in via Eugenio Torelli Viollier il corto circuito partito da una termocoperta uccise un 57enne, Mauro Tomassetti. Esattamente un mese dopo, in via Appia Nuova, il rogo partito dalla stufa costò la vita a Carmelinda Colcaro, una disabile di 89 anni intossicata nel suo letto. A inizio febbraio, a Colli Aniene prima a Gregorio Xlpoi, gli inquilini riuscirono miracolosamente a mettersi in salvo prima dell'arrivo dei pompieri. Infine il primo marzo, quando un 69enne romano è morto intossicato dal fumo acre che lo ha svegliato nel cuore della notte. Patrizio Bianchini Ninni è stato trovato senza vita nel bagno del suo appartamento, al civico 30 di via del Governo Vecchio, distrutto dalle fiamme. Non è riuscito a mettersi in salvo, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, e i suoi polmoni si sono riempiti dell'aria irrespirabile che non gli ha dato scampo. La vittima, che viveva da sola, è morta pochi minuti prima dell'arrivo dei carabinieri intervenuti sul posto. Si. Ma. Soccorsi _____ Intervenute 5 squadre dei pompieri Inutile la corsa al Policlinico Casilino 9,30 Mattina Le fiamme sono partite dalla camera da letto della donna Via Marco Valerio Corvo Il fumo che esce dalla casa della vittima SSSSĪ -tit_org- Divampaincendio in casa, muore un anziana

Mattina di superlavoro per la pioggia

Gli interventi del Consorzio di bonifica hanno riguardato soprattutto il fosso Lobaco, per il quale si temeva la piena

[Redazione]

Mattina di superlavoro per la pioggia Gli interventi del Consorzio di bonifica hanno riguardato soprattutto il fosso Lobaco, per il quale si temeva la piena. Maltempo anche nella piana lucchese e giornata festiva di gran lavoro per gli addetti del Consorzio di bonifica. Maltempo che, fortunatamente, alla fine ha provocato poche conseguenze, rispetto, per esempio, a quanto avvenuto sulla costa. Ieri, dalle prime luci dell'alba, i tecnici erano al lavoro per monitorare il corretto funzionamento delle pompe dell'impianto idrovoro a Santa Maria a Colle, nell'Oltreserchio, impianto utilizzato per far defluire le acque nel torrente Contesora e stemperare la pressione sul fosso Lobaco, a rischio di piena. Nella stessa circostanza sono state rimosse d'urgenza alcune ostruzioni vegetali che si erano accumulate all'altezza di una serie di ponti sul rio Dogala, sempre a Santa Maria a Colle, e che rischiavano di creare problemi al deflusso corretto delle acque. Sempre gli uomini del consorzio sono stati impegnati nella pulizia straordinaria delle griglie dei canali d'irrigazione: rimosse le ostruzioni che si erano formate a causa della pressione dell'acqua sul canale Giallo a Mania, sul canale Arnolfini in via Traversa a Lamari, sul canale Soccorso in località Santissima Annunziata, sul canale Fanuccio di Ponente a Picciorana, sul Canale Fanuccio di Levante ad Antraccoli, sulla Canaletta dei Frati alla Madonnina di Lunata e sul Canale di Moriano ad Arsina. Inoltre, sulla base delle segnalazioni arrivate dai cittadini, e dall'ufficio protezione civile del Comune di Lucca, sono stati monitorati anche i fossi Palazzaccio e Ducala, tra Sant'Anna e Sant'Angelo in Campo. Alla fine, come detto, non si sono verificati particolari inconvenienti, anche se la preoccupazione dei cittadini è stata comprensibilmente notevole, soprattutto nella zona dell'Oltreserchio, dove il ricordo di esondazioni e di tutto ciò che hanno comportato, è ancora forte. Tra le testimonianze arrivate alla nostra redazione quella di una lettrice che vive sulla Sarzanese, che lamenta una scarsa manutenzione da parte del Consorzio di Bonifica del fosso Dogala: Pago regolarmente, però succede che tutti gli anni di questi tempi, appena piove un pò di più, il fosso adiacente alla mia casa si riempie di acqua in maniera esagerata perché non viene ripulito dalla vegetazione spontanea dentro il fosso. Un problema confermato dalle fotografie che la stessa lettrice ha inviato alla nostra redazione. Pare collegato al maltempo anche l'incidente stradale che si è verificato ieri all'alba sull'autostrada, sul raccordo Lucca-Viareggio. Una vettura, proveniente dalla Versilia e diretta a Lucca, all'uscita dell'ultima galleria del Quiesa, ha sbandato per poi ribaltarsi. Un incidente causato, sembra, dall'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Feriti fortunatamente in modo lieve, i due occupanti che sono stati portati al San Luca. -tit_org-

una delle zone di Camaiore allagate

Bomba d'acqua la Versilia si sveglia in mezzo al caos

Tracimano diversi fossi, allagate case e aziende, smottamenti in collina, circolazione stradale in tilt

[Beatrice Faragli]

Bomba d'acqua la Versilia si sveglia in mezzo al caos. Tracimano diversi fossi, allagate case e aziende, smottamenti in collina, circolazione stradale in tilt. Ieri mattina la Versilia si è svegliata così, dopo le piogge della notte che non hanno dato tregua. L'emergenza è iniziata all'alba. La piana di Camaiore e Marina di Pietrasanta sono state le zone più colpite dal maltempo, con fossi tracimati e case finite sott'acqua. E subito è partita la caccia alle responsabilità per le mancate manutenzioni dei canali. Momenti di paura anche a Viareggio, nel sottopasso delle Cateratte, dove tre macchine sono rimaste bloccate in mezzo all'acqua che ha inghiottito il tratto a causa delle pompe fuori uso. Un'emergenza che arriva a pochi giorni dal ventennale dell'alluvione del 19 giugno 1996 e dalle celebrazioni in ricordo delle vittime di Cardoso e dell'Alta Versilia. Stavolta il maltempo ha causato moltissimi disagi, soprattutto alla circolazione, e danni a auto e edifici, ma non ci sono state conseguenze per le persone. Al lavoro, fin dal primo mattino di ieri: Protezione civile, vigili del fuoco, vigili urbani e Consorzio di bonifica. Camaiore. La tracimazione dei fossi ha colpito soprattutto Capezzano, con zone agricole e abitazione allagate. Canali minori di Camaiore non hanno retto. Ci sono state esondazioni del Teso, del Trebbiano, del fosso di Lama della Torre e del Fillungo. La zona dell'Incaba, con alcune delle aziende presenti, è finita sott'acqua. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Il sindaco di Camaiore, Alessandro Del Dotto, proprio per quella zona a rischio, già in passato ha sollecitato la Provincia per avere l'autorizzazione a collegare i canali del reticolo minore, di nostra competenza, con quelli del reticolo maggiore. Ma - spiega Del Dotto - non ci hanno mai risposto. Appena rientrata l'emergenza, nel primo pomeriggio di ieri, il sindaco ha parlato di un possibile intervento in somma urgenza sulla zona Incaba per adeguare lo sbocco dei canali alle esigenze della zona. Nell'area inoltre risultano alcuni fossi coperti: su questi scatteranno le dovute verifiche. È tracimato anche il fosso che corre lungo via Fillungo e, ieri mattina, un'auto ha rischiato di finirci dentro. Ci sono stati inoltre smottamenti nelle zone collinari di Fiabbana e Gombitelli, con la viabilità interrotta in alcune strade da detriti e piante cadute. Pietrasanta. Tonfano e Fiumetto sono le zone più colpite dal maltempo di ieri. Messe a dura prova anche le zone del Pollino, Traversagna e Serraglio. Una pioggia da record quella caduta su Pietrasanta: La più intensa degli ultimi sette anni ricordano dal Comune. E il sindaco Massimo Mallegni, pur sottolineando l'eccezionalità delle precipitazioni di ieri, richiama il Consorzio al dovere. Solleciteremo al Consorzio - dice Mallegni - l'installazione e l'attivazione di una seconda idrovora sul fiume Fiumetto prevista dalla convenzione che abbiamo firmato per potenziare l'acqua da asportare. C'è molto da fare ancora in materia di manutenzione e prevenzione, soprattutto per fossi e canali. Abbiamo rilevato diversi punti dove i canali erano ostruiti da detriti, erba e rifiuti. 11 quantitativi di pioggia di ieri - prosegue il sindaco - ha mandato in tilt l'idrovora, che è stata azionata manualmente. Parlerò con il Consorzio per migliorare il protocollo di interventi e sistemare una volta per tutte alcune situazioni croniche che i cittadini hanno lamentato anche in questa occasione. Come quella che riguarda il fosso della Caraietta, tracimato ieri. Sono anni che denunciavamo al Consorzio lo stato di degrado in cui versa il fosso - chiosano i cittadini finiti sott'acqua -, La risposta è sempre stata che non è un fosso pericoloso. Adesso lo è diventato. Dovevano abbassare il letto e rifare gli argini. L'ultimo intervento è di venticinque anni fa. Ma anche stavolta è troppo tardi. Viareggio. La zona della Sassaia, al confine con Camaiore, è stata la più colpita, anche se Viareggio ha avuto un bilancio più lieve rispetto a Pietrasanta e Camaiore. Nella mattinata di ieri sono stati attivati punti di pompaggio dell'acqua in via di Montramito e via Consorziale. Allagata anche una parte della Passeggiata e alcune vie in Darsena. La situazione però è migliorata nel giro di poco tempo. L'intervento maggiore è quello fatto nel sottopasso delle Cateratte. Sul Burlamacca si sono riversati tronchi, detriti e rifiuti di tutti i tipi trascinati dal lago fino in mare, che ieri pomeriggio si presentava di colore

marrone. Massai-osa. I vigili del ftioco hanno soccorso una ragazza rimasta bloccata con l'auto in una strada allagata a Pian di Mommio. La giovane era all'interno della macchina ed è riuscita a uscire solo grazie all'intervento dei soccorritori. Capezzano sott'acqua -tit_org- Bomba d'acqua la Versilia si svegliamezzo al caos

Paura nel sottopasso In trappola tré auto

[B.f.]

IDROVORE FUORI USO Tré auto in trappola nel sottopasso delle Cateratte (nella foto), al confine tra Viareggio e Camaiore. Le pompe che avrebbero dovuto far defluire l'acqua, non erano in funzione. E alle sei di ieri mattina, dopo una notte di nubifragio, l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza nel sottopasso. Per tre macchine che hanno imboccato il passaggio subito dopo l'alba, non c'è stato scampo. La chiusura del tratto è avvenuta solo in un secondo momento. Ieri sono scattate le verifiche per stabilire le cause di quanto accaduto. La certezza è che mancava l'alimentazione elettrica. Le pompe quindi, non sono entrate in funzione. Dal mezzo metro registrato intorno alle 6, il livello dell'acqua ha continuato a salire fino ai due metri raggiunti alle 13 di ieri. Per tirare fuori le tre auto rimaste bloccate nel primo mattino, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Illusi i conducenti, ma la paura in quei momenti è stata tanta, così come i danni alle macchine. (b.f.) -tit_org-

- Maltempo Toscana: allagamenti e danni in Versilia - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Maltempo Toscana: allagamenti e danni in VersiliaMALTEMPO in Toscana con numerosi allagamenti e danni soprattutto in Versilia,dove sono stati colpiti in modo particolare i comuni di Viareggio e CamaioreDi Ilaria Quattrone -2 giugno 2016 - 16:49[viareggio-640x384]ViareggioMALTEMPO in Toscana con numerosi allagamenti e danni soprattutto in Versilia,dove sono stati colpiti in modo particolare i comuni di Viareggio e Camaiore,in provincia di Lucca. Oltre agli allagamenti di terreni, strade e scantinati,si registrano piccole frane e la caduta di numerosi alberi e rami. Disagi anchenelle province di Livorno e Pisa, con tutta la costa toscana che continua aessere interessata dall allerta meteo fino alla mezzanotte. Da Marina diPietrasanta a Viareggio, lungo il percorso delle più celebri località marinedella Versilia, tante le strade che sono allagate, con interruzioni che hannoprovocato disagi al traffico.Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, con le idrovore, e delle forcedell ordine. Sulla bretella autostradale tra Viareggio e Lucca stamani, intornoalle 6.30, un auto si è ribaltata a causa della pioggia battente: sonointervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto tre passeggeri. I feriti sonostati trasportati con le ambulanza del 118 all ospedale di Lucca in codicegiallo. Nel comune Camaiore un rifugio destinato ai gatti è stato sgomberato acausa dell acqua: portati in salvo 115 animali dai volontari della struttura.Numerose le strade allagate. A Viareggio allagamenti diffusi delle strade.Allagamenti anche nel comune di Massarosa. Nella zona di Marina di Pietrasantae di Tonfano tante le strade allagate. A Livorno un auto è rimasta bloccatadall acqua che aveva invaso via Pian di Rota, allagata a causa della pioggia.Per mettere in salvo i tre passeggeri sono intervenuti i vigili del fuoco.Sempre a Livorno i vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore perl acqua finita negli scantinati. In provincia di Pisa, i maggiori disagi sisono verificati nel comune di Cascina, con numerose strade allagate, soprattutto lungo la Tosco Romagnola.

- Maltempo Ascoli Piceno: due auto travolte da una frana di fango - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Ascoli Piceno: due auto travolte da una frana di fango
Due auto con quattro persone a bordo in tutto sono state travolte da una frana di fango e detriti a Montalto Marche. Di Ilaria Quattrone - 2 giugno 2016 - 17:20 [maltempo-marche-2-640x349]
Due auto con quattro persone a bordo in tutto sono state travolte da una frana di fango e detriti a Montalto Marche, lungo la Sp 92. Gli occupanti sono riusciti a dare allarme ai vigili del fuoco ed una delle due vetture è già stata raggiunta dai soccorritori. Al momento non si contano feriti. Nelle ultime ore, la zona è stata colpita da piogge abbondanti probabilmente responsabili del movimento franoso.

- Maltempo, tragedia sfiorata in Toscana a Massarosa: giovane salvata da eroici Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, tragedia sfiorata in Toscana a Massarosa: giovane salvata da eroici Vigili del Fuoco
Maltempo, il Comando di Lucca dei Vigili del Fuoco ha richiamato tutto il personale per l'emergenza Di Peppe Caridi -2 giugno 2016 - 22:55[camaiole-640x480]Una ragazza bloccata all'interno della sua autovettura in localita Pian di Mommio, nel comune di Massarosa (Lucca), e stata tratta in salvo dai vigili del fuoco dopo che la sua vettura era rimasta in panne in una strada allagata. Un paio di abitazioni, usate soprattutto nel periodo estivo, sono rimaste isolate alcune ore dopo la frana registrata stamani in localita Pedona, nel comune di Camaiole. Il lavoro dei tecnici ha comunque garantito un passaggio pedonale. Sono alcuni degli interventi che hanno visto coinvolti i vigili del fuoco a lavoro da stamani in Versilia. Un'altra frana si e' mossa a Vado, sempre nel comune di Camaiole, ma qui sono gia in atto le operazioni per ripristinare il transito ai veicoli. Il comando dei vigili del fuoco di Lucca fin dalle prime ore di stamani ha richiamato in servizio tutto il personale libero, mentre da Pisa e stata inviata in supporto una squadra con un idrovoro. Dal pomeriggio sono in corso anche alcuni sopralluoghi con i tecnici dei comuni interessati dai forti temporali caduti nella notte e nelle prime ore del giorno. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

Due auto travolte da frana nelle Marche - Marche

[Redazione]

Due auto con quattro persone a bordo in tutto sono state travolte da una frana di fango e detriti a Montalto Marche (Ascoli Piceno), lungo la Sp 92. Gli occupanti sono riusciti a dare l'allarme ai vigili del fuoco, e una delle due vetture, al km 37, è già stata raggiunta dai soccorritori. Non ci sarebbero feriti. Nelle ultime ore la zona è stata colpita da piogge abbondanti, probabilmente all'origine del movimento franoso.

Incendio nel porto di Ancona - Marche

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato nell'area della nuova darsena del porto di Ancona, per cause in corso di accertamento. Secondo le prime informazioni avrebbe interessato un container o un muletto adibito al trasporto di container. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco e la capitaneria di porto.

Empoli, incendio alla vetreria. La Asl: "Non uscite di casa"

[Redazione]

Le fiamme in un'azienda della zona Terrafino. "Chiudete porte e finestre". Verifiche di Arpat sulla dispersione di sostanze tossiche. 02 giugno 2016. Empoli, incendio alla vetreria. La Asl: "Non uscite di casa". Foto d'archivio. L'incendio in una vetreria di Empoli, la Zignano Vetro, ha provocato disagio alla popolazione che vive nella zona Terrafino. Le fiamme, che non hanno provocato feriti, hanno distrutto molti pannelli di bottiglie e molta plastica di imballaggio, facendo alzare un fumo nero. In serata la Asl ha chiesto in via precauzionale alla popolazione di restare in casa chiudendo porte e finestre. Per un fenomeno di inversione termica il fumo non si disperde nell'aria ma resta ad altezza uomo - dicono dall'azienda sanitaria - Si sta diffondendo nelle aree circostanti. Una precauzione, spiega l'Azienda che deve essere osservata fino a quando il fumo non si sarà completamente diradato. Si sospetta la dispersione di sostanze tossiche e sono in corso accertamenti da parte dei servizi dell'Azienda Sanitaria che sta collaborando con la protezione Civile, Arpat e vigili del fuoco. Tags Argomenti: empoli incendio Protagonisti:

Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it

[Redazione]

Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria
 Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria
 Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria
 Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria
 Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria
 Incendio in una vetreria di Empoli: sostanze tossiche nell'aria
 Le immagini dell'incendio in una vetreria di Empoli, provincia di Firenze, che l'Asl sospetta abbia rilasciato sostanze potenzialmente dannose, tanto da dire alla popolazione di rimanere chiusa in casa
 LEGGI L'ARTICOLO 02 giugno 2016
 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Assalto in tabaccheria, armati e a volto coperto si fanno consegnare l'incasso

[Redazione]

Due persone con passamontagna sono entrati e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa 300 euro. Schianto mortale, motociclista perde la vita: inutili i soccorsi del 118. Tragedia in Umbria, muore davanti agli occhi dei genitori: inutili i soccorsi. La terra trema ancora, forte scossa di terremoto in Umbria: avvertita dalla popolazione. 'Ndraghetta in Umbria, mega sequestro di beni: ecco il criminale diventato ricco. Assalto a una tabaccheria del centro di Foligno nella tarda serata di sabato primo giugno. Due persone con passamontagna sono entrati e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, circa 300 euro. Uno dei due, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stato armato. Forse un coltello o un cacciavite. Indaga la polizia, ora è caccia all'uomo a Foligno e in tutto il territorio.

"Non volevo pagare la prestazione", accusa di rapina una trans: lei si toglie la vita in ospedale

[Redazione]

Il processo vede coinvolto un dirigente di una federazione sportiva umbra. Allasbarra il presunto picchiatore mentre la trans è venuto a mancare. Ecco la storia, gli avvocati e il giudice [citynews-p] Redazione 12 maggio 2016 13:58

Condivisioni più letti di oggi 1. Tragedia in Umbria, muore davanti agli occhi dei genitori: inutili i soccorsi 2. Schianto mortale, motociclista perde la vita: inutili i soccorsi del 118 3. La terra trema ancora, forte scossa di terremoto in Umbria: avvertita dalla popolazione 4. 'Ndragheta in Umbria, mega sequestro di beni: ecco il criminale diventato ricco [avw] [avw] Una storia contorta con versioni tra loro contrapposte e che raccontano verità diverse. Oggi in aula, davanti al giudice Novello, è andata in scena la testimonianza della vittima, malmenata e rapinata, a suo dire, nell'appartamento di una trans. Sono passato per Settevalli pensando che fosse una donna. Inizia così il travagliato racconto dell'uomo, illustre esponente del mondo sportivo umbro. Le volevo dare solo un passaggio, ma quando è salita in auto mi sono reso conto che si trattava di un uomo. Il viaggio prosegue fino a casa di lei ed è qui che arriva la proposta. Mi chiese di salire in casa per avere un rapporto sessuale gratuito. Insomma volevo semplicemente ringraziarlo del favore ricevuto, il passaggio s'intende. Sono salito prosegue l'uomo in aula ma una volta in casa ho scoperto che voleva del denaro, ho quindi deciso di andare via. Da questo punto in poi lo scenario muta. La vittima afferma di essere stato aggredito e preso a calci e pugni da un terzo uomo, difeso dall'avvocato Flavio Mennella, apparso improvvisamente all'interno della stanza. Lo stesso che, sempre in base al racconto di lui, gli avrebbe strappato la collanina del valore di duemila euro. L'uomo avrebbe infine chiamato la polizia e denunciato l'accaduto. Lei, invece, la sua versione dei fatti non potrà mai riportarla, dato che si è tolta la vita, ma dalle dichiarazioni rilasciate subito dopo la vicenda emerge un'altra verità. Nel verbale di spontanee dichiarazioni rese alla polizia si legge: Mentre ero in strada mi si è avvicinato un'auto con a bordo un uomo; lo stesso mi chiedeva quanto volessi per una prestazione sessuale; alla mia risposta di 50 euro a casa mia lo stesso mi diceva che non li aveva; io proponevo la somma di euro 40 anche perché sarei comunque dovuto tornare a casa; accordatici ci siamo diretti verso casa mia. Ed è qui come racconta la trans che è avvenuta la furente lite: Dopo la prestazione sessuale ho chiesto il compenso; al suo rifiuto dovuto al fatto che voleva ulteriori prestazioni è iniziata un'ulteriore discussione che poi è degenerata in spinte reciproche. Ed è proprio in questo frangente che è intervenuto il compagno di lei: ho intimato C.D., prima che potesse intervenire ad andarsene. L'uomo è uscito dall'appartamento chiedendo la sua collana; che ho tenuto come compenso della prestazione fornita. Il monile in ore verrà ritrovato dalla polizia in un contenitore del sale. Ed è proprio in quella drammatica notte che per la trans scattano le manette ai polsi, in virtù delle dichiarazioni rilasciate dalla vittima. Non sopportando l'idea di essere stata arrestata, inizia ad avere una serie di comportamenti autolesionisti. Dopo un mese viene trasferita d'urgenza al reparto di psichiatria del Santa Maria della Misericordia ed è qui che si toglie la vita, impiccandosi. Nella prossima udienza, fissata per il 20 maggio, dovrebbe essere sentito l'altro terzo persona coinvolta nella vicenda che renderà la sua versione dei fatti.

Emergenza rifiuti in città: nella notte dati alle fiamme 20 cassonetti

[Redazione]

A segnalare gli interventi i vigili del fuoco. Notte di tensione a Tor Bella Monaca dove i residenti, esasperati, hanno lanciato spazzatura dalle torri[matteo_sca]Matteo Scarlino 02 giugno 2016 18:11 Condivisioni1 Commentil più letti di oggi 1. Choc a Cinecittà est: passante trova uomo impiccato ad un albero 2. Incendio a Colli Albani: appartamento in fiamme, evacuato il palazzo 3. Bus 495 in fiamme sul Muro Torto, traffico in tilt 4. Nettuno, si schianta contro muro di una villa e l'auto prende fuoco: morto 25enne[avw][avw] Approfondimenti Frigoriferi e armadi in strada, benvenuti a Villa Verde 1 giugno 2016 Cumuli di rifiuti in viale Santa Rita da Cascia, monta la rabbia dei residenti 31 maggio 2016 Rifiuti in strada per lo sciopero: Tronca chiede all'Ama uno "sforzo straordinario" 30 maggio 2016 Sciopero: dai rifiuti ai trasporti 48 ore a rischio caos 30 maggio 2016 Rifiuti, lunedì lo sciopero Ama. L'appello: "Tenete la spazzatura in casa" 29 maggio 2016Emergenza rifiuti si temeva ed emergenza rifiuti è stata. Dopo lo sciopero di lunedì, preceduto dall'appello di Fortini a non tenere la spazzatura a casa, la città fatica a tornare a livelli di raccolta accettabile. Il giorno festivo infrasettimanale poi non aiuta il ripristino di un ciclo normale. Il risultato è che in diversi punti della città si segnalano cumuli di immondizia non raccolti. E tanta esasperazione da parte dei cittadini, che in più zone di Roma hanno dato fuoco ai cassonetti strapieni. VIGILI DEL FUOCO - Nella notte tra mercoledì e giovedì il comando dei vigili del fuoco di via Genova ha segnalato, dalle 20 alle 8, una ventina di cassonetti dell'immondizia dati alle fiamme. Gli interventi di spegnimento tra via Tor Bella Monaca, via La Monachina, via Bernardino Ramazzini, via Casilina, via Ferruccio Mengaroni, via Castel Gandolfo e via Carlo Livi. Un numero di interventi lontano dalla routine di ogni notte. A TOR BELLA MONACA - Secondo quanto testimoniato a RomaToday da alcuni residenti, una situazione particolarmente caotica si è vissuta nella zona di Tor Bella Monaca. Qui, nella serata di ieri, sono intervenute le forze dell'ordine per alcuni disordini originati nella zona del R5. A causarli l'organizzazione di un evento elettorale, nella zona di via Quaglia. La zona è stata pulita dai volontari. Il fatto ha generato la reazione degli abitanti che hanno iniziato a lanciare spazzatura in strada. Nella stessa zona sono stati dati alle fiamme alcuni cassonetti. La situazione è tornata alla normalità dopo l'arrivo sul posto delle forze dell'ordine. Le linee 20, 057 ed N18 di passaggio a Tor Bella Monaca, so state costrette a cambiare percorso. La situazione dei rifiuti dovrebbe tornare lentamente alla normalità nei prossimi giorni. Un'emergenza che arriva nei giorni in cui ai romani viene recapitato il bollettino di Ama per il pagamento della tassa dei rifiuti. Un'aver e propria beffa se si guardano le strade di questi giorni.

Due auto travolte da frana nelle Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 2 GIU - Due auto con quattro persone a bordo in tutto sono state travolte da una frana di fango e detriti a Montalto Marche (Ascoli Piceno), lungo la Sp 92. Gli occupanti sono riusciti a dare l'allarme ai vigili del fuoco, e una delle due vetture, al km 37, è già stata raggiunta dai soccorritori. Non ci sarebbero feriti. Nelle ultime ore la zona è stata colpita da piogge abbondanti, probabilmente all'origine del movimento franoso. 2 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio nel porto di Ancona

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2 GIU - Un incendio si è sviluppato nell'area della nuovadarsena del porto di Ancona, per cause in corso di accertamento. Secondo le prime informazioni avrebbe interessato un container o un muletto adibito al trasporto di container. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco e la capitaneria di porto. 2 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

La neve mette in ginocchio il comune di Casteldelci

[Redazione]

Nel comune di Casteldelci le casse sono ormai a secco. Con l'arrivo di questa nuova ondata di neve il sindaco Mario Fortini chiede aiuto alla regione e alla provincia. Riceviamo e pubblichiamo il comunicato.

Nella notte del 1 marzo e per tutto il 2 sono cadute abbondantissime nevicate in tutta la zona, soprattutto quella montana. Nel comune di Casteldelci il manto nevoso ha raggiunto circa 80 cm di altezza, il tutto aggravato da raffiche di vento che hanno prodotto accumuli e refoli di notevole entità. Gli appaltatori comunali incaricati allo sgombero della neve hanno lavorato in modo continuo per quasi tutta la notte ed il giorno, questo comporterà una spesa insopportabile per le casse comunali. Le strade comunque erano quasi tutte transitabili, però a scanso di pericoli per gelate ed altri pericoli, è stata predisposta un'ordinanza sindacale per la chiusura delle scuole per il giorno 2 e 3 marzo. Purtroppo la vastità del territorio del nostro comune è tale e tanta che le case sparse, spesso abitate da anziani sono state visitate dai volontari del gruppo comunale di protezione civile di Casteldelci, che per ore ed ore hanno dovuto tagliare e rimuovere decine e decine di rami spezzati e caduti nelle sedi stradali che non permettevano il passaggio agli spazzaneve. I volontari, armati dei propri mezzi e con le proprie auto, visto che ancora a distanza di anni le auto della protezione civile, le 4x4 ideali per la montagna vengono tenute ferme nei magazzini di Novafeltria o di Rimini, hanno portato soccorso ad alcuni anziani, liberandogli le entrate ai garage ed ai fondi, hanno portato alimenti e medicine ed hanno fatto assistenza e sicurezza per tutti. L'amministrazione comunale è grata ai propri volontari di protezione civile, perché senza di loro molti cittadini si sarebbero trovati con difficoltà ed disagi. Il problema della neve per un comune di montagna è una vera e propria sciagura, infatti per quasi sei mesi da noi la neve è una realtà e le strade (solo le comunali sono 90 Km) vengono pulite non solo per i cittadini del comune, ma il servizio vale per tutti coloro che le transitano perciò è necessario che la Regione e la Provincia si pongano il problema di aiutare i comuni montani a mantenere il servizio di spazzamento della neve. Spesso le amministrazioni dei comuni vallivi e di pianura, come anche la Provincia e la Regione non riescono a capire che la neve in montagna non è un fenomeno episodico, ma è una realtà costante a cui è necessario provvedere in continuazione. L'anno passato la Protezione Civile regionale è venuta in sostegno ai comuni montani, ma non possiamo pensare che questo tipo di intervento sia una regalia *ad unum tantum*, deve diventare un impegno costante delle istituzioni sovracomunali. Nel ringraziare tutti i volontari della Protezione civile di Casteldelci edell'intera provincia che operano in queste situazioni di disagio, freddo e calamità naturali, rivolgo anche un ringraziamento agli organi di stampa che in questi momenti sono vicini ai cittadini dei nostri comuni che spesso vivono anche un isolamento mediatico che non aiuta a sopportare i disagi quotidiani dei periodi invernali. Mario Fortini Sindaco di Casteldelci

Neve, pioggia e frane continua il maltempo nella Provincia di Rimini

[Redazione]

Era stata preannunciata per questa mattina 2 marzo, invece si è presentata l'1 notte la grossa perturbazione che ha colpito l'entroterra riminese nelle ultime ore. Era dagli anni '90 che non si registrava un picco del genere: 1300 metri cubi d'acqua sono il risultato di 48 ore di precipitazioni continue. Venti uomini della Protezione Civile sono intervenuti la scorsa notte per aiutare i vigili del fuoco a causa di numerose esondazioni provocate dalla pioggia. Ad aggravare la situazione il vento che nelle ore notturne è arrivato a toccare la potenza di 40 nodi, provocando anche l'abbattimento di alcuni alberi. Fango, fossi pieni d'acqua e pericolo frane, come quella che ha bloccato la SP 69 S. Cristina, sono le principali preoccupazioni per la zona costiera. La Valmarecchia ha invece a che fare con la neve che a Novafeltria ha raggiunto quasi un metro d'altezza. La buona notizia riguarda la temperatura che essendo piuttosto alta allontana il pericolo ghiaccio. Le previsioni per le prossime ore non sono buone e si prevede ancora maltempo almeno fino a venerdì. Naturalmente la protezione civile si raccomanda di fare attenzione agli alberi, in questo momento pieni di neve, agli smottamenti, alle frane e di mettersi in strada con auto e veicoli muniti di catene o pneumatici termici. A fare il punto della situazione l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Mario Galasso, il dirigente Massimo Venturelli e il responsabile dell'ufficio Protezione Civile Antonio Pesaresi durante la conferenza stampa di questa mattina, 2 marzo, presso la sede Provinciale di Rimini. Guarda servizio video di Simona Angela Gallo (Foto Bove)

Maltempo: in Emilia Romagna graduale miglioramento, ma allerta fiumi

[Redazione]

Il maltempo in Emilia-Romagna è in graduale miglioramento già dalla serata di oggi, con piogge deboli sull'Appennino romagnolo. Fino al primo pomeriggio nevicate intense hanno colpito le province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. Sui crinali dell'Appennino romagnolo e in alta Valmarecchia sono caduti in media 60 centimetri di neve con disagi diffusi alla viabilità. In miglioramento anche la situazione sulle autostrade dell'Emilia-Romagna, dove sono stati rimossi i blocchi temporanei dei mezzi pesanti previsti questamattina lungo il nodo di Bologna nei tratti dell'A14 e dell'A1. E sta lentamente tornando alla normalità anche il fermo dei veicoli sulla superstrada E45. Disagi e danni causati dalle forti piogge hanno riguardato soprattutto la zona di Cesenatico: il maltempo delle ultime ore, associato al mare molto mosso con onde superiori a quattro metri, ha provocato il mancato deflusso delle acque e l'innalzamento del livello di canali e fossi, con il conseguente allagamento di una vasta zona nell'entroterra di Cesenatico. Sono state evacuate 12 persone e 60 famiglie sono state coinvolte negli allagamenti. Sono al lavoro squadre di volontari e tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione civile insieme ai vigili del fuoco, al personale del Comune e del Consorzio di bonifica. Inoltre, dalla tarda serata di ieri ci sono stati blackout in 30 comuni delle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna, ma sono in corso lavori per il ripristino delle linee. Non sono mancate le difficoltà per la viabilità, in particolare con disagi nel Riminese sulla provinciale 69 al confine con la Repubblica di San Marino. Allagamenti ci sono stati a Lido di Classe, nel Ravennate, mentre dalla scorsa notte sono al lavoro una sessantina di volontari di protezione civile dei coordinamenti provinciali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Intanto, con una nota la Provincia di Bologna ha ricordato agli automobilisti che fino al 15 aprile tutti i veicoli che percorrono i tratti extraurbani di alcune strade provinciali hanno l'obbligo di usare pneumatici da neve o catene a bordo. Foto Bove

Maltempo, allagamenti a Riccione: le foto

[Redazione]

La notte scorsa i volontari del Coordinamento provinciale di Protezione civile sono intervenuti con automezzi e idrovore per mettere in sicurezza e prosciugare dall'acqua gli scantinati di due abitazioni in via Venezia a Riccione. Per alcune ore della notte sono stati chiusi al traffico il ponte di via San Lorenzo e il sottopasso di via Angeloni. Da segnalare anche l'allagamento della Strada Statale 16, ai confini con Misano Adriatico, in prossimità del Ristorante Lo Scoglio. La misura ha creato qualche difficoltà al traffico fino alle ore 8,30. Sul resto del territorio comunale, alle 6,30 del mattino la situazione si presentava normale e il traffico regolare. Nel servizio serale di monitoraggio del porto canale e dei corsi d'acqua, negli interventi notturni sono stati impegnati dieci volontari, su due turni, e tre idrovore, sotto il coordinamento del Servizio Comunale di Protezione Civile. Nella mattinata di oggi, è stato necessario intervenire con le idrovore, in supporto ai Vigili del Fuoco, anche in via Brescia, in zona San Lorenzo, per svuotare gli scantinati allagati di due condomini. Le previsioni meteo, confermate su scala locale dal sito di previsioni meteorologiche www.riccione.it, con cui il Servizio cittadino di Protezione civile sta avviando una collaborazione, rimangono preoccupanti anche per il resto della giornata e della notte. Permane pertanto lo stato di allerta e la possibilità di altri allagamenti. Fotogallery ufficio stampa Comune di Riccione

Giornata di lavoro per il Consorzio di Bonifica: uomini e mezzi in azione, per fronteggiare l'evento meteo

[Redazione]

giovedì, 2 giugno 2016, 16:07 La festa della Repubblica è una giornata di intenso lavoro per il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che si trova a fronteggiare l'evento meteo che si sta abbattendo sul territorio. Dalle luci dell'alba, tecnici al lavoro per monitorare il corretto funzionamento delle pompe dell'impianto idrovoro a Santa Maria a Colle, nell'Oltreserchio, in azione per far defluire le acque nel Torrente Contesora e stemperare la pressione sul Fosso Lobaco, a rischio di piena. Rimosse in via d'urgenza alcune ostruzioni vegetali che si erano accumulate all'altezza di una serie di ponti sul Rio Dogaia, sempre a Santa Maria a Colle, e che rischiavano di creare problemi al corretto deflusso. Uomini del Consorzio in azione per la pulizia straordinaria delle griglie dei canali d'irrigazione: rimosse le ture formate dalla pressione dell'acqua sul Canale Giallo a Marlia, sul Canale Arnolfini in via Traversa a Lammari, sul Canale Soccorso in località Santissima Annunziata, sul Canale Fanuccio di Ponente a Picciorana, sul Canale Fanuccio di Levante ad Antraccoli, sulla Canaletta dei Frati alla Madonnina di Lunata e sul Canale di Moriano ad Arsina. Monitorati anche, su segnalazione dei cittadini e della protezione civile del Comune di Lucca, i fossi Palazzaccio e Ducaia, tra Sant'Anna e Sant'Angelo in Campo. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, il servizio di reperibilità è attivo 24 ore su 24, al numero telefonico 348/8867459. Questo articolo è stato letto 19 volte.

Giornata di lavoro per il Consorzio di Bonifica: uomini e mezzi in azione per fronteggiare il maltempo

[Redazione]

[SetWidth22]giovedì, 2 giugno 2016, 16:07La festa della Repubblica è una giornata di intenso lavoro per il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che si trova a fronteggiare l'evento meteo che si sta abbattendo sul territorio. Dalle luci dell'alba, tecnici al lavoro per monitorare il corretto funzionamento delle pompe dell'impianto idrovoro a Santa Maria a Colle, nell'Oltreserchio, in azione per far defluire le acque nel Torrente Contesora e stemperare la pressione sul Fosso Lobaco, a rischio di piena. Rimosse in via d'urgenza alcune ostruzioni vegetali che si erano accumulate all'altezza di una serie di ponti sul Rio Dogaia, sempre a Santa Maria a Colle, e che rischiavano di creare problemi al corretto deflusso. Uomini del Consorzio in azione per la pulizia straordinaria delle griglie dei canali d'irrigazione: rimosse ture formate dalla pressione dell'acqua sul Canale Giallo a Marlia, sul Canale Arnolfini in via Traversa a Lammari, sul Canale Soccorso in località Santissima Annunziata, sul Canale Fanuccio di Ponente a Picciorana, sul Canale Fanuccio di Levante ad Antraccoli, sulla Canaletta dei Frati alla Madonnina di Lunata e sul Canale di Moriano ad Arsina. Monitorati anche, su segnalazione dei cittadini e della protezione civile del Comune di Lucca, i fossi Palazzaccio e Ducaia, tra Sant'Anna e Sant'Angelo in Campo. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, il servizio di reperibilità è attivo 24 ore su 24, al numero telefonico 348/8867459.???Questo articolo è stato letto 98 volte.???

Strade e bagni allagati in Versilia, il maltempo risparmia la Lucchesia

[Redazione]

02-06-2016 / Cronaca / La redazione
PROVINCIA DI LUCCA - L'ondata di maltempo ha investito questa mattina in modo violento parte della Versilia, risparmiando la Lucchesia rimasta quasi indenne. Il forte temporale abbattutosi all'alba sulla Versilia ha richiesto almeno una ventina gli interventi dei Vigili del fuoco nei comuni di Viareggio, Massarosa, Camaiore, Pietrasanta e Capezzano Pianore, in provincia di Lucca. A Viareggio allagate alcune strade, con la chiusura del sottopasso delle Cataratte, e alcuni rami sono finiti sull'asfalto. Qualche problema agli stabilimenti balneari nella zona della terrazza della Repubblica. A Pedona una piccola frana ha costretto i vigili a chiudere una strada secondaria. Nessuno è rimasto ferito. Allagamenti anche a Tonfano e Lido di Camaiore, mentre nell'interno, dove è intervenuta anche la protezione civile, qualche fosso è tracimato. A Capezzano allagato un rifugio per gatti. Durante il temporale un'auto si è cappottata sulla bretella Lucca-Viareggio: due persone sono rimaste ferite, ma non sarebbero gravi. La situazione sta tornando alla normalità anche se permane lo stato di allerta con codice arancione sulla costa. Codice giallo nel resto della Toscana fino a mezzanotte. Situazione sotto controllo in Lucchesia dove, dalle prime luci dell'alba, i tecnici del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sono al lavoro per monitorare il corretto funzionamento delle pompe dell'impianto idrovoro a Santa Maria a Colle, nell'Oltreserchio, in azione per far defluire le acque nel Torrente Contesora e stemperare la pressione sul Fosso Lobaco, a rischio di piena. Rimosse in via d'urgenza alcune ostruzioni vegetali che si erano accumulate all'altezza di una serie di ponti sul Rio Dogaia, sempre a Santa Maria a Colle, e che rischiavano di creare problemi al corretto deflusso. Uomini del Consorzio in azione per la pulizia straordinaria delle griglie dei canali irrigazione: rimosse ture formate dalla pressione dell'acqua sul Canale Giallo a Marlia, sul Canale Arnolfini in via Traversa a Lammari, sul Canale Soccorso in località Santissima Annunziata, sul Canale Fanuccio di Ponente a Picciorana, sul Canale Fanuccio di Levante ad Antraccoli, sulla Canaletta dei Frati alla Madonnina di Lunata e sul Canale di Moriano ad Arsina. Monitorati anche, su segnalazione dei cittadini e della protezione civile del Comune di Lucca, i fossi Palazzaccio e Ducaia, tra Sant'Anna e Sant'Angelo in Campo. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, il servizio di reperibilità è attivo 24 ore su 24, al numero telefonico 348/8867459.

Lungarno Torrigiani: continuano i lavori nonostante il maltempo

[Redazione]

[41-colazio]Oggi Nardella sul cantiere del LungarnoCessata l'allerta di Protezione CivileSulla base delle nuove previsioni meteo il Centro Funzionale della RegioneToscana ha, per i comuni della Città Metropolitana di Firenze, cessatoanticipatamente l'allerta meteo. E sono così proseguiti più facilmente, graziealle condizioni meteo, le lavorazioni sul Lungarno Torrigiani. In particolareva avantiintervento finalizzato alla realizzazione del bypassmergenezanecessario per ristabilireequilibrio del sistema acquedottistico cittadino.Nella mattinata di oggi sono stati realizzati gli scavi sul lato Ponte alleGrazie per crearealloggio ai tronchi di tubazione in cui poi sono stateposate le curve di raccordo del bypass che saranno collegate entro la serata.Per questo motivo nel pomeriggio è stato momentaneamente sospesaintegrazionedel primo bypass alla tubazione che serve le utenze della zona (LungarnoTorrighiani, via de Bardi, Piazza de Mozzi e limitrofe). Tale operazione, chesta comportando abbassamenti di pressione specialmente alle abitazioni poste aipiani più alti delle vie appena ricordate, è stata comunicata anche attraversotelefonate ai numeri fissi delle utenze interessate.Sul lato Ponte Vecchio sono in corso i lavori propedeutici per bloccare lecurve proprio per consentire anche in questo caso il collegamento.Queste operazioni su entrambi i lati della voragine sono necessarie per ilcollegamento della nuova tubazione DN 500 (50 centimetri di diametro) con lapreesistente tubazione in ghisa interrotta dagli eventi del 25 maggio scorso.Intanto proseguono anche le lavorazioni sulla voragine con la posa, in accordo e coordinamento con il Genio Civile, di un pozzetto eventualmente necessariaallo svuotamento, mediante idrovore, della voragine stessa dall'acqua piovana che sta cadendo in queste ore.Ricordiamo che la messa in esercizio della tubazione è prevista per venerdisera e erogazione dell'acqua sarà attivata sabato.Quattro autobotti sono a disposizione dei cittadini in Piazza Demidoff (pressiPonte alle Grazie), Lungarno Torrigiani (pressi Ponte Vecchio, angolo via de Bardi), Piazza Pitti e Viale Petrarca (angolo via Monti).Dalle ore 16.00 di oggi le lavorazioni inerenti il cantiere di LungarnoTorrighiani, per la messa in opera del bypass principale indispensabile pereliminareinterruzione sul pubblico acquedotto creatasi in conseguenza degli eventi del 25 maggio scorso, hanno richiesto la temporanea chiusura del bypassminore creato nei giorni scorsi ad integrazione della tubazione DN 400 (40centimetri di diametro) che serve la zona. Per questo motivo fino al tardopomeriggio si sono verificati abbassamenti di pressione specialmente ai pianipiù alti.Redazione Nove da Firenze

TIVOLI, INCENDIO IN CARTIERA: DANNEGGIATO TETTO CONSORZIO

[Redazione]

Sei squadre dei Vigili del Fuoco sono intervenute questa mattina alle 6.30circa in via Strada di Paterno a Tivoli, località Villa Adriana, per unincendio che, secondo quanto riferito, ha danneggiato il tetto in poliuretano della Consorzio Cartiere di Tivoli.

ARANCIONE IN VERSILIA

[Redazione]

Nuova allerta meteo arancione per la Versilia. Giallo per le altre zone interessate dal maltempo. L'allerta, emessa dal Centro funzionale della Regione Toscana, è dovuta alle criticità idrogeologiche e idrauliche. Qualche disagio alla circolazione, inoltre, nella zona nord di Livorno, è stato causato da intense piogge. Chiusa per allagamenti la Provinciale Pisana. Piccole frane, allagamenti e caduta di alberi e rami nella zona di Viareggio e Camaiore. Interventi della Protezione civile per liberare le strade.

Incidente mortale sulla Cassia

[Redazione]

CAPRANICA Incidente sulla Cassia, muore 83enne. È successo intorno alle 13 di oggi al km 56, tra Capranica e Cura di Vetralla. Tre le auto coinvolte nello scontro. Secondo una prima ricostruzione, anche se la dinamica è ancora in via di accertamento, uno degli automobilisti avrebbe perso il controllo del mezzo andando a urtare contro le altre due macchine provenienti dalla direzione opposta. Per Lorenzo Rosati, 83enne di Capranica non è stato nulla da fare nonostante l'intervento tempestivo del personale sanitario del 118, che ha poi provveduto a trasportare le altre tre persone coinvolte nell'incidente all'ospedale di Belcolle in codice giallo. Sul posto anche i vigili del fuoco, gli agenti della polizia stradale e i carabinieri, che hanno provveduto ai rilievi e a gestire la viabilità. Si sono formate code nel tratto interessato dall'incidente e le auto hanno proceduto a senso unico alternato per permettere i rilievi e liberare la carreggiata da mezzi ma dopo un'ora la circolazione è tornata normale.

Scosse a Orvieto, Castel Viscardo e Castel Giorgio
Orvieto - Nuova emergenza sismica*[Redazione]*

Scosse a Orvieto, Costei Viscardo e Costei Giorgio Nuova emergenza sismica A seguito del sisma che ha interessato l'area dell'Orvietano nella giornata di lunedì, con una ulteriore sensibile replica de fenomeno sismico di martedì mattina, si è immediatamente attivata la struttura di Protezione civile regionale, i cui interventi sul territorio sono stati coordinati dalla Sala operativa. Nel frattempo il vice presidente della Regione, Fabio Paparelli, si è subito recato nelle zone interessate dal terremoto, visitando i Comuni di Orvieto, Castel Viscardo e Castel Giorgio, dove ha incontrato sia gli amministratori locali che le popolazioni. A seguito dei controlli effettuati sia dai vigili del fuoco che dai tecnici, il martedì pomeriggio risultavano essere tré i nuclei familiari oggetto di ordinanze di sgombero, per un totale di 9 persone. Per consentire una più approfondita verifica dello stato degli immobili è stata disposta la chiusura delle scuole anche per la giornata di mercoledì nei Comuni di Orvieto, Castel Viscardo e Castel Giorgio. L'attività di controllo e verifica della condizione degli immobili e della loro agibilità è proseguita anche nei giorni successivi. "Ho voluto recarmi nella zona interessata dal sisma - ha dichiarato Paparelli - per verificare direttamente e personalmente i danni causati, ma anche per essere vicino alle popolazioni e agli amministratori locali. A tutti ho annunciato che al più presto la Regione Umbria inoltrerà al Governo una precisa e dettagliata relazione relativa ai danni causati dal sisma, sulla base della quale richiederemo lo stato di calamità naturale". 11 vice presidente regionale ha anche rivolto un ringraziamento ai vigili del fuoco e a tutto il sistema della Protezione civile impegnati nei sopralluoghi, sottolineando la tempestività dell'attivazione da parte del Comune di Orvieto con tutti i Comuni interessati. Bcapa.fflsnieêulrifð -tit_org-

Lugnano in Teverina - Raccolta differenziata

Raccolta differenziata

[Redazione]

LUGNANO IN T. Raccolta differenziata Educare i più giovani alla raccolta differenziata è stato il tema dell'incontro "Un viaggio chiamato ambiente" organizzato da Comune e gestore provinciale con la scuola prima e secondaria di Lugnano in Teverina in occasione della campagna europea Let's up Europe. Attraverso attività ludicodidattiche, ai bambini è stata spiegata l'importanza di gestire i rifiuti smaltendoli in modo corretto. Fra le cose chieste dagli studenti all'Amministrazione comunale, una giornata per la pulizia dei parchi e dei giardini pubblici. L'Amministrazione ha assicurato che, insieme alla Protezione civile, dedicherà una giornata alla pulizia dei sentieri montani. '-- iì. -tit_org-